DOMENICA 4 MAGGIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 104 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Zelensky: «I leader in pericolo a Mosca»

INTRECCIALAGLI / A PAG. 9



IL COMMENTO

LA SFIDA RISCHIOSA DI AFD UN TEST PER LE DEMOCRAZIE

FABIO BORDIGNON / A PAG. 8



Difesa, Lubiana mira a investire fino al 2%

GIANTIN / A PAG.10



VERSO IL CONCLAVE

SUI SOCIAL UFFICIALI

Trump in foto vestito da Papa L'irritazione della Curia



Donald Trump in versione Papa

Dal Vaticano non commentano il fotomontaggio in cui Donald Trump è vestito da Papa. Ma tra alcuni cardinali il fastidio è palpabile. / A PAG. 5

DISPOSTI DALLA PROCURA CON MODERNISSIME TECNOLOGIE ALTRI APPROFONDIMENTI SUGLI SMARTPHONE DELLA DONNA. IN CAMPO I CONSULENTI DELLE PARTI

Lilly, i segreti dei telefoni

Nuove analisi sui due cellulari di Resinovich: gli esperti puntano a recuperare dati vecchi anche di anni

I due telefonini di Liliana Resinovich, trovata morta il 5 gennaio 2022 nei pressi dell'ex Opp, potrebbero svelare nuovi segreti. La loro memoria verrà sottoposta a nuove tecnologie che restituiranno messaggi e ricerche online anche di anni precedenti alla morte. Il 9 maggio il consulente della Procura Nicola Chemello inizierà le nuove analisi. Anche le parti - il marito di Lilly, Sebastiano Visintin, indagato per l'omicidio della moglie, il fratello Sergio e la nipote - schierano i loro esperti. **TONERO** / A PAG. 23

LA STRUTTURA DI OPICINA

Camping Obelisco partita l'inchiesta La Procura valuta l'incendio colposo

Procura, aperto un fascicolo per fare luce sulle responsabilità all'origine dell'incendio divampato nel camping Obelisco. **PATTARO** / A PAG. 22



TURISMO E PARK ESAURITI WEEKEND DA BOLLINO NERO COL NODO DEI POSTI AUTO

/ ALLE PAGG. 20 E 21

DOPO L'EPISODIO DI TOLMEZZO

Sputi e calci sull'auto Riccardi: «Denuncio»

Sputi e pugni sull'auto di servizio dell'assessore Riccardi, a Tolmezzo, dopo un incontro su esternalizzazioni in sanità. «Denuncio». **SEU**/PAG. 13

DA INIZIO CATTOLICESIMO

Il Nord Est dei pontefici Il primo fu di Aquileia

FRANCESCO JORI

La vigna del Signore. Ha garantito una vendemmia copiosa di preti, frati, suore, abati, vescovi, cardinali, il cattolicissimo Nord Est; e ci ha aggiunto pure il dono a Santa Madre Chiesa, nei suoi duemila anni di storia, di ben dieci Papi. La prima volta è già all'inizio, quando i cattolici sono ancora nelle catacombe, ferocemente combattuti dall'impero romano. Tocca a un sacerdote di Aquileia (che diventerà la chiesa-madre del Triveneto), di cui non conosciamo il nome all'anagrafe, forse Tirannio Rufino: prende il nome di Pio I, è il nono successore di Pietro, viene eletto nel 140, morirà nel 155. Malgrado la comunità cristiana sia ancora alle prime battute, deve far fronte a una serie di eresie, specie quella di Marcione, vescovo e teologo greco. / A PAG. 6

DA VIA CARDUCCI A ROIANO FINO AL CAPOFONTE, UNA RETE IMPETUOSA CHE NECESSITA DI MONITORAGGI CONTINUI



Le strade d'acqua nascoste nelle viscere della città

Una delle verifiche che vengono effettuate sotto le volte di via Carducci. **SARACINO** / ALLE PAGG. 24 E 25

IL DISEGNO DI LEGGE, LE REAZIONI

Educazione sessuale in aula La scuola si divide



Ragazzi in un'aula scolastica ANSA

Se gli insegnanti si limitano a nozioni di biologia o a elencare agli alunni gli organi del corpo umano ok; ma se gli stessi insegnanti, magari col supporto di consulenti esterni, ritengono di affrontare il tema della sessualità, serve il consenso informato scritto dei genitori. Accade già nei fatti, ma il ministro dell'Istruzione Valditara ha voluto un disegno di legge. **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 2 E 3

LA CANTANTE AL ROSSETTI L'8 MAGGIO

Mannoia, la voce di un'orchestra



La cantante romana Fiorella Mannoia

«Ho realizzato il desiderio che coltivavo da tempo di suonare con l'orchestra sinfonica ed è stato un enorme successo, ne sono infinitamente grata». Fiorella Mannoia col suo tour "Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra in Teatro" fa tappa al Rossetti di Trieste giovedì alle 21. Accompagnata dall'Orchestra Mercadante di Altamura, ripercorre i classici del suo repertorio declinati con nuove sfumature. Ma non mancano brani più recenti. **RUSSO** / A PAG. 31

Il disegno di legge

LE NOVITÀ DEL PROVVEDIMENTO

Il disegno di legge impone alle scuole di raccogliere il **consenso informato delle famiglie** per le attività didattiche che riguardano i **temi della sessualità**

Sarà quindi sempre necessario chiedere il consenso informato, per iscritto e preventivo, dei genitori

Gli enti e le associazioni coinvolte in questi progetti sulla sessualità in ogni caso dovranno prima ricevere il via libera del **Collegio dei docenti** e del **Consiglio di istituto**

Per la scuola dell'infanzia e primaria sono invece **escluse**, in ogni caso, **le attività didattiche e progettuali** aventi ad oggetto tematiche **inerenti all'ambito della sessualità**

Sui temi della sessualità bisognerà attenersi ai **programmi di biologia**

Sessualità a scuola Parola ai genitori

Valditara: «Serve il consenso delle famiglie, spetta a loro il diritto-dovere di educare i figli»
Arresto in flagranza per chi aggredisce il personale scolastico, che «deve essere tutelato»

Giacomina Pellizzari

Se gli insegnanti si limitano alle nozioni di biologia o a elencare ad alunni e studenti gli organi che compongono il corpo umano va tutto bene, ma se gli stessi insegnanti, magari con il supporto di consulenti esterni, ritengono di affrontare il tema della sessualità per farlo devono avere il consenso informato scritto dei genitori degli studenti. E anche se questo, nella realtà, già avviene, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha voluto scriverlo nero su bianco in un disegno di legge che difficilmente avrà completato l'iter parlamentare per l'inizio del prossimo anno scolastico. Allo stesso modo, Valditara è intervenuto sui rischi a cui vanno incontro i dirigenti e i professori troppo spesso finiti nel mirino dei genitori soprattutto quando i loro figli non raggiungono i risultati sperati. Proprio perché i casi di violenza fisica nei confronti di presidi e docenti non sono più una novità, il ministro ha previsto l'arresto in flagranza per chi picchia il personale della scuola. Se quest'ultimo provvedimento trova il consenso dei più, la regolamentazione dei corsi di educazione sessuale pone molti quesiti soprattutto tra chi crede che sia un modo per mettere dei paletti alla cultura gender. Senza contare che le scuole devono consentire agli studenti non autorizzati a frequentare i corsi sulla sessualità di seguire attività alternative, la cui organizzazione peserà sugli organici già ridotti drammaticamente all'osso, rendendo ancor più complicato il puzzle degli orari.

EDUCAZIONE ALLA SESSUALITÀ

Anche nelle regioni di Nord Est, in molte scuole di ogni ordine e grado i corsi di educazione alla sessualità rientrano tra le materie curricolari, in altrettante invece vengono proposte come attività extra organizzate anche con il supporto delle Aziende sanitarie. Fatto questo distinguo e ribadita l'autonomia scolastica, il ministro è entrato a gamba tesa nella tematica appellandosi alla Carta costituzionale. «L'articolo 30 – ha spiegato Valditara in conferenza stampa – stabilisce che spetta ai genitori il diritto-dovere di educare, istruire e formare i propri figli. La Costituzione mette al centro la persona e quindi la scuola costituzionale è quella che mette al centro lo studente». Secondo il ministro, i genitori devono essere consapevoli delle iniziative didattiche su temi sensibili come quelli della sessualità. Devono poter dare il consenso scritto «in base a preventive informazioni esaurienti legate ai soggetti esterni che partecipano, al materiale didattico utilizzato e alle finalità e modalità di svolgimento delle attività proposte». Su questo Valditara è stato chiarissimo ricordando che «i soggetti esterni dovranno avere requisiti di professionalità scientifica e accademica».

GENDER

Lo stesso ministro ha chiarito che nelle scuole dell'infanzia e nelle primarie i temi legati alla sessualità sono quelli previsti dai programmi nazionali per le lezioni di biologia e sulla conoscenza del corpo umano. Il disegno di legge non coglie di sorpresa il personale scolastico proprio perché, nella stragrande maggio-

L'ANALISI

Gli psicologi: sono tematiche che non si possono più ignorare

IL PARERE

«I corsi di educazione sessuale si tengono da anni nelle scuole e i genitori se non li condividono possono opporsi. Ogni anno abbiamo casi di studenti che per ragioni religiose o educative non li frequentano».

Psicologa, psicoterapeuta e sessuologa, Elisa Bastiani, nell'ambito di Città sane, coordina il progetto di Educazione all'affettività e alla sessualità che da oltre un ventennio si tiene nelle scuole superiori di primo e secondo grado di Udine. Complessivamente coinvolge 110 classi. Dello stesso avviso la presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Eva Pascoli, secondo la quale «quando si tratta di attività di sensibilizzazione-prevenzione serve il consenso dei genitori, che può essere raccolto dagli insegnanti come per altre attività. In particolare – aggiunge la psicologa – nel caso di interventi di natura psicologica, è comunque necessario il consenso dei genitori». Le due professioniste sono convinte della validità dei corsi rispetto a temi che – sottolinea Pascoli – «non possiamo far finta di non vedere». Nei corsi di educazione sessuale o sull'affettività gli esperti affrontano temi legati alla sessualità, alla fisiologia, ai sistemi contraccettivi e ai comportamenti a rischio, compresa la gestione dell'affettività e delle emozioni che rappresentano il filo conduttore delle attività. Bastiani lo sottolinea ricordando che se il problema è il fatto di non sapere cosa viene detto «questo si risolve facendo una riunione in classe con i genitori. Proprio perché la questione è sensibile, le scuole comunicano sempre i nomi dei professionisti e io stessa come genitore vorrei sapere chi entra a scuola a fare lezione, ma questo vale anche per tutte le altre attività proposte dalla scuola come potrebbe essere, a esempio, l'educazione alimentare. Sarebbe importante avere più fiducia nelle scuole».





LE PROFESSIONISTE
EVA PASCOLI (ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL FVG) E LA SESSUOLOGA ELISA BASTIANI

«Se il problema è conoscere gli argomenti basta fare una riunione»

Entrando nel merito dell'attività svolta anche attraverso il progetto di prevenzione all'Hiv e ad altre infezioni a trasmissione sessuale, finanziato dal ministero in collaborazione con le regioni Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Lazio, Bastiani si sofferma sul gradimento riscontrato tra i ragazzi del progetto di Città sane fi-

Il disegno di legge



Il DDL introduce una specifica aggravante della pena all'articolo 583-quater del Codice penale nei confronti di coloro che **arrecano lesioni personali**, indipendentemente dalla loro gravità, **al personale scolastico nell'esercizio o a causa delle funzioni e del servizio**.



Per lesioni lievi si passa dagli attuali **6 mesi a 3 anni a 2 fino a 5 anni di reclusione**



È inoltre previsto l'**arresto** obbligatorio in flagranza di reato nelle ipotesi di **lesioni personali a carico di docenti e dirigenti scolastici.**

WITHUB

LA RIFORMA PER PUNTI
L'OBIETTIVO È L'ENTRATA IN VIGORE IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Negli asili e alle primarie si seguiranno i programmi nazionali e quindi sono previste solo lezioni di biologia

Il ministro: «I soggetti esterni per tenere i corsi dovranno avere comprovati requisiti di professionalità»

ranza dei casi, già segue questo percorso. Ecco perché si insinua il sospetto che il ministro abbia voluto regolamentare le lezioni gender.

TUTELA DEL PERSONALE

Dopo i sanitari il personale della scuola è quello più coinvolto in casi di aggressioni fisiche da parte dei genitori degli studenti. Il rischio è concreto anche nelle regioni come il Friuli Venezia Giulia e altre del nord-est dove insegnanti e presidi finora sono stati oggetto solo di insulti verbali. Da qui però il passo è breve non a caso il ministro ha ricordato che se fino all'anno scolastico 2022/23 erano gli studenti che mettevano le mani addosso ai docenti, dal 2023/24 sono i genitori a picchiare insegnanti e presidi. Ecco perché ha proposto la modifica dell'articolo 380 del Codice di procedura penale «prevedendo l'arresto obbligatorio in flagranza di reato nell'ipotesi di lesioni personali di docenti e dirigenti». Il disegno legge introduce una specifica aggravante della pena all'articolo 583-quater del Codice penale nei confronti di coloro che arrecano lesioni personali, indipendentemente dalla loro gravità, al personale scolastico nell'esercizio o a causa delle funzioni e del servizio. Per lesioni lievi si passa da 6 mesi a 3 anni a un minimo di 2 anni fino a 5 di reclusione. Citati i casi recenti registrati a Roma, in Calabria e in Emilia Romagna di docenti insultati e picchiati dai genitori degli allievi, il ministro ha ribadito che «la funzione dell'educatore deve essere preservata, l'obiettivo primario è garantire serenità per chi lavora per i nostri figli». L'arresto in flagranza non si estende ai minori, lo studente non viene coinvolto. —

nanziato dal Comune di Udine: «Sono tutti molto contenti, spesso facilitiamo la loro partecipazione attraverso le domande scritte in forma anonima per superare quella sorta di vergogna che emerge soprattutto alle superiori. Spesso sono convinti che gelosia sia sintomo di amore, dimostrano confusione sui temi relativi all'identità e all'orientamento, non sanno nulla sulle infezioni a trasmissione sessuale e pensano che la pillola li protegga. Le ragazze non conoscono i preservativi femminili».

Il problema, anche per la presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, «non è chiedere il consenso, ma il pensiero che si possa negarlo, rispetto a temi che non possiamo far finta di non vedere». Il miglior modo per affrontarli è farlo «in un luogo sicuro, con persone formate e competenti e in un contesto di gruppo, evitando di lasciare ragazze e ragazzi soli, in balia di strumenti e informazioni che permettono di accedere a tutto senza dare però la possibilità di fare domande e di riflettere». Dopodiché, continua Pascoli, «occorre riflettere sulla figura del cosiddetto "grande minore", ovvero quel minore che, a partire dai 14 anni, inizia un percorso di emancipazione. In questi casi un'azione di prevenzione, o un eventuale trattamento, richiederebbe sempre più spesso di essere svincolato da un consenso genitoriale rigido». —

G.P.

LE AGGRESSIONI

I precedenti



A Roma una docente è stata stalkerizzata e presa a bastonate dai genitori di un allievo. Anche in Calabria un docente è stato preso a pugni da un genitore ed è stato ricoverato in prognosi riservata in ospedale. Pure in Emilia Romagna un docente è finito in ospedale dopo essere stato colpito con pugni e calci da un genitore di un allievo. Sono questi i casi citati dal ministro, Giuseppe Valditara, per giustificare l'aggravamento delle pene.

IL CODICE

Scatta l'arresto



Analogamente a quanto già previsto per i sanitari, viene modificato l'articolo 380 del Codice di procedura penale in materia di arresto obbligatorio in flagranza nei casi di condotte violente che cagionino lesioni personali al personale scolastico. Viene introdotta l'aggravante della pena all'articolo 583-quater del Codice penale nei confronti di coloro che provocano lesioni personali, indipendentemente dalla loro gravità, al personale scolastico.

LE ATTIVITÀ

Forma scritta



Lo schema di disegno di legge sulle attività scolastiche che riguardano l'ambito della sessualità prevede la richiesta obbligatoria da parte delle istituzioni scolastiche del consenso informato preventivo, in forma scritta, ai genitori o agli studenti se maggiorenni, per la partecipazione sia alle attività extracurriculari sia a quelle rientranti nell'ampliamento dell'offerta formativa su tematiche relative alla sessualità.

Il presidente Gervasutti: complicato organizzare attività alternative
Fazari (Nautico): servono riforme strutturali per restare autorevoli

L'associazione presidi «Così c'è il rischio di non coinvolgere tutti gli studenti»

«Pur riconoscendo la necessità di una regolamentazione chiara su questi temi, è fondamentale ricordare che tutte le attività di ampliamento dell'offerta formativa prevedono, per definizione, la partecipazione degli studenti su base volontaria. Tuttavia, percorsi come l'educazione affettiva, la consapevolezza del corpo, la parità di genere, il rispetto delle differenze e la prevenzione della violenza non possono essere considerati opzionali rispetto al mandato educativo della scuola. Al contrario, costituiscono strumenti essenziali per la formazione integrale della persona, la promozione della convivenza civile e il contrasto a ogni forma di pregiudizio o discriminazione».

Inizia così la riflessione del presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, sul disegno legge che prevede la richiesta del consenso informato dei genitori per organizzare corsi di educazione alla sessualità. Secondo Gervasutti, infatti, «l'eventuale introduzione dell'obbligo di un consenso preventivo da parte delle famiglie, condizionato alla condivisione dettagliata dei materiali, degli obiettivi e delle modalità delle attività proposte, sommata a un'ulteriore serie di restrizioni (l'approvazione del collegio docenti, il via libera del consiglio di istituto, la definizione preventiva di criteri per la selezione dei soggetti coinvolti), rischia di creare un precedente discutibile. È evidente, infatti, che percorsi di questo tipo hanno senso e producono effetti significativi solo se coinvolgono l'intera comunità studentesca».

Ma non è ancora tutto perché, sempre Gervasutti aggiunge «un ulteriore elemento di criticità: secondo le prime informazioni disponibili, per gli studenti che non prenderanno parte agli incontri sarà necessario organizzare attività alternative. Si tratta di una complessità che rischia di gravare ulteriormente sulle scuole, molte delle quali potrebbero essere indotte a rinunciare del tutto a tali percorsi». Gervasutti, che è anche dirigente scolastico del liceo classico Stellini di Udine, condivide, invece, senza se e senza ma la stretta del ministro contro le aggressioni ai danni del personale scolastico. Lo fa perché anche se in Friuli Venezia Giulia nessuno è stato picchiato, siamo in presenza di «di forti criticità e quindi è meglio prevenire il fenomeno».



I DUBBI
PER I DIRIGENTI SCOLASTICI LE AUTORIZZAZIONI C'ERANO GIÀ

Oliviero Barbieri (Malignani): «Fino a qualche anno fa le lezioni venivano organizzate con l'azienda sanitaria»

Difficile dire se il presidente regionale dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici, Piervincenzo Di Terlizzi, la pensa allo stesso modo anche perché, prima di commentare, il vertice regionale dell'Andis si riserva di leggere i decreti legge il cui iter parlamentare prevede forme di discussione con audizioni dei soggetti coinvolti. L'impressione che il ministro voglia normare qualche cosa che si sta già facendo c'è. All'istituto tecnico Malignani di Udine, a esempio, fino a qualche anno fa, i corsi di educazione sessuale venivano organizzati in collaborazione con l'Azienda sanitaria Friuli centrale (Asufc): «I consensi informati ai genitori sono sempre stati chiesti» assicura il dirigente scolastico, Oliviero Barbieri, nel precisare che il protocollo d'intesa con l'Asufc è venuto meno. Anche Barbieri esclude scontri fisici tra il personale scolastico e i genitori anche se il confronto verbale, alle volte, è determinato «da prese di posizione inopportune». Non manca chi si rivolge all'avvocato per contestare una nota sul registro. Dello stesso avviso la dirigente scolastica dell'Isis della Bassa Friulana, Maria Elisabetta Giannuzzi, pure lei organizza i corsi di educazione sessuale con il supporto dell'Asufc previo consenso informato dei genitori. Per quanto riguarda, invece, il rischio aggressioni, Giannuzzi ritiene si tratti anche di un tema legato alla capacità di dialogare con i genitori.

«Bisogna imparare a farlo» afferma non senza proporre «la valutazione del rischio nei singoli istituti». Su questa linea si collocano pure i dirigenti del liceo Petrarca di Trieste, Cesira Militello, e dell'istituto Nautico sempre di Trieste, Francesco Fazari, secondo i quali i corsi di educazione sessuale sono sempre stati fatti coinvolgendo i genitori. «I corsi vengono tenuti da esperti, mentre i conflitti si evitano in una scuola rispettosa e autorevole» sottolinea Fazari gettando lo sguardo verso il futuro della scuola che non può essere quello di un contenitore dove si può inserire tutto. «Con 35 anni di esperienza alle spalle, posso dire - conclude il dirigente dell'istituto nautico - che la scuola ha bisogno di riforme più strutturali per non perdere la qualità e l'autorevolezza». —

G.P.

La Santa Sede

«Ci serve tempo» I cardinali cauti sul nuovo Papa Nessuno sprint

Raddoppiano i confronti, riunioni mattina e pomeriggio
Elettori a quota 133, ma in due non sono ancora a Roma



Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Frena l'ottimismo delle scorse ore: i cardinali stanno realizzando che hanno bisogno di più tempo per trovare tra loro un consenso sulle linee della Chiesa del dopo-Francesco ma soprattutto sulla figura che dovrà prendere il suo posto. All'uscita della congregazione generale, sono diversi i porporati che sottolineano la necessità di parlare e confrontarsi ancora.

IL CLIMA

Secondo quanto trapela il clima è buono, come anche loro ufficialmente dicono. Ma sono tanti e molto diversi tra loro i cardinali di questo conclave, come non era mai accaduto nel passato. E quindi la soluzione non sarebbe, almeno al momento, dietro l'angolo. Intanto, nella congregazione di ieri mattina è stato deciso che domani, 5 maggio, sarà raddoppiato il tempo di confronto, con due congregazioni, sia la mattina alle 9 che il pomeriggio alle 17, come riferito dal direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni. Per martedì 6, al momento, rimane la sola congregazione del mattino ma non è detto che si decida di raddoppiare anche in questo giorno, che poi è quello della vigilia dell'inizio del conclave. Il cardinale Claudio Gugerotti usa con i giornalisti una metafora scherzosa per fare capire che è necessario ancora del tempo: «Siamo fiori, un po' da annaffiare, ma siamo fiori». Alla domanda se ci sarà un nome condiviso per il nuovo Papa già mercoledì 7 maggio, all'uscita della congregazione risponde: «Mercoledì come si fa? È dopo mercoledì che deve sbocciare». Poi aggiunge: «Chi lo sa, lo Spirito Santo fa degli scherzi, non sappiamo mai», «serve tanta acqua». «Ci sono 133 nomi, tutto è aperto», commenta il cardinale di Santiago del Cile, Fernando Natalio Chomali Garib. Altri cardinali uscendo lasciano capire che al momento non si è raggiunto il consenso su una figura che possa succedere a Francesco «ma ci sarà», dicono fiduciosi. «Non siamo pronti», dice con una sincerità disarmante il cardinale di Algeri Jean-Paul Vesco. «Abbiamo bisogno di un po' più di tempo per pregare insieme, ma sono sicuro che saremo pronti al momento giusto. Daremo alla Chiesa il Papa che il Signore ha scelto», dice il cardinale maratoneta abituato a correre sulle lunghe distanze. «Il profilo del Papa emergerà dal dialogo fra porporati. Le divisioni fra schieramenti sono semplificazioni ispirate a criteri politici», ha sottolineato il cardinale Angelo Bagnasco in una intervista a Qn. La necessità di confronto, anche informale, a piccoli gruppi o intorno ad una tavola, fa sì che non tutti i cardinali oggi celebreranno, come invece è tradizione, la messa nella parrocchia romana nella quale sono incardinati. Al momento sono alcune le parrocchie che hanno fornito indicazioni in tal senso.

> **I porporati lasciano intendere che non c'è ancora un consenso maggioritario**

I PREPARATIVI

E mentre nella Cappella Sistina e nei due alberghi che ospiteranno i cardinali, Santa Marta e Santa Marta vecchia, fervono i preparativi per il momento solenne che porterà alla scelta del nuovo Papa, resta il mistero dei cardinali elettori, ad oggi due, che ancora non sono arrivati a Roma. Non avendo comunque comunicato ufficialmente la loro assenza, i cardinali elettori restano a quota 133 e il quorum per essere eletto Papa è sempre 89. I cardinali arriveranno a Santa Marta dalla sera di martedì 6 maggio alla mattina di mercoledì 7 maggio, prima dell'inizio della messa «pro eligendo». Quanto ai costi del conclave, una cosa non indifferente in un momento in cui le casse del Vaticano sono in sofferenza, sarà comunque la Santa Sede a farsene carico e non ci saranno «sponsor», come ha precisato dal portavoce Bruni. —

LE PROCEDURE

Dalle schede alla grafia Regole e fasi del voto per il post-Francesco

CITTÀ DEL VATICANO

Un piccolo rettangolo di carta su cui scrivere, con grafia non riconoscibile, il nome del candidato scelto. Dal pomeriggio del 7 maggio per i cardinali che si chiuderanno in conclave, lo «strumento» utilizzato per designare il nuovo Pontefice sarà la scheda che finirà nell'urna. I cardinali procedono con il voto sotto la scritta «Eligo in Summun Pontefícem», potendo scrivere un solo nome. Il rettangolo di carta viene poi piegato a metà e i cardinali sono tenuti a mantenerlo sollevato. Con la scheda tra le mani raggiungono l'urna posta sull'altare della Cappella Sistina. Lì pronunciano il giuramento scandendo la frase: «Chiamo a testimone Cristo Signore, il quale mi giudicherà, che il mio voto è dato a colui che, secondo Dio, ritengo debba essere eletto» per poi adagiare la scheda su un piatto d'argento poggiato sull'urna e la lascia scivolare all'interno.



Le urne usate nel 2013 ANSA

Se il numero non corrisponde a quello degli elettori, le schede vengono bruciate e si ripete il voto. In caso di numero corretto gli scrutatori aprono e leggono i nomi scritti. Le schede vengono forate e legate insieme, per poi essere sempre bruciate all'interno della stufa. Nel caso in cui la votazione non porta all'elezione del nuovo Papa viene aggiunta una miscela composta da perclorato di potassio, antracena e zolfo che produce il fumo di nero. —

IL RETROSCENA

Parolin finisce nel mirino dei corvi Salute e questione cinese contro di lui

MARCO RONCALLI

Una storia che si ripete, da secoli, più o meno in ogni conclave. Nel Medioevo si trattava di lettere anonime e accuse veicolate come pettegolezzi per screditare candidati papabili.

Nel Rinascimento sono le campagne denigratorie di nobili, ambasciatori, ecclesiastici, tutti impegnati ad azzoppare questo o quel favorito sulla cattedra petrina. Al centro di tante dicerie costruite ad arte un po' di tutto: amanti segrete, tendenze eretiche, tesori nascosti. Superati quei tempi lontani, come pure il veto affidato sino all'alba del '900 alle corone cattoliche, sono oggi i social ad interferire sull'elezione papale con l'arma più scontata: le cosiddette fake news. Un copione recitato nelle ultime ore – titolo possibile "l'ora dei corvi" – ha visto come primo atto il tentativo di tagliare le gambe al candidato al primo posto nella lista dei favoriti: Pietro Parolin. Per poterlo fare, essendo impossibili da giocare altre carte ecco la notizia – diffusa l'1 maggio dal sito americano conservatore CatholicVote.org – di un malore che l'avrebbe colpito nei giorni scorsi. Notizia smentita dal portavoce vaticano Matteo Bruni come pure da altri porporati. Ma tant'è. Evidente lo scopo di fermare l'avanzata dell'ex Segretario di Stato visto dalle "ale" bergogliane più aperte troppo moderato, e dalle ali più conservatrici troppo incline ad assecondare le aperture di Francesco. Un fattore – questo della salute – che al conclave conta. Non a caso ricorre in diverse ricostruzioni storiche. Nel 1846 temendosi da parte dell'Impero Austriaco l'elezione di Mastai Ferretti, si diffusero notizie false proprio su una sua presunta instabilità fisica: ebbero però l'effetto contrario e fu eletto proprio lui, Pio IX. Accadde anche al patriarca di Venezia Roncalli nel 1958, intervenuto più volte per smentire la voce circolante tra i cardinali che egli fosse afflitto da una grave forma di diabete. Idea del resto sostenibile per alcuni malori da lui accusati durante i novendiali, ma che non gli impedì di uscire dal conclave come




Le stufe dove vengono bruciate le schede elettorali dopo le votazioni

SANTA MARIA MAGGIORE

Bergoglio è sepolto accanto a Borghese

Fa discutere la rivendicazione dell'ex generale dell'Esercito e attuale eurodeputato della Lega, Roberto Vannacci, che segnala come Papa Francesco sia sepolto a Santa Maria Maggiore vicino alla tomba di Junio Valerio Borghese, non solo a capo della Flottiglia Mas ma anche mente di un fallito colpo di Stato del 1970. Una rivendicazione ineccepibile stando ai fatti, in quanto la cappella di famiglia dei Borghese si trova proprio lì ed è la più grande di tutta la basilica. Fonti vaticane fanno notare come Borghese sia stato sepolto lì in modo del tutto naturale essendo un principe di quella famiglia. Ed è anche verosimile che papa Francesco ne fosse a conoscenza. In ogni caso, «nulla di cui meravigliarsi», dicono Oltretevere. Interpretazioni e ipotesi a parte, nei fatti c'è che Francesco ha fin da subito, nel suo pontificato, messo del tutto ai margini la cosiddetta nobiltà nera. —

LE PRESSIONI ESTERNE

Manovre sul conclave Dalle foto alle fake news i tentativi di «pilotarlo»


Il fotomontaggio che mostra Donald Trump vestito da Papa

Dal Vaticano non commentano il fotomontaggio di Trump ma dentro la Curia è palpabile il fastidio per la trovata del presidente «travestito»

CITTÀ DEL VATICANO

Dal Vaticano preferiscono non commentare il fotomontaggio in cui Donald Trump è vestito da Papa ma comunque, tra alcuni cardinali, il fastidio è palpabile per quella immagine veicolata attraverso i social della Casa Bianca. E la New York State Catholic Conference, che rappresenta i vescovi dell'Empire State, prende posizione: «Non è mai appropriato ridicolizzare o deridere il papato», ha affermato Dennis Poust, direttore esecutivo della Conferenza Cattolica dello Stato di New York parlando di un post «offensivo». Il presidente degli Stati Uniti, che aveva già detto che gli piacerebbe essere lui il nuovo Papa per poi candidare il cardinale di New York Timothy Dolan, forse non è l'unico a pensare che il conclave possa essere manovrato da fuori. Sempre dagli Stati Uniti, questa volta i siti tradizionalisti che godono di cospicui finanziamenti e che tanto hanno osteggiato il pontificato

I tam tam, gli incontri le conferenze stampa Pressing per incidere sulla scelta del nome

di Francesco, era partito il tam tam sui problemi di salute del cardinale Pietro Parolin che è tra i papabili. Una fake news, come poi è stato detto dalla sala stampa della Santa Sede. Ma la corsa a influenzare il momento più alto della vita della Chiesa cattolica, secondo la quale la scelta del Papa è comunque opera dello Spirito Santo, è partita da vari fronti. Basti pensare alle conferenze stampa indette in questi giorni, a ridosso del conclave, dalle vittime di abusi. Martedì 6 maggio, proprio alla vigilia dell'ingresso dei cardinali in Sistina, l'organizzazione La Rete L'Abuso ha convocato la stampa internazionale. Nei giorni scorsi a chiamare la stampa è stato invece il network BishopAccountability.org per mettere sotto accusa due papabili: ancora Parolin e il cardinale filippino Luis Antonio Tagle. Quest'ultimo è finito sotto attacco anche da parte di un sito della destra cattolica canadese per una sua esibizione canora in cui, cinque anni fa, cantava «Imagine» di John Lennon.

L'EX NUNZIO

È il momento privilegiato dei «corvi» che tirano fuori dai cassetti foto di cardinali, non indicando il contesto e il tempo. Torna a tuonare anche l'ex Nunzio Carlo Maria Viganò, pronto a fare la guerra al nuovo Papa, chiunque sarà, come ha fatto con Francesco. C'è poi la cerchia di coloro che si reputano i bergogliani doc e che danno le loro indicazioni, quasi a nome del Papa defunto.

Le manovre passano anche attraverso incontri che dovevano rimanere riservati, come quello che il presidente Emmanuel Macron e i cardinali francesi, nei giorni delle esequie di Papa Francesco. Torna su questo il cardinale di Ajaccio: «Gli scambi e gli incontri sono importanti» ma «non significa fare un atto politico o subire dei condizionamenti», ha detto il cardinale Francois Xavier Bustillo, parlando con la tv cattolica francese Ktov. —

DIETRO LE QUINTE

Al lavoro 40 maestranze per creare 200 alloggi Macchina a pieno ritmo

CITTÀ DEL VATICANO

È in piena attività la macchina organizzativa in Vaticano in vista del Conclave che inizia il 7 maggio. Al lavoro ci sono 40 maestranze interne fra falegnami, fabbri, pontaioli, allestitori, florieri (addetti alla manutenzione), personale delle pulizie, oltre a circa 20 operai di supporto, messi a disposizione da ditte esterne. Numeri resi noti dall'ingegnere Silvio Screpanti, vice direttore del settore Infrastrutture e servizi del Governatorato, in una intervista a www.vaticanstate.va. Si tratta di una delle personalità più coinvolte negli aspetti tecnici relativi al conclave. «Oltre una decina di tecnici sono impegnati nella progettazione, nella supervisione dei lavori e nel coordinamento della sicurezza dei lavoratori, mentre il personale amministrativo contabilizza i costi e gestisce le commesse di acquisto», afferma Screpanti, «durante l'evento saranno presenti in conclave, 5 fra elettricisti ed ascensoristi, 5 termo-idraulici e 2 florieri, che presteranno giuramento e saranno in servizio a tempo pieno, pernottando in Vaticano, senza poter avere contatti con le proprie famiglie». Le attività prevedono «lo sgombero, la revisione pittorica ed impiantistica e la pulizia straordinaria degli alloggi assegnati ai cardinali elettori ed al personale di supporto presso la Domus Sanctae Marthae, l'ex Ospizio Santa Marta ed il Collegio Etiopico, per un totale di circa 200 stanze. —


Vigili del fuoco al lavoro ANSA



Giovanni XXIII. E successe anche a Bergoglio nel 2013: fu lui a rivelare che allora si parlò di un suo stato di salute precario perché si riteneva avesse un solo polmone, cosa smentita trattandosi di un'operazione subita da giovanissimo di minor entità. Ma diciamo pure che è dall'elezione di Albino Luciani, colto da un infarto dopo trentatré giorni di pontificato, che il fattore "salute" tiene banco nel pre-conclave. Ma non è il solo. Altri tipi di attacchi non vengono risparmiati in queste congregazioni dove i porporati sembrano aver bisogno di maggior tempo per i loro confronti (domani la congregazione sarà doppia: al mattino e al pomeriggio). Si pensi ad un altro cardinale ritenuto papabile ora nel mirino di altri interessati a fermarne la candidatura: il filippino Louis Antonio Tagle oggi pro-prefetto del Dicastero della Congregazione per l'Evangelizzazione. Un video dove in pubblico can-

Il malcostume delle notizie infondate non è nuovo prima dei conclavi

ta in versione ridotta *Imagine* di John Lennon, viene fatto circolare con insistenza, sebbene il porporato voce dell'Asia tanto caro ai giovani (ma pure fine teologo), nella breve sequenza filmata, non si sogninemmeno di ripetere il verso che immagina «un mondo senza religioni».

Ad ogni buon conto una performance tolta dall'oblìo con l'intento di caricaturizzare un pastore che è pure un fine teologo. Ma non è tutto, nelle ultime ore sono ancora gli ultraconservatori a mirare al bersaglio Parolin provando nuove armi. In primis si usano contro di lui i quattro milioni di euro che la Segreteria di Stato Vaticana dovrà pagare a Raffaele Mincione su ordinanza dell'Alta Corte di Londra per le spese nella nota causa contro il Vaticano (dimenticando ovviamente quanto il finanziere potrebbe dovere alla Santa Sede e cioè molto di più: si parla di 378 milioni). Inoltre: la Cina – fonte Asia News – durante la Sede Vacante ha nominato due nuovi vescovi, e qui, contro Parolin, si cita il rinnovato accordo sulle nomine tra Santa Sede e Repubblica Popolare di cui egli è stato artefice. —


I cardinali nella Cappella Sistina per il conclave. A sinistra, Pietro Parolin

La Santa Sede

Il Nord Est dei pontefici Fra Pio I da Aquileia e i 33 giorni di Luciani

Del primo eletto non si conosce il nome: forse si trattava di Tirannio Rufino
Nel Quattrocento tre Papi veneziani: Gregorio XII, Eugenio IV e Paolo II


Papa Giovanni Paolo I, Albino Luciani, con l'allora cardinale Wojtyła

FRANCESCO JORI

La vigna del Signore. Ha garantito una vendemmia copiosa di preti, frati, suore, abati, vescovi, cardinali, il cattolicissimo Nord Est; e ci ha aggiunto pure il dono a Santa Madre Chiesa, nei suoi duemila anni di storia, di ben dieci Papi. La prima volta è già all'inizio, quando i cattolici sono ancora nelle catacombe, ferocemente combattuti dall'impero romano. Tocca a un sacerdote di Aquileia (che diventerà la chiesa-madre del Triveneto), di cui non conosciamo il nome all'anagrafe, forse Tirannio Rufino: prende il nome di Pio I, è il nono successore di Pietro, viene eletto nel 140, morirà nel 155. Malgrado la comunità cristiana sia ancora alle prime battute, deve far fronte a una serie di eresie, specie quella di Marcione, vescovo e teologo greco.

Passano secoli prima del bis, con un trevigiano, Nicolò Boccassini, dell'ordine dei domenicani: viene eletto all'unanimità, fin dal primo scrutinio, il 21 ottobre 1303, prendendo il nome di Benedetto XI; da cardinale, è stato testimone del celebre "schiaffo di Anagni", l'oltraggio recato a Papa Bonifacio VIII da un emissario di Filippo il Bello re di Francia a seguito di uno scontro feroce sui rapporti di potere tra Chiesa e Stato. È un conflitto che Benedetto cerca di ricomporre, senza peraltro riuscirvi; anzi, sarà costretto a rifugiarsi a Perugia, dove muore nel 1304, a soli otto mesi dall'elezione. Bisogna attendere il secolo successivo per vedere un nuovo Papa veneto; ma saranno addirittura tre quasi di fila. Comincia il 30 novembre 1406 Angelo Correr, veneziano, figlio di nobile famiglia; già patriarca di Costantinopoli, viene scelto quasi all'unanimità, prendendo il nome di Gregorio XII. Ma si insedia nel pieno del cosiddetto scisma d'Occidente esploso da una trentina d'anni, dovendo vedersela perfino con un anti-Papa, Benedetto XIII, che ha sede ad Avignone. Gregorio riesce a ricomporre la frattura; poi si dimette; muore a Roma nel 1417.

Dopo altri 14 anni al soglio di Pietro sale Gabriele Condulmer, veneziano doc, nipote per parte di madre di Gregorio XII: viene eletto il 3 marzo 1431, con il nome di Eugenio IV, ma ha tutt'altro che vita facile in una Roma divisa dalla lotta scatenata dalla potente famiglia dei Colonna; la quale nel 1434 costringe il Papa a una precipitosa fuga da Roma su una barca, travestito da monaco. Si rifugia a Firenze, dove vivrà in esilio per quasi dieci anni. Rientrato in sede, muore nel 1447 a seguito di una grave malattia.

Neanche vent'anni dopo tocca al terzo veneziano del secolo, Pietro Barbo, nipote di Eugenio IV, eletto il 30 agosto 1464 all'unanimità fin dal primo scrutinio con il nome di Paolo II. Tra i primi provvedimenti c'è quello di rinunciare alla sede tradizionale del Papato, facendo costruire palazzo Venezia, che poi diventerà sede degli ambasciatori della Serenissima. Muore nel 1471, a soli 54 anni.

Bisogna aspettare due secoli prima di trovare un altro Papa veneto, veneziano anch'egli: Pietro Vito Ottoboni, pontefice a quasi 80 anni con il nome di Alessandro VIII, eletto il 6 ottobre 1689 all'unanimità del conclave: la Serenissima accoglie la nomina con grandi festeggiamenti presieduti dal doge Francesco Morosini; il pontefice ricambierà garantendo alla sua città sostanziosi aiuti nelle guerre del Peloponneso e di Morea contro il Turco. Peraltro abbonda a piene mani nel nepotismo, grande piaga del papato da secoli, elargendo abbondanti gratifiche ai parenti. Muore nel 1691 per cancrena a una gamba. Il Settecento, secolo della fine della Serenissima, vede il quinto e ultimo Papa veneziano: Carlo Rezzonico, già vescovo di Padova dove si è guadagnato l'alta stima di papa Benedetto XIV. Viene eletto il 6 luglio 1758, da un contrastato conclave che dura due mesi, e prende il nome di Clemente XIII. Risolve un lunghissimo e velenoso contrasto in atto tra la Chiesa e la sua Venezia; ma si trova a dover gestire la spinosa questione dei Gesuiti, di cui le grandi potenze dell'epoca chiedono lo scioglimento. Muore nel 1769, senza essere riuscito a evitare la drastica misura.

Nell'Ottocento tocca a un bellunese, Bartolomeo Alberto Cappellari, eletto il 2 febbraio 1831 dopo quasi due mesi di conclave, con il nome di Gregorio XVI; mantiene anche a Roma la sobrietà del suo stile montanaro; emana una severa condanna del liberalismo, da lui definito un pericolo per l'umanità. Muore nel 1846. Agli inizi del Novecento si insedia uno tra i più popolari dei pontefici, Giuseppe Sarto, trevigiano di Riese, figlio di una famiglia del popolo; ordinato sacerdote, esordisce come cappellano a Tombolo nel Padovano; diventa vescovo prima a Treviso poi a Mantova, quindi viene nominato patriarca di Venezia. Da qui parte nel 1903 per partecipare al conclave che deve scegliere il successore di Leone XIII: dopo tre giorni tormentati, il 4 agosto i cardinali puntano su di lui, malgrado le sue energiche resistenze, domate da un confratello che gli dà un'energica strigliata. Prende il nome di Pio X, muore nel 1914 alla vigilia della Grande Guerra.

Infine, nel 1978 tocca ad Albino Luciani, "il Papa del sorriso". Bellunese di Canale d'Agordo, figlio di povera famiglia, vescovo di Vittorio Veneto, assume a sua volta l'incarico di patriarca di Venezia, dove conquista le persone per la semplicità del suo stile di vita e l'approccio umano. Il 26 agosto del '78 si apre il conclave che deve designare il successore di Paolo VI; i cardinali sono 111. Al quarto scrutinio Luciani viene eletto con consenso pressoché plebiscitario: «Dio vi perdoni per quello che avete fatto», dirà ai suoi confratelli. Prende il nome dei suoi due predecessori, chiamandosi Giovanni Paolo I. Si distingue da subito per la sobrietà dello stile e la familiarità del tratto; rimane famoso un suo discorso in cui afferma che «Dio è papà, più ancora è madre».

Venerdì 29 settembre, appena 33 giorni dopo la nomina, lo trovano morto nel suo letto, a soli 66 anni. Gli subentrerà Karol Wojtyla, che riparte dal suo nome, scegliendo di chiamarsi papa Giovanni Paolo II. —


Papa Pio X, di Riese (Treviso)

I pontefici più recenti nel corso del '900 sono stati Pio X e Giovanni Paolo I

Il trevigiano Sarto è stato tra i più popolari I dieci nomi dalla fase iniziale

DAL 1458 AL 1464

Piccolomini, da vescovo di Trieste al Soglio di Pietro come Pio II

Vescovo di Trieste e poi, pochi anni dopo, eletto Papa. È la parabola di Enea Silvio Bartolomeo Piccolomini, uno dei pontefici che hanno lasciato il segno nella storia. Papa Pio II è stato il 210° pontefice della Chiesa cattolica, dal 19 agosto del 1458, giorno della sua elezione, al 14 agosto 1464, data della morte. Nato a Corsignano, vicino a Siena, fu vescovo di Trieste dal 19 aprile 1447 fino al 24 ottobre 1449, quando divenne vescovo di Siena, carica che ricoprì fino al 1458, l'anno della sua elezione a pontefice. Apprezzato umanista, profondo conoscitore delle letterature latina e greca, gli venivano riconosciute grandi doti diplomatiche. Del suo pontificato viene ricordato in particolare l'impegno per la difesa della cristianità di fronte alla minaccia dei turchi.


Papa Pio II

PHILIPS

TRIESTE, MERCOLEDÌ 7 MAGGIO

VIA NORDIO, 6/D - TEL. 040 370925 - ORARIO 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Scopri in anteprima la **nuova generazione di apparecchi acustici con intelligenza artificiale!**

Un tecnico specializzato Philips sarà presente a Trieste in Via Nordio, 6/D per **una prova esclusiva in studio.**

VUOI SENTIRE BENE? FIDATI DI PHILIPS!





SCONTO **45%**

SULL'ACQUISTO DELLA NUOVA TECNOLOGIA

OFFERTA VALIDA PER LA SOLA GIORNATA DI MERCOLEDÌ 7 MAGGIO

Prove Gratuite UDITO e EQUILIBRIO

AUTO-TEST

in studio e a domicilio

TRIESTE

VIA NORDIO, 6/D TEL. 040 370925

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

LARGO PIAVE, 3 TEL. 040 7605993

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.30-12.30 / 14.00-18.00

ASSISTENZA GRATUITA E FORNITURA DEI MARCHI:



signia vantos REXTON ReSound



Beltone GN ReSound WIDEX HIGH DEFINITION HEARING SIEMENS PHONAK life is on oticon PEOPLE FIRST

Esteri

L'ESITO DEL VOTO

Australia, "effetto Trump" Vince il governo laburista

Dopo il Canada, anche il centrosinistra del primo ministro Albanese si impone
Il conservatore Dutton ha pagato paragoni e associazioni al presidente Usa

Anna Lisa Rapanà / ROMA

L'"effetto Trump", dirompente, dopo il Canada si estende anche all'Australia dove il primo ministro di centrosinistra, Anthony Albanese, si è aggiudicato il suo secondo mandato con una schiacciante vittoria sull'opposizione, il cui leader di destra, Peter Dutton, ha pagato paragoni e associazioni al presidente americano e ha perso il suo seggio dopo 24 anni.

Il costo della vita e le incertezze economiche sono state al centro della campagna elettorale australiana durata cinque settimane, con sullo sfondo le turbolenze globali e la guerra dei dazi innescata da Donald Trump, e partita con sondaggi a sfavore per il governo in carica. Poi la rimonta a sorpresa, in un lasso di tempo così breve, che non solo ha riconsegnato il Paese alla guida Labor ma ha anche conferito al governo in carica una maggioranza più ampia del previsto. Per la conferma dei dati definitivi ci vorranno alcuni giorni, ma le proiezioni danno indicazioni inequivocabili: secondo quelle dell'emittente nazionale Abc la vittoria dei laburisti è chiarissima, con 85 seggi assicurati sui 150 in palio alla Camera bassa. Uno scenario che è andato delineandosi fin dall'inizio dello spoglio, al punto che il conservatore Peter Dutton ha ammesso la sconfitta quando lo scrutinio non era nemmeno al 50% dei voti.



Il primo ministro australiano, Anthony Albanese, festeggia la vittoria

«Poco fa ho chiamato il primo ministro per congratularmi con lui per il suo successo», ha detto, per poi assumersi appieno la responsabilità dell'esito elettorale: «Non abbiamo fatto abbastanza bene in questa campagna, questo è evidente e me ne assumo la piena responsabilità». Eppure il leader del Liberal Party of Australia si era reso conto già in corso d'opera dell'errore commesso nel dichiarare la sua vicinanza a Donald Trump: nei mesi scorsi aveva descritto il presidente degli Stati Uniti come un «grande pensatore», prima di cambiare idea.

«Oggi il popolo australiano ha votato per i valori australiani: per l'equità, l'aspirazione e le opportunità per tutti; per la forza di mostrare coraggio nelle avversità e gentilezza verso chi è nel bisogno», ha affermato Albanese nel discorso della vittoria. Eppure nei mesi scorsi il partito laburista era in difficoltà nei sondaggi, ma l'ombra di Donald Trump è stata fatale per il partito conservatore australiano la cui sconfitta ha così rispecchiato quella delle recenti elezioni in Canada, dove il partito liberale di centrosinistra guidato da Mark Carney si è aggiudicato un quarto mandato nonostante fosse molto indietro nei sondaggi pre-elettorali. E come Dutton in Australia, il leader conservatore canadese Pierre Poilievre ha perso il seggio che deteneva dal 2004. Secondo gli analisti sulla scelta degli elettori hanno pesato più i timori legati alle mosse di Washington, a iniziare dai dazi, che i dossier interni. —

Le stime parlano di 85 seggi assicurati sui 150 in palio alla Camera bassa

LO SCONTRO FRONTALE

Strage lungo la strada per Yellowstone: un'italiana fra i 7 morti

WASHINGTON

C'è anche un'italiana tra le sette vittime del violento incidente stradale avvenuto la sera del primo maggio nell'Idaho orientale, alle porte del parco di Yellowstone. La donna, di cui non sono state ancora fornite le generalità, era nata a Milano ma pare che vivesse negli Stati Uniti da qualche anno. A occuparsi del suo caso è il consolato italiano a San Francisco.



Una delle immagini in rete

Faceva parte di una comitiva di turisti diretta al celebre parco a bordo di un pullmino Mercedes che si è scontrato frontalmente con un pick-up Dodge Ram sulla U.S. Highway 20, vicino a Henry's Lake, una meta popolare per escursioni a piedi, in bicicletta e pesca, a circa 24 km da Yellowstone. Le cause sono ancora in fase di accertamento, ma il tratto dove è accaduta la tragedia, lungo una strada stretta a due sole corsie, è considerato molto pericoloso ed è già stato teatro di altri sinistri mortali. Entrambi i veicoli hanno preso fuoco dopo l'incidente. Nello scontro è morto anche il conducente, e unico occupante, del pick-up: Isaiah Moreno, 25 anni, del Texas. —

DOPO LA TORNATA ANNULLATA

La Romania alle urne per le presidenziali

BUCAREST

In Romania si torna a votare oggi per le presidenziali, dopo il caos, le accuse e le polemiche anche internazionali seguite all'annullamento della precedente consultazione di cinque mesi fa, vinta a sorpresa al primo turno dall'estremista di destra filorusso Calin Georgescu. E annulata da una clamorosa decisione, a soli due giorni dal ballottaggio, della Corte costituzionale che invalidò il successo di Georgescu per irregolarità finanziarie nella sua campagna elettorale e pesanti ingerenze russe veicolate attraverso TikTok. Una situazione che sembra replicarsi visto che i sondaggi, con Georgescu escluso dalla competizione, danno largamente favorito George Simion, anch'egli esponente dell'ultradestra nazionalsovranista con posizioni filorusse, anti-Ue e anti-Nato.—

L'ANALISI

LA SFIDA DELL'AFD TEST PER LE DEMOCRAZIE

FABIO BORDIGNON

Dunque, AfD, Alternativa per la Germania, è un partito pericoloso. Sono giunti a questa conclusione i servizi segreti di Berlino. Stiamo parlando dell'ultradestra tedesca. Estrema, anzi estremista secondo la nuova classificazione che mette il partito sotto sorveglianza. E ripropone un vecchio dilemma: AfD dovrebbe essere bandita dalla scena politica? I livelli di risposta sono diversi, a seconda di come si interpreti l'idea di limitare l'agibilità politica di attori di questo tipo.

Di quale tipo? Beh, nel caso del partito di Alice Weidel, pesano i legami con ambienti neonazisti. Ma ad essere stata certificata, ora, è l'incompatibilità di alcune idee promosse da AfD con l'ordine liberale e democratico. In particolare, le idee riguardanti la convivenza tra etnie, culture e religioni. E qui il terreno si fa più scivoloso, visto che gli attori che promuovono posizioni illiberali, sulla scena globale, sono molti.

Cosa fare, allora, quando il lupo cattivo bussa alla porta? Molti elettori appaiono tutt'altro che spaventati di fronte alla proposta di formazioni radicali, anche se non necessariamente "estreme". Lo testimonia il loro successo elettorale in diversi Paesi. I casi di scioglimento, dichiarata ineleggibilità, elezioni annullate non mancano. Ma limitazioni e controlli per via legale possono intervenire a diversi livelli. Altri sbarramenti avvengono sul piano più strettamente politico. Gli "altri" partiti possono chiudere all'ipotesi di alleanze con formazioni che si collocano alle estreme (destra e sinistra). O creare coalizioni "larghe" per escluderle. In Germania si parla di muro di fuoco (e sembrava sul punto di cadere). Nell'Italia della Prima Repubblica vigeva la conventio ad excludendum nei confronti di comunisti e missini. In Francia il cordone sanitario o fronte repubblicano è scattato più volte di fronte all'avanzata dei Le Pen, specie nei "secondi turni". Il che sottolinea come anche il sistema istituzionale sia tutt'altro che ininfluente.

Negli Usa, il formato delle presidenziali ha spianato due volte a Trump la strada verso la Casa Bianca. Ora, precisato che il tycoon nel 2024 ha conquistato la maggioranza del voto popolare, il suo profilo ideologico non è certo assimilabile a quello di AfD – sebbene una parte consistente dell'amministrazione di Washington stia denunciando la decisione di Berlino come espressione di una "tirannia mascherata". È indubbio, tuttavia, che il sistema americano risulti maggiormente permeabile rispetto all'azione degli sfidanti più controversi. Per poi magari frenarli nella loro azione di governo – è di questi giorni lo stop dei giudici alla politica delle deportazioni. Oppure trasformarli in anatre zoppe a solo due anni di distanza, nel voto di metà mandato.

Il dilemma è alla fine questo. Accettare la sfida di partiti e leader che si fanno interpreti, in modo spesso brutale, delle spinte più estreme presenti nella società può contribuire a depotenziarne la portata. Metterli alla prova delle istituzioni e del governo, per svelarne l'inaffidabilità ed evitare che quella tensione, crescendo, finisca per travolgere l'edificio democratico. Ma aprire la porta al lupo cattivo comporta altrettanti rischi. —

Le crisi internazionali



Un incendio sul luogo di un attacco di droni vicino a un edificio residenziale a Kharkiv ANSA

Zelensky avverte il Cremlino «Leader in pericolo a Mosca»

Il presidente ucraino sostiene di non poter garantire la sicurezza alla parata del 9 maggio
Si celebra la vittoria sovietica nella Seconda Guerra Mondiale. Medvedev: «Provoca»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Nessuno è immune alla guerra se si trova a Mosca, nemmeno i leader mondiali invitati alla parata del Giorno della Vittoria del 9 maggio. Perché l'Ucraina «non può garantire la sicurezza» degli ospiti di Vladimir Putin per gli 80 anni della vittoria sovietica nella Seconda Guerra Mondiale: le parole sono di Zelensky e aprono l'ennesimo fronte di scontro con il Cremlino. Perché se da una parte Kiev respinge la proposta russa di tregua di tre giorni, segnalando il pericolo di episodi «false flag» russi agli eventi della prossima settimana per poter incolpare gli ucraini, dall'altra i russi accusano il leader ucraino di una «minaccia diretta» alla parata. Promettendo, «nel caso di una vera provocazione nel Giorno della Vittoria, che nessuno può garantire che il 10 maggio arriverà a Kiev», ha tuonato il superfalco di Putin, Dmitry Medvedev.

LE CELEBRAZIONI

Quest'anno si prevede che i leader di circa 20 Paesi saranno ospiti di Putin per le celebrazioni del 9 maggio, tra cui il presidente cinese Xi Jinping, quello brasiliano Lula da Silva, oltre a quelli dei tradizionali alleati di Mosca, come il Kazakistan, la Bielorussia, Cuba e il Venezuela. Per il presidente ucraino la questione «è molto semplice: non possiamo assumerci la responsabilità di ciò che sta accadendo sul territorio della Federazione Russa», perché in quel caso «sono loro a garantire la vostra sicurezza». E «non si sa cosa Mosca intenda fare in quella data. Potrebbe prendere varie misure come incendi o esplosioni, per poi accusare noi», ha detto il leader ucraino che è tornato a respingere la proposta di cessate il fuoco di 72 ore, rilanciando quella di 30 giorni di tregua promossa dagli Usa. L'Ucraina infatti «non intende giocare, creando un'atmosfera piacevole per permettere a Putin di uscire dall'isolamento il 9 maggio». Le dichiarazioni di Zelensky hanno trovato la reazione velenosa di Mosca.Dopo Medvedev, anche per la portavoce del ministero degli Esteri Zakharova Kiev «sta minacciando l'incolumità fisica dei veterani che parteciperanno alle parate e alle celebrazioni in quel giorno sacro». Più misurate le parole del portavoce del Cremlino Peskov, per il quale Mosca «aspetterà dichiarazioni definitive, anziché ambigue, e, soprattutto, azioni volte alla de-escalation del conflitto» in quei giorni. Perché la reazione ucraina al cessate il fuoco di 72 ore «rappresenta un test della disponibilità di Kiev a cercare percorsi verso una pace duratura tra Russia e Ucraina». Ma visti i risultati della tregua di Pasqua, con centinaia di violazioni e nessun cambiamento sul terreno, Kiev insiste sulla necessità di un vero cessate il fuoco duraturo. Ed è forte anche di un miglioramento dei rapporti con Washington, culminato con la sigla dell'accordo sui minerali e che fa seguito all'incontro con Trump nella Basilica di San Pietro, dove «abbiamo avuto la migliore conversazione tra tutte quelle che l'hanno preceduta», ha detto Volodymyr Zelensky.



MARIA ZAKHAROVA
PORTAVOCE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

«Kiev sta minacciando l'incolumità fisica dei veterani che parteciperanno all'evento»

IL SOSTEGNO MILITARE

Un segnale in questa direzione è sicuramente l'approvazione da parte dell'amministrazione Usa della potenziale vendita di parti ed equipaggiamenti del caccia F-16 all'Ucraina per 310 milioni di dollari. Per l'Ucraina resta infatti di importanza vitale il sostegno militare occidentale, mentre il fronte da tempo è a favore dei russi e continuano i bombardamenti su tutte le città. —

L'ARSENALE DI GUERRA

Usati i droni marini e i missili termobarici

ROMA

La guerra in Ucraina si combatte con arsenali aerei, di terra e marini sempre più sofisticati. E tra le armi più micidiali a sua disposizione, la Russia usa i missili termobarici. Kiev punta invece sullo sviluppo dei droni. Il Magura V5 è un motoscafo senza pilota lungo 5 metri e mezzo interamente realizzato in Ucraina. Il drone ha colpito il suo primo bersaglio il 29 ottobre 2022 nel Mar Nero, danneggiando la «Admiral Makarov» della flotta russa. L'ordigno termobarico è denominato anche bomba a vuoto perché «all'atto dell'esplosione priva dell'aria l'ambiente nel quale deflagra». Utilizzata per la prima volta dagli Usa negli anni '60, anche i russi hanno sviluppato la loro bomba termobarica che oggi viene regolarmente utilizzata in Ucraina, dove Mosca ha schierato i sistemi lanciarazzi TOS-1 capaci di lanciare questi ordigni. Anche Kiev ha deciso di ricorrere a cariche termobariche di piccole dimensioni montate sui droni. —

L'ALTRA GUERRA

Raid israeliani in Siria, le truppe a sud Hamas diffonde il video di un ostaggio Continuano i bombardamenti a Gaza

TEL AVIV

Nuove informazioni di intelligence hanno fornito gli obiettivi colpiti dai caccia israeliani tra la notte e la giornata di sabato in diverse zone della Siria.

L'ondata di raid ha distrutto missili terra-aria, un sito militare e cannoni antiaerei che facevano parte dell'arsenale e delle strutture del deposto regime di Bashar Al-Assad. Gli attacchi in territorio siriano si sono intensificati dopo i sanguinosi scontri vicino a Damasco e nel sud del Paese che nei giorni scorsi hanno provocato la morte di cento persone, tra cui civili, della comunità drusa siriana, legata da parentela e fede a quella israeliana. Il primo ministro Benyamin Netanyahu ha promesso ai leader drusi che l'Idf, che conta centinaia di soldati della comunità, sarà al fianco dei loro fratelli, anche con lo schieramento di truppe nel sud, se i jihadisti di Ahmed al-Sharaa continueranno ad assassinarli e umiliarli. Ieri pomeriggio in Israele sono riprese imponenti manifestazioni antigovernative che chiedono il rilascio degli ostaggi e la fine della guerra. Proprio mentre Hamas ha diffuso un nuovo video dell'ostaggio originario del Donetsk ucraino, Maxim Harkin. Nel frattempo l'esercito ha comunicato che le operazioni a est di Gaza hanno portato all'uccisione di decine di terroristi di Hamas. Fonti hanno riferito che i bombardamenti a Khan Yunis, nel sud dell'enclave, hanno ucciso undici persone tra cui tre bambini. Una vittima civile invece viene riportata dai media siriani in seguito agli attacchi dell'Idf, che si sono concentrati nella provincia nord-occidentale di Hama e alla periferia di Damasco. La decisione di colpire i sistemi d'arma strategici siriani, prima ancora che per aiutare i drusi, nasce dal timore che al Jolani inizi a reclutare ex militari di Assad nel nuovo esercito che sta costituendo in Siria, in grado di utilizzare armi che in passato ha usato anche contro Israele. Lo Stato maggiore dell'Idf, dicono gli analisti, preferisce accumulare un certo numero di obiettivi e attaccarli subito quando si presentano le circostanze che lo giustificano (la protezione di 600mila drusi siriani) e far capire al nuovo presidente che Israele non starà a guardare. Specialmente dopo l'intervista rilasciata da al Jolani ad Al-Jazeera in cui dichiarava che sarebbe stato «felice di riportare i drusi sulla retta via», ovvero sulla corretta corrente dell'Islam. I drusi infatti non sono musulmani, la loro religione è un ramo della setta sciita-ismailita. Insomma, niente a che vedere con i jihadisti sunniti del presidente siriano che stanno cercando di ripulire i sobborghi della capitale dagli «infedeli drusi».

LA MEGALOMANIA DI TRUMP

Il compleanno con la sfilata dei militari nel Mall

WASHINGTON

Dalla parata militare nel giorno del suo compleanno all'immagine sugli account social ufficiali che lo ritrae vestito da Papa: sembra ormai non avere più limiti quella che per i detrattori di Donald Trump e molti analisti è una «megalomania patologica», sconfinante nel «delirio di onnipotenza». Che The Donald avesse un ego piuttosto spiccato si sapeva da tempo. Ma ora sta toccando vette che preoccupano più di qualcuno. L'ultima è la foto vestito da Papa, creata dall'intelligenza artificiale col volto truce e il dito ammonitorio, postata sul suo profilo Truth e sull'account X della Casa Bianca. Molti la trovano irriverente e blasfema. Ma forse il tycoon dirà che è solo uno scherzo. Trump sta realizzando inoltre il suo sogno di una parata militare, organizzandone una per il 250/mo dell'esercito americano il 14 giugno, che coincide col suo 79/mo compleanno. Verranno impiegati 6600 soldati, 150 mezzi e 50 aerei che voleranno sopra il National Mall.

Le crisi internazionali: riflessi

«Difesa, spesa da ampliare» Lubiana chiede la deroga

La domanda della Slovenia, sulle regole del deficit, inviata alla Commissione Ue
L'obiettivo è raggiungere entro il 2030 una quota pari al 2% del pil da investire

Stefano Giantin/ LUBIANA

Prima solo voci, poi la conferma ufficiale, arrivata da Bruxelles. Anche la vicina Slovenia è entrata nella lista dei Paesi Ue che hanno chiesto alla Commissione europea una deroga al rispetto delle stringenti regole sul deficit, in modo da poter aumentare la spesa per la difesa. Senza rischiare bacchettate o misure punitive da parte dell'Unione europea. È il quadro che si è concretizzato in questi giorni sull'asse Bruxelles e Lubiana, dopo che il portavoce della Commissione, Balazs Ujvari, mercoledì scorso, aveva precisato che solo cinque Paesi avevano fatto richiesta di attivazione della clausola di deroga, ovvero «Germania, Polonia, Grecia, Estonia e Lettonia».

Ma senza una deadline precisa, era subito emerso che altri Stati membri Ue, seppur con un po' di ritardo, avrebbero seguito i loro passi. E «secondo informazioni non ufficiali, la Slovenia avrebbe già presentato la sua richiesta», con il governo sloveno che venerdì «ha autorizzato il Ministero delle Finanze a chiedere a Bruxelles di invocare la clausola di salvaguardia nazionale», aveva anticipato l'agenzia di stampa slovena Sta.



Il premier della Slovenia, Robert Golob

A stretto giro di posta è arrivata la conferma ufficiale da parte della Commissione europea. «A oggi, dodici Stati membri hanno presentato alla Commissione una richiesta scritta per attivare la clausola di salvaguardia nazionale prevista dal Patto di stabilità e crescita, nell'ambito del pacchetto ReArm Europe Plan/Readiness 2030 presentato a marzo 2025», ha così informato Bruxelles. Si tratta di «Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovacchia». E appunto della Slovenia. Il perché della deroga? «L'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale offre agli Stati membri ulteriore margine di bilancio per aumentare la spesa per la difesa, pur rimanendo entro i limiti delle norme fiscali dell'Ue», ha precisato Bruxelles, aggiungendo che si tratterebbe di una mossa obbligata, alla luce della nuova, pericolosa situazione geopolitica causata dall'aggressione russa all'Ucraina.

Deve pensarla così anche Lubiana, che ha già accelerato sulle spese per la difesa, ben prima della richiesta di deroga. Lo ha confermato la stessa Segretaria di Stato alle Finanze, Saša Jazbec, puntualizzando che la Slovenia ha aumentato l'anno scorso le spese per la difesa dello 0,25% rispetto al 2021, con un ulteriore +0,15% atteso quest'anno. Stime che sono in linea con quelle del ministero della Difesa, che ha specificato che Lubiana ha investito l'1,35% del pil nelle forze armate nel 2024, percentuale che corrisponde a 904 milioni di euro. La cifra salirà tuttavia a 1,2 miliardi quest'anno.

Ma il vero obiettivo è raggiungere il 2% di pil da investire nella difesa, obiettivo auspicato dalla Nato, target che sarà raggiunto prima del 2030 – se non forse già nel 2026 – ha anticipato il premier Golob. Sulla stessa linea anche la ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, che aveva annunciato all'inizio di aprile, durante una riunione dei ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica, che la Slovenia avrebbe probabilmente aumentato la spesa per la difesa al 2% del pil in modo significativo ben prima del 2030.

Stessa istanza da altri 11 Paesi fra cui Grecia, Ungheria, Germania, Polonia e Slovacchia

I contribuenti però possono stare tranquilli. Nonostante l'aumento previsto delle spese per la difesa, la sostenibilità a medio termine delle finanze pubbliche di Lubiana non sarà compromessa nei prossimi anni, ha assicurato il Ministero delle Finanze dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, in cui è stata esaminata la valutazione del consiglio di bilancio sulla bozza della relazione annuale sui progressi compiuti dal governo per il 2025.—

ConfinsenzaConfini

DOVE IL DIALOGO ACCENDE IL FUTURO



FRIULI VENEZIA GIULIA: HUB STRATEGICO E CULTURALE D'EUROPA, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

→ **17. MAGGIO 2025**
CINEMA TEATRO SOCIALE
GEMONA DEL FRIULI

INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Una giornata di incontri, dialoghi e riflessioni su un territorio ponte tra Mediterraneo ed Europa centrale. Un laboratorio interdisciplinare dedicato a storia, cultura, energia, geopolitica e sostenibilità, per ripensare il Friuli Venezia Giulia come fucina di innovazione, dialogo culturale e sviluppo sostenibile.

Programma della giornata

Mattina [9.45 — 12.45]
Talk+ → Conversazioni Aperte

Con la partecipazione degli studenti dell'ISIS "Magrini-Marchetti"

Tre panel tematici per esplorare il concetto di confine:

STORIA MEDIEVALE E INTEGRAZIONE EUROPEA

Donata Degrassi, *Storica medievista, già docente UniTS*
Uno sguardo al passato per capire il presente:
la regione adriatico-alpina nel Medioevo

Alessandro Ambrosino, *Dottorando al Geneva Graduate Institute*
Diplomazia regionale e integrazione europea: il caso Alpe-Adria

DIPLOMAZIA CULTURALE E DIFESA

Paolo Petiziol, *Presidente Associazione Culturale Mitteleuropa*
Diplomazie Parallele

Corrado Valle, *Capo del Permanent Planning Staff della Multinational Land Force*
Cooperazione regionale nella difesa: La Multinational Land Force

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Alessia Chiriatti, *Istituto Affari Internazionali*
Confini e nuove connessioni transatlantiche

Akram Ezzamouri, *Istituto Affari Internazionali*
Tra sponde e visioni: il Mediterraneo centrale, il Maghreb e il ruolo dell'Europa

Pomeriggio [16.30 — 19.30]
Visioni di Confine → Idee per il futuro

Tre incontri sui temi cruciali dello sviluppo regionale:

INDUSTRIA

Paolo Fantoni, *Presidente Fantoni Spa*
Confini fisici, confini culturali: il FVG tra sfide economiche
del passato e del presente

Stefano Venier
Infrastrutture energetiche: un ponte tra territori, una strada verso il net zero

ENERGIA E UMANESIMO

Francesco De Bettin, *Presidente DBA Group*
Paolo Santuz, *Consulente transizione ecologica*
Friuli Venezia Giulia e Gemona: ponte tra Mediterraneo,
Mitteleuropa e Balcani per una nuova centralità del Nord-est

CONCLUDONO

Lucio Caracciolo e Laura Canali
Limes - Rivista Italiana di Geopolitica

Moderano: **Giampiero Beltotto** e **Flavia Virilli**
Spettacolo finale con la partecipazione della **FVG Orchestra**

CITTÀ DI GEMONA DEL FRIULI · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · LiMes RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA · IAI 60th ANNIVERSARY 1965-2025 · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · ORCHESTRA f v g · Mitteleuropa Cultural Association · ISIS MAGRINI MARCHETTI GEMONA DEL FRIULI · La Cineteca del Friuli · GRUPPO FOTOGRAFICO GEMONESE

[Scopri il programma completo e segui la diretta youtube]

→ **Prenotazioni**: T. 0432 981441 / 0432 973244 / cultura@comune.gemona.ud.it

visitgemona.com

Friuli Venezia Giulia: sanità

«Scuola di chirurgia Chi si forma da noi oggi vede il mondo»

De Manzini fa il bilancio dei due anni alla guida della European Surgical Association che hanno favorito l'ulteriore crescita del sistema Fvg. Il congresso 2025 a Ginevra

PIERO TALLANDINI

«I nostri processi di formazione, simulazione e internazionalizzazione si sono allineati alla visione europea. Chi si forma a Trieste vede il mondo. Possiamo dire che la scuola chirurgica del Friuli Venezia Giulia ha compiuto in questi anni un ulteriore salto di qualità». È il risultato di cui va più orgoglioso Nicolò de Manzini, direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Trieste, protagonista al congresso annuale della European Surgical Association (Esa) che si conclude oggi a Ginevra. Un'occasione importante anche perché coincide con la fine del mandato biennale di de Manzini alla presidenza dell'associazione, che riunisce le figure più autorevoli della chirurgia europea. Il quarto italiano a ricoprire l'incarico.

Qual è il bilancio di questi due anni alla guida dell'associazione?

«Per me si è trattato di un motivo di grande soddisfazione. È la società accademica più importante d'Europa nel campo, collegata all'American Surgical Association, la più antica società chirurgica degli Stati Uniti (fondata nel 1880 *ndr*). Sono da sei anni nel direttivo e abbiamo portato avanti l'attività scientifica con studi multidisciplinari di alto livello discussi nei congressi e pubblicati sulle più autorevoli riviste del settore. Ma in primis mi preme sottolineare l'impegno per aprire la società ai giovani».

In che modo?

«Ho promosso la "Next Generation Esa" per supportare e valorizzare i futuri protagonisti della ricerca chirurgica internazionale. Abbiamo investito 45 mila euro all'anno per finanziare i soggiorni di giovani chirurghi, anche della nostra regione, in centri di ricerca clinica nel mondo, dagli Usa all'Estremo Oriente. Storicamente l'accesso all'associazione è stato riservato agli accademici con curriculum scientifico di livello alto, frutto di anni di lavoro e ricerca. Ma ora è indispensabile costituire anche una fascia di associati più giovani, con curriculum intermedio. Un trampolino di lancio per favorire i talenti che si dedicano alla ricerca. E poi, sempre pensando al futuro, abbiamo avviato un percorso di ricerca molto promettente sull'uso dell'intelligenza artificiale».

Come si può sfruttare l'intelligenza artificiale in campo chirurgico?

«Stiamo studiando modelli predittivi basati sulle nuove forme di artificial intelligence, per accelerare i risultati della ricerca e renderli applicabili più rapidamente alla pratica clinica. Insomma, l'Ai ci potrà aiutare a velocizzare i processi di ricerca scientifica, abbreviando i tempi di passaggio dalla metodologia di lavoro all'applicazione in sala operatoria».

Questi due anni hanno inciso positivamente sulla crescita della scuola chirurgica di Trieste e del Fvg?

«Sì. Abbiamo potuto consolidare quel percorso che già da anni sta andando avanti. I processi di formazione, simulazione e internazionalizzazione sono ormai allineati alla visione europea. Da Trieste possiamo dire davvero di avere uno sguardo mondiale. Nella mia carriera, con 17 anni all'estero, e con la partecipazione alla società europea ho avuto modo di operare e insegnare in tanti Paesi nel mondo, portando ogni volta a casa insegnamenti e idee. Il concetto stesso di chirurgia generale è cambiato».

Cosa si intende, oggi, per chirurgia generale?

«Non è più un'entità generica per vecchi dinosauri che devono saper fare tutto, ma un insieme di sottospecialità che devono essere coordinate. Pensiamo a stomaco-esofago, fegato-pancreas, colon-retto, mammella, tiroide, obesità, proctologia, urgenza. Bisogna far stare assieme una squadra, è un po' un ruolo da allenatore-giocatore. Mi vengono in mente, nello sport, figure come il nostro Giuseppe Lo Duca, un maestro nell'insegnare e nel gestire un gruppo, o come Julio Velasco. E non si può più ragionare pensando al singolo ospedale. Da noi la formazione chirurgica comporta il coinvolgimento delle reti ospedaliere regionali da vent'anni, ancor prima che ciò diventasse legge».

E come funziona il modello?

«Se mando un giovane chirurgo per tre mesi, ad esempio, all'ospedale di Monfalcone gli permetto di acquisire un'esperienza importante. Così chi inizia la professione può imparare a lavorare in contesti diversi e poi è pronto a farlo anche all'estero, in Francia, in Germania, negli Stati Uniti. Inoltre, chi esce dalla nostra scuola di specializzazione ha all'attivo almeno mille interventi».

Carenza di medici e di vocazioni: un problema del sistema sanitario europeo?

«È uno dei temi che più resta al centro del dibattito in seno all'Esa e anche nel congresso a Ginevra. Si discute di aspettative dei giovani medici e chirurghi, delle prospettive accademiche, di burnout e visione del lavoro. Ho promosso anche un confronto su come organizzare una rete chirurgica e una rete oncologica a livello regionale, con l'obiettivo di offrire il massimo delle competenze e delle risorse a ogni cittadino, equità delle cure e accessibilità. E ciò si lega anche a un altro concetto, la sostenibilità».

Da che punto di vista?

«Parlo di sostenibilità economica, visto che le risorse sono definite, e di sostenibilità ambientale. Gli ospedali producono enormi quantità di rifiuti e hanno un impatto in termini di emissioni di anidride carbonica. Anche su questo deve concentrarsi la ricerca, non solo su nuovi protocolli terapeutici. Un intervento di chirurgia robotica può produrre una quantità di CO_2 pari a quella che emetterebbe un'auto percorrendo la distanza Madrid-Mosca. Poi c'è ancora un tema fondamentale, la comunicazione: il cittadino ha accesso a multiple informazioni, ma non ha la capacità critica. Quindi, sul sito dell'Esa, abbiamo avviato iniziative per fare informazione attraverso la cultura».

Sta per andare in pensione?

«Macché. Fino ai 70 anni per me non se ne parla. Continuerò a lavorare e a preparare la mia squadra in modo che, quando smetterò, nessuno si accorga della mia assenza». —



De Manzini al congresso della European Surgical Association a Ginevra

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE

«Impegno comune per un modello più sostenibile»

Si conclude con il 31esimo congresso annuale a Ginevra il mandato alla presidenza della European Surgical Association (Esa), l'associazione chirurgica europea, di Nicolò de Manzini, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Trieste. Tra le iniziative promosse dal chirurgo triestino anche l'apertura dell'associazione internazionale a giovani professori e ricercatori in chirurgia, con la creazione della "Next generation Esa". Un modo, afferma de Manzini, per creare «un ponte e un trampolino per carriere accademiche internazionali».

Per il futuro, secondo de Manzini, occorre che la ricerca non si focalizzi «solo su nuovi protocolli terapeutici», ma anche sulla sostenibilità della chirurgia a livello economico e ambientale, «in una sistema sanitario in cui le risorse sono ben definite».

L'auspicio, conclude, è che l'Esa possa «continuare su questo filone di sviluppo della ricerca. E con il mio successore, proveniente dal Regno Unito, stiamo già lavorando insieme da mesi».

LE RIFLESSIONI

I GIOVANI

«Abbiamo investito per offrire ai talenti una prospettiva scientifica di livello globale»

IL FUTURO

«Intelligenza artificiale: la stiamo già sperimentando, avrà effetti benefici in sala operatoria»

LA RETE

«Continuiamo a tenere in primo piano concetti come equità delle cure e accessibilità»

L'assessore alla Salute Riccardi dopo l'episodio di Tolmezzo
«Non si soffi sulle paure delle piazze. E il sistema va riorganizzato»

«Pugni, calci, sputi sull'auto: denuncio Dalla politica serve responsabilità»



L'INTERVISTA

Christian Seu

Riccardo Riccardi denuncerà quanto accaduto lunedì scorso a Tolmezzo. Ci ha pensato su per giorni, aveva deciso di non accendere i riflettori su quella forma di protesta sopra le righe inscenata da una minoranza sparuta, l'acme «di una fase di tensione legata alla semplificazione fuorviante portata avanti da una certa politica», spiega l'assessore regionale alla Salute, parlando dei calci, dei pugni e degli sputi con cui è stata bersagliata la sua auto di servizio, che lo stava portando via da Tolmezzo al termine dell'incontro con i sindaci della Comunità della Carnia, convocato per parlare delle esternalizzazioni dei servizi al Pronto soccorso tolmezzino.

Assessore, denuncerà?

«Avevo scelto il silenzio su questo episodio. Ma visto che la notizia è uscita e che qualcuno perfino nega i fatti presenterò denuncia, portando anche la testimonianza del mio autista. L'auto non ha subito danni particolari, ma quei calci e quei pugni ce li ricordiamo bene. Qualcuno è arrivato a dire che mi sono asserragliato nella sede della Comunità di montagna».

È preoccupato?

«Non nego che ogni tanto emergano amarezza e dispiacere. Non tanto per me, ma per chi lavora al mio fianco e per chi vive al mio fianco. Ci sono stati momenti difficili, durante i quali pensi di tutto: la scorta durante gli anni del Covid, i messaggi sui social... Ho denunciato, ho testimoniato anche a Roma e prossimamente sarò in tribunale a Bari».



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE
A DESTRA, PERSONALE IN CORSIA

> «La protesta spesso è guidata da chi non conosce in maniera approfondita il tema o, peggio, da chi si muove per interesse»

> «O si ha il coraggio di soluzioni strutturali per bisogni di salute radicalmente cambiati, o si sceglie di non decidere»

Il piano della Rete oncologica, le esternalizzazioni in Friuli, l'ipotesi della partenariato con il privato a Spilimbergo e Latisana, l'unificazione dell'Utic tra Gorizia e Monfalcone. I fronti aperti negli ultimi sei mesi hanno dato il fiato alle trombe della protesta, con critiche arrivate anche da sindaci della sua parte politica.

«Io sono profondamente rispettoso delle idee di tutti, ho massimo rispetto dei Consigli comunali, capisco anche i sindaci sotto certi aspetti: non è facile reggere la pressione di una protesta spesso guidata da chi non conosce in maniera approfondita l'argomento o, peggio, da chi si muove per interesse. Ci sono due modi per interpretare il governo della cosa pubblica: o si ha il coraggio di trovare soluzioni strutturali a un sistema sanitario che deve fronteggiare un bisogno di salute radicalmente cambiato, oppure si mantiene tutto così com'è, decidendo di non decidere. Il governo presuppone, spesso, scelte difficilmente popolari, che vengono comprese a distanza di anni. Aldo Moro diceva che "si tratta di vivere il tempo che ci è dato vivere con tutte le sue difficoltà". Finchè sarà possibile, aggiungo io».

Ci sono delle responsabilità?

«Io dico che la politica deve essere responsabile, non può cercare il consenso spiccio soffiando sulle paure delle piazze. L'ospedale, la sanità pubblica non sono del sindaco, del dipendente, del primario in pensione, di un sindacalismo territoriale che vive una fase di profonda divisione tra le sigle: sono del cittadino, dell'utente, a cui noi dobbiamo rispondere. E le risposte devono essere in linea con quella domanda di salute completamente mutata rispetto al modello di gestione attuale. Fortunatamente ci sono ampie parti di professionisti e anche una parte dell'opposizione regionale, che ha capito la strada che stiamo percorrendo».

Forse alcuni provvedimenti non sono stati comunicati in maniera efficace. Concorda?

«Sulla comunicazione stiamo facendo dei ragionamenti: dovremo migliorare, raccontare di più e meglio ai cittadini cosa stiamo facendo, anche attraverso la Rete. Dico però che molti hanno capito: diversamente due anni fa Fedriga e la coalizione che lo sostiene non avrebbe vinto con oltre il 64 per cento. Conficoni, titolare dell'ufficio reclami a Pordenone, si è fermato a 20 punti dal sindaco Basso».

Su Spilimbergo e Latisana "test" per il partenariato pubblico-privato si va avanti?

«Sì, è forse l'unica via per salvare gli ospedali spoke. Le aziende sanitarie valuteranno le proposte: in Emilia Romagna questa è una pratica in voga da vent'anni. Ci sono soluzioni alternative per rispondere alla carenza di personale? Sono pronto ad ascoltarle».

Ma è immaginabile nel medio periodo una razionalizzazione degli ospedali di rete?

«Ci sono le condizioni per mantenerli tutti aperti. Ma sarà fondamentale una flessibilità gestionale che un sistema pubblico "puro" non ha».

A Gorizia i timori riguardano l'accorpamento dell'Unità di terapia intensiva cardiologica. Ci sono novità?

«Entro la fine dell'anno deciderà l'Azienda sanitaria. Una soluzione c'è: aspettiamo». —

La carenza di personale spinge le aziende ad appaltare diversi servizi
A Spilimbergo e Latisana si profilano i primi esempi di cooperazione

La protesta su esternalizzazioni e partenariato con i privati

LE POLEMICHE

Due fronti, due fuochi. Diversi territori toccati, incendiati dalle polemiche che spesso hanno preso la via della piazza, con manifestazioni organizzate da amministratori e da comitati per contestare le scelte della Regione e dei bracci operativi, le aziende sanitarie, chiamate a tradurre in atti amministrativi le indicazioni politiche.

Da un lato le esternalizzazioni dei servizi, dall'altro la partnership tra pubblico e privato, che potrebbe essere adottata per la prima volta nel territorio del Friuli Venezia Giulia negli ospedali di Spilimbergo e di Latisana.

LE ESTERNALIZZAZIONI

La madre di tutte le magagne è la carenza di personale medico e infermieristico. In regione l'incidenza del costo per il personale rispetto al totale della spesa sanitaria è maggiore del 6 per cento in raffronto al dato medio italiano.

Eppure mancano professionisti, soprattutto nei Pronto soccorso. Le aziende sanitarie sono costrette così a ricorrere agli appalti esterni, affidando specifici servizi ai privati. Nell'ambito dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale è stato bandito un maxi-appalto da 7,9 milioni di euro, suddiviso in cinque lotti: Udine, Latisana, Tolmezzo, San Daniele e Palmanova. L'obiettivo è sgravare il personale dell'Azienda dalla gestione dei codici meno gravi, consentendo dunque una maggior efficacia negli interventi più urgenti. Il lotto che riguarda il Pronto soccorso latisanese è il più articolato. Ed è quello che pesa di più a livello economico: 2,8 milioni di euro. Chi si aggiudicherà la gara dovrà fornire personale medico, ma anche infermieri e operatori sociosanitari che, per sette giorni a settimana, dovranno gestire tutti i codici d'urgenza (bianco, verde, azzurro, arancione, rosso). A Monfalcone un soggetto esterno gestisce i codici bianchi e verdi al Pronto soccorso del San Polo, sull'arco delle ventiquattro ore.

IL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Su un binario diverso viaggiano invece i ragionamenti per quanto riguarda il partenariato tra pubblico e privato: sul tavolo c'è infatti la manifestazione d'interesse avanzata da soggetti privati interessati a gestire una parte dei servizi incardinati sull'ospedale di Latisana, in un'operazione che potrebbe ricalcare quella a cui si sta lavorando per l'ospedale di Spilimbergo.

L'obiettivo in questo caso è quello di salvaguardare due ospedali di rete e contribuire allo stesso tempo a limitare, in qualche maniera, la fuga verso il Veneto degli utenti, lavorando per specializzare le due strutture in particolare in quei servizi che generano il pendolarismo sanitario, capace di generare una spesa che supera i dieci milioni di euro all'anno. —

C.S.

Friuli Venezia Giulia

TRAGEDIA NELLA CARTIERA

Ovaro, operaio investito e ucciso da un muletto

All'arrivo degli inquirenti e dei soccorritori la persona che conduceva il mezzo non c'era. Ricerche avviate nella notte

Alessandro Cesare

Infortunio mortale alla cartiera Rdm Group di Ovaro. L'incidente si è verificato ieri sera attorno alle 22.30. Un operaio è stato investito da un muletto, morendo sul colpo.

La persona che era alla guida del mezzo utilizzato per la movimentazione delle merci è scappato, facendo perdere le proprie tracce. I soccorritori giunti sul posto poco dopo i fatti hanno rinvenuto solo l'operaio deceduto. Non è ancora chiaro chi ha dato l'allarme.

Oltre al personale della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) e ai vigili del fuoco di Tolmezzo sono intervenuti anche i carabinieri, chiamati a ricostruire quanto accaduto.

La Rdm (Reno de Medici Spa) è una realtà produttiva molto importante per la Carnia, che dà lavoro a 160 persone. Dispone di tre linee produttive e di una capacità di circa 110.000 tonnellate annue.

L'azienda è nata nel 1967 a Milano e nel 1985 ha acquisito lo stabilimento di Ovaro. È considerata il primo produttore italiano ed il secondo europeo di cartoncino ricavato da materiale riciclato. La sua capacità produttiva è ripartita su vari stabilimenti in Italia, Spagna, Francia e Germania. I diversi tipi di cartoncino prodotti dal Gruppo sono destinati a tutti i settori di applicazione dell'imballaggio e all'editoria.—

Pagelle Legambiente Cabinovia di Trieste fra i progetti bocciati

Tre i giudizi negativi espressi sul territorio con bandiera nera
Nove invece i vessilli verdi, anche questo un primato in Italia

Marco Ballico

Il monitoraggio di Legambiente sulla montagna del Friuli Venezia Giulia si traduce in quattro bandiere verdi e tre nere. Luci e ombre nella gestione dell'ambiente, con parole però complessivamente molto dure dei vertici dell'associazione su alcune iniziative di amministrazioni locali ed enti pubblici.

In conferenza stampa a Udine, presente il consigliere di Open Sinistra Fvg Furio Honsell, il responsabile regionale della campagna itinerante Carovana delle Alpi Marco Lepre e il direttore regionale di Legambiente Michele Grego informano che le bocciature riguardano il Comune di Trieste per il progetto della cabinovia, il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana per la condotta di collegamento tra il "Canale Sade" e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento e la direzione regionale delle Foreste per un regolamento che favorirà la costruzione di strade su versanti naturali fragili, con tanto di probabili speculazioni finanziarie. A dar man forte sulla cabinovia è il vicepresidente di Legambiente Trieste Renato La Rosa, che ha ricostruito la storia di «un'iniziativa senza senso nella città della bora». La motivazione della bandiera nera? «L'insistenza con cui si sostiene e si assicurano copiosi finanziamenti ad un fantasmagorico e contestatissimo progetto che danneggerebbe un'area tutelata». Gli ambientalisti, in attesa delle prossime, decisive sentenze del Tar, hanno assicurato di non voler lasciare nulla di intentato. «È la prima volta che ne parliamo a Udine – ha osservato La Rosa –, ci piacerebbe che anche i friulani si sollevassero davanti a un evidente spreco di denaro pubblico, con la contestuale ammissione di danni ambientali posto che sono state previste le compensazioni». Lepre ha poi criticato costi e obiettivi della condotta Sade, «che non tiene conto né delle esigenze di un recupero a condizioni naturali accettabili del lago di Cavazzo, né di quelle del Tagliamento. Anziché porre rimedio alla situazione a monte del fiume, dove ci sono chilometri e chilometri di alvei desertificati, si va a sottrarre acqua in un tratto gradevolissimo per abitanti e turisti». La bandiera nera alla direzione Foreste punta invece a denunciare l'eccesso di strade. «In assenza di qualsiasi pianificazione – attacca Lepre –, la Regione ha deciso di finanziare alcuni progetti al 100%».

Con tre bandiere nere su un totale di nove nell'intero arco alpino, il Fvg è in testa alla classifica. Così come lo è, però, anche sulle iniziative promosse: quattro, al pari del Piemonte, su 19 bandiere verdi assegnate. Legambiente premia le due associazioni Casa Alexander Langer della Valli del Torre e Oplon di Tramonti per le attività culturali e sociali, la gestione del patrimonio collettivo di Clavais di Ovaro e la riuscita tutela della lince nella foresta di Tarvisio. Non è mancato in chiusura il ribadito altolà ai concerti ai laghi di Fusine.—

LA POLEMICA

Regione criticata sugli hotel montani Bini: parole vuote

Tra le critiche di Legambiente alla Regione, «i soldi buttati via» per gli hotel 4 o 5 stelle in area montana. «Attacchi strumentali privi di argomentazione – replica l'assessore Sergio Bini –. Grazie al bando dedicato, si sono attratti investimenti privati per oltre 40 milioni. Sarà garantito lavoro e potenziata la ricettività di tutta la montagna, con ricadute rilevanti. L'auspicio è che si possa lavorare assieme per lo sviluppo del Fvg». M.B.

RISSA PER UN DEBITO DI DROGA

Pestato e ucciso in strada a Torino Caccia all'assassino La vittima ha 19 anni

Due gruppi si sono affrontati a calci, pugni e bottigliate
Ferito anche un giovane ivoriano, soccorso e interrogato



Fiori sul luogo dell'omicidio del ragazzo, alla periferia di Torino ANSA

Andrea Doi / TORINO

Una coltellata al cuore ha ucciso Mamoud Diane, 19 anni, durante una rissa scoppiata venerdì sera a Torino per motivi legati allo spaccio di droga. Un omicidio avvenuto in strada, in via Monterosa, nel quartiere Barriera di Milano, alla periferia nord del capoluogo piemontese. Una zona difficile, dove la notte i pusher diventano padroni del marciapiede e i residenti si barricano in casa per paura di ritrovarsi coinvolti in episodi di violenza, sempre più frequenti in queste vie.

La rissa è esplosa intorno alla mezzanotte quando al culmine di una discussione che, secondo gli investigatori, non sarebbe legata al controllo della piazza di spaccio ma a un debito di droga mai saldato, due gruppi si sono affrontati a calci, pugni e bottigliate, seminando il panico. Mamoud Diane, che ha la famiglia in provincia di Cuneo ma risultava irregolare sul territorio nazionale, viene accerchiato e aggredito. Cade a terra insieme a un altro giovane, suo connazionale. Spunta un coltello: Diane viene colpito da almeno due fendenti, uno al gluteo e quello mortale alla scapola sinistra. Nonostante le ferite, riesce ad alzarsi e a fuggire, ma si accascia poco dopo, a qualche centinaio di metri, in una pozza di sangue, davanti a un portone.

Una zona difficile dove la notte i pusher diventano padroni e scoppia la violenza

POLIZIA ED ESERCITO

Dai balconi, alcuni residenti assistono alla scena e chiamano i soccorsi, mentre i partecipanti alla rissa - compreso l'assassino - si dileguano rapidamente. A terra restano il corpo senza vita di Diane e l'altro giovane, ferito ma non da arma da taglio.

Sul posto intervengono gli agenti della polizia, i militari dell'Esercito impegnati nel pattugliamento del territorio e i sanitari del 118.

«Ho sentito urlare e mi sono affacciata», racconta una residente di via Monterosa. «C'erano tante persone che correvano e gridavano. Ho visto un ragazzo scappare, altri cercavano di proteggerlo», continua. «Lo hanno poi raggiunto, portato dietro un furgone e picchiato a calci e pugni, nonostante fosse già a terra. Mi era sembrato che la situazione si fosse calmata, ma poi sono arrivati la polizia e l'ambulanza».

I residenti impauriti si barricano in casa temendo di rimanere coinvolti o feriti

UN INFERNO

«Abito qui da oltre vent'anni. Fino a pochi anni fa era una zona tranquilla. Ora si spaccia giorno e notte. La sera è un inferno. Si lanciano bottiglie, non ne possiamo più», aggiunge la stessa donna.

A Torino ora è caccia all'uomo. Gli agenti hanno già ascoltato diversi testimoni e stanno acquisendo i filmati delle telecamere di videosorveglianza. Anche l'altro giovane ivoriano rimasto ferito è stato ascoltato dalla polizia, ma per il momento non ha voluto raccontare nulla sulla rissa. —

IN BREVE

Nel Frusinate
Tamponamento in A1 Morti padre e bimbo

Incidente stradale mortale ieri pomeriggio sull'Autostrada A1 tra i caselli di Anagni e Ferentino, nel Frusinate. Una Ford Fiesta sulla quale viaggiava una famiglia nigeriana è stata tamponata con violenza da un suv Volvo. Il papà, 40 anni, e il figlioletto di 8 anni sono deceduti nonostante i tentativi di soccorrerli. Gravi anche la moglie 40enne che è in condizioni disperate al San Camillo a Roma e l'altra bambina, 5 anni, ricoverata al Bambin Gesù.

A Vittorio Veneto
Altre sei suore in fuga dal convento

È una piccola scissione quella in corso nel convento di clausura di San Giacomo di Veglia, a Vittorio Veneto, da poco commissariato dal Vaticano. Dopo il primo gruppo di 5 monache che avevano abbandonato il monastero, «per le pressioni insopportabili» insorte dopo l'allontanamento della precedente badessa, madre Aline, altre 6 avrebbero lasciato. Il gruppo di scissioniste, secondo quanto racconta la nuova madre badessa, sarebbe «pronto a fare causa».


Un orso fotografato nei boschi della Croazia

La sentenza del Tribunale comunale di Gospić

Ferito da un orso No al risarcimento da parte dello Stato

Andrea Marsanich / FIUME

Era stato aggredito lo scorso settembre da un orso che lo aveva colpito a zampate in varie parti del corpo, per poi morderlo alla mano destra. Quindi il plantigrado si era allontanato, con la vittima che era rimasta a terra, dolorante e scioccata. Solo dopo lunghi minuti, il 65enne Boško Čujić era riuscito a trovare il telefonino, chiamando alcuni amici.

Quest'ultimi avevano allertato polizia e sanitari, con l'uomo finito in ospedale per diversi giorni. L'incidente si era verificato nei primi giorni di settembre 2024 in località Čujića Krčevina, all'interno del Parco nazionale dei laghi di Plitvice, circa 175 chilometri a est di Fiume. L'uomo ha denunciato lo Stato croato per quanto accadutogli, processo celebrato al Tribunale comunale di Gospić, capoluogo della Regione della Lika e di Segna, con sentenza emanata l'altro giorno. La presidente della corte, giudice Mirjana Kosanović, ha respinto la richiesta di Čujić sul pagamento di un risarcimento pari a 13 mila euro per le ferite riportate, il trauma, la paura e le conseguenze permanenti derivanti dall'attacco di un esemplare adulto di orso.

Non solo, ma entro 15 giorni lo sfortunato 65enne dovrà pagare 400 euro di spese processuali. Per il momento non è ancora noto se ricorrerà in appello. La giudice Kosanović, nel motivare il verdetto, ha dichiarato che lo Stato non è proprietario della selvaggina, come nemmeno del cielo o del mare. «Dato che non c'è la titolarità, non c'è nemmeno la responsabilità – si legge nella sentenza – gli animali selvaggi fanno parte dell'ecosistema e si muovono liberamente, con lo Stato che non può in tal senso applicare nei riguardi dell'orso alcuna misura che vada a limitarne il movimento nell'ambiente».

A detta del magistrato, il caso può ricollegarsi ai danni provocati dalle onde sulla costa o a quelli della grandine sui parabrezza delle auto. Anche in queste occasioni, lo Stato non viene considerato responsabile e dunque esentato dal versamento di qualsivoglia risarcimento. Comunque sia, il verdetto è destinato a far discutere e ad alimentare polemiche. Čujić non ha voluto commentare le conclusioni della corte, limitandosi a ricordare che era uscito di casa in ore serali per una passeggiata, come fatto centinaia di volte. «Mi piace uscire di casa quando cala l'oscurità e mai finora mi era capitato qualcosa di drammatico. Stavo tornando nella mia abitazione ed erano le 22 e 30 quando, a circa 300 metri dal mio villaggio, l'orso è sbucato dal nulla, lanciandosi con veemenza sul sottoscritto». —


Gasolio finito in mare a Lesina. FOTO DALMATINSKI PORTAL

Quindici le tonnellate nelle acque di Lesina

Gasolio in mare L'Ina monitora: «Sotto controllo»

SPALATO

Non 17 bensì 15 tonnellate di gasolio riversatesi in mare. I numeri, ancora ufficiosi, non cambiano nulla sulla sostanza di una situazione che in molti definiscono catastrofica: circa una settimana fa, dal distributore di carburante del porticciolo di Križna luka, a Lesina città, è fuoriuscita una gran quantità di idrocarburi, il citato diesel, inquinando le acque del capoluogo dell'omonima isola dalmata, come pure il mare che bagna l'arcipelago delle Spalmadori, tra i siti adriatici maggiormente frequentati dai diportisti croati e d'oltreconfine.

L'incidente è avvenuto nella notte tra il 24 e il 25 aprile scorsi, quando si è verificato il cedimento di un serbatoio della pompa appartenente all'azienda petrolifera croato – ungherese Ina. Da allora è in corso l'operazione di risanamento di mare e costa, con l'impianto dell'Ina che è stato prontamente chiuso e messo a disposizione delle competenti autorità per i rilievi del caso. Certo è che dal citato serbatoio sono fuoriusciti in mare, anche in passato, determinati quantitativi di gasolio, incidenti di minore entità ma che erano stati notati (e denunciati) dalla popolazione locale. Senza esito alcuno.

Il sindaco di Lesina, Rikardo Novak, ha riferito ai media che in diverse occasioni l'amministrazione comunale aveva chiesto ufficialmente all'Ina di trasferire altrove il distributore, per evitare rischi di degrado ambientale. Non si erano avuti risultati concreti, con il primo cittadino che ha annunciato una raccolta di firme perf arrivare alla chiusura definitiva della pompa. Anche il direttore dell'Autorità portuale di Spalato (Lesina fa parte della Regione spalatino – dalmata), Domagoj Maroević, ha fatto sapere che più volte era stato proposto di sigillare questa pompa perché al centro di episodi di inquinamento, ma non c'era stato alcun risultato concreto. Insomma, per anni si sapeva che l'impianto rappresentava un pericolo per l'ambiente, ma nessuno tra chi di dovere s'era mosso per tempo. Il serbatoio di metallo era a contatto con il mare, che l'aveva così corroso, provocando l'incidente. Dall'Ina è stato diramato un comunicato in cui si rileva che gli interventi di risanamento avvengono quotidianamente, con la massa oleosa – si sostiene – che viene monitorata da droni e che risulterebbe sotto controllo. Le operazioni vengono eseguite dalle maestranze dell'impresa specializzata Cian, aiutate da squadre di vigili del fuoco dell'isola, delle località contermini e della stessa Ina. —

A.M.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Maggio a Dolina:
tra musica, cultura e buon cibo, torna la festa della Majenca!

Quando maggio si avvicina, Dolina si prepara a vivere uno degli eventi più attesi dell'anno: la Majenca! Questa festa tradizionale, ideata e organizzata dai giovani del paese, apre ufficialmente i battenti giovedì 8 maggio, portando in piazza tradizione, cultura, musica e tanta buona cucina. Il momento più emozionante?

Ovviamente sabato 10 maggio con l'innalzamento del *"maj".*

La Majenca è molto più di una semplice festa: è un'occasione per celebrare le radici del nostro territorio e per condividere momenti di gioia con tutta la comunità e i visitatori. Tra i punti forti della manifestazione ci sono la degustazione popolare dei vini presso il Centro Pastorale e il Circolo Giovanile di Dolina, la 69° mostra comunale dei vini, un importante palcoscenico per tanti giovani produttori locali, il 28°concorso comunale e la 13° mostra provinciale dell'olio extravergine di oliva, simbolo della recente rinascita dell'olivicoltura nel Breg.

Ma le sorprese non finiscono qui! Durante la settimana, nelle diverse sedi del paese, si svolgeranno numerosi eventi culturali e mostre. Alla sede del circolo Valentin Vodnik sarà allestita una mostra degli artisti locali, mentre presso la sede della Srenja Dolina si potrà visitare la mostra *"In memoria di Martina Canziani".* Nell'antico frantoio Torkla, invece, sarà possibile ammirare *"Epifania",* una mostra del fotografo dr. Lucio Ulian.

E la sera? La musica sarà protagonista assoluta! Giovedì 8 maggio si esibirà il gruppo Mulehoney, mentre venerdì sera sarà il turno dei Dirty Fingers.

Sabato, durante l'innalzamento del maj, la banda Godba Salež, annimerà la serata. Domenica, invece, concerto della Limena glazba "Sokol" (Buzet) e complesso bandistico Breg e in serata apertura dei balli con i Nebojsega. Lunedì sera, il palco sarà animato dal gruppo Ansambel Ikebana, e martedì si concluderà con il concerto del complesso bandistico Breg.

Naturalmente, non può mancare la tradizionale offerta gastronomica: carni alla griglia preparate da cuochi con decenni di esperienza, verdure alla griglia per i vegetariani e le famose pala□inke, dolci e richieste da grandi e piccini. Per accompagnare il tutto, ci saranno i vini locali, sia quelli della mostra dei vini che il vino a chilometri zero prodotto dai nostri amici e produttori del paese, disponibili nei chioschi sparsi per Dolina.

Se vuoi scoprire di più, visita il sito ufficiale: www.majenca.com

Seguici su Facebook: Majenca e su Instagram: majenca_dolina.

Ti aspettiamo per vivere insieme questa meravigliosa tradizione, tra musica, cultura e buon cibo!

MAJENCA
2025
08-13.05
DOLINA

69. OBČINSKA RAZSTAVA VIN
69ª MOSTRA COMUNALE DEI VINI
28. RAZSTAVA OLJČNEGA OLJA
28ª MOSTRA DELL'OLIO D'OLIVA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

04 MAGGIO 2025

prossima inserzione: 11/05/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
SUB R.G.E. 50/2024
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA TELEMATICA SINCRONA MISTA PROFESSIONISTA DELEGATO E CUSTODE
L'AVV. BIAGIO TERRANO,
CON STUDIO IN TRIESTE,
VIALE XX SETTEMBRE 32,
TEL. 040/761505, E-MAIL:
TERRANOSTUDIOLEGALE@GMAIL.COM



Si comunica che il **giorno 6 giugno 2025, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

LOTTO UNICO

P.T. 41502 del C.C. di Trieste, c.t. 1° e sue p.i.

L'unità condominiale è costituita da alloggio sito al III piano, con cantina, della casa civ. n. 10 di via E. De Amicis in Trieste, libero da persone.

Al Catasto Fabbricati: alloggio Sez. Urbana V; Foglio 28; Particella 6100; Subalterno 85; Categoria A/4; Classe 3; Consistenza 4,5 vani; Superficie 69 mq.; Rendita 429,95; cantina: Sez. Urbana V; Foglio 28; Particella 6100; Subalterno 101; Categoria C/2; Classe 10; Superficie 5 mq.; Rendita 11,36.

Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, pubblicata sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it**, Newspaper Aste versione digitale, sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, nonché dell'addendum di perizia dd. 3/4/25, ai quali si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il valore complessivo arrotondato del bene è pari ad **€ 59.500,00, (cinquantanovemilacinquento/00).**

Prezzo base d'asta e offerta minima

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base d'asta di **€ 59.500,00, (cinquantanovemilacinquento/00).**

Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. con l'offerta minima ridotta di un quarto, e cioè di **€ 44.625,00 (quarantaquattromilaseicentoventicinque/00)**, e con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è del 5 giugno 2025, ore 12.

Il versamento dell'importo minimo pari al 10% del prezzo offerto va effettuato: 1) in via cartacea, con assegno circolare intestato ad: "Esec. Immobiliare RGE 50/24 Trib. Trieste", o con bonifico bancario sul c/c della procedura **(IBAN IT 35 T 02008 02242 000107303020)**; 2) per gli offerenti telematici, tramite il gestore Astalegale.net S.p.a., sulla piattaforma **www.spazioaste.it**, con bonifico bancario sul c/c della procedura.

La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche ex art. 560 c.p.c. sul sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp.**

Trieste, 14 aprile 2025

Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 52/2023
AVVISO DI VENDITA

Il giorno **20 giugno 2025 alle ore 12.00,** avanti al professionista delegato dott.Stefano Germani in Trieste, via del Coroneo n.4, mail : stefano.germani@studiorenier.it si terrà il 3° esperimento di vendita senza incanto del diritto di proprietà degli immobili pignorati, di seguito descritti, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite il gestore "**Astalegale.net S.p.a.",** sulla piattaforma di vendita telematica **www.spazioaste.it**

Lotto n.4

Descrizione

Terreni, dell'estensione complessiva di mq.34.253, situati in comune di Muggia (TS) a ridosso del confine di stato tra Italia e Slovenia, in corrispondenza del valico internazionale di Rabuiese, sulla direttrice di Capodistria (Koper), accessibili alla viabilità ordinaria ed autostradale. Destinazione d'uso H2 – Zone commerciali di interesse Comunale e Comprensoriale, con la presenza di un PAC (Piano Attuativo Comunale) di iniziativa privata, che permette e determina a livello urbanistico la trasformazione dell'intera area per la realizzazione di un centro commerciale, composto da due edifici principali, vaste aree di parcheggio e strade di collegamento. Il piano attuativo commerciale dell'area interessata, denominato "Ambito Commerciale n.5 Località Rabuiese" unitamente ai relativi elaborati di analisi e di progetto, è consultabile sul sito web del Comune di Muggia, nella pagina: Piani Attuativi – PAC Commerciale.

Prezzo

I beni più sopra descritti vengono posti in vendita in unico lotto al prezzo base di **€ 3.100.000,00 (tremilionicentomila/00),** ulteriormente ridotto rispetto al valore di stima, saranno ritenute valide offerte anche d'importo inferiore, purché pari ad almeno il **75%** del prezzo base**,** ovvero **€ 2.325.000,00 (duemilionitrecentoventicinquemila).**

Gli immobili sono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, così come descritti nella relazione tecnica peritale di stima predisposta dal Geom. Luca Bliznakoff, datata 07.06.2024 e pubblicata sui siti *www.astalegale.net* e sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia: **https://pvp.giustizia.it/pvp/**

Le unità immobiliari vengono vendute libere da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione

Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea o in via telematica, entro e non oltre il termine delle **ore 12,00 del 17 giugno 2025.**

L'avviso di vendita è inserito in forma integrale sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia: **https://pvp.giustizia.it/pvp/**¿ sul sito: **www.astalegale.net***;* sul **"Newspaper Aste"** versione digitale, della società Astalegale.net S.p.a . – e pubblicato per estratto sui quotidiani **"Il Piccolo" "Il Messaggero Veneto"** ed ai sitWi collegati.

La richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.

Trieste, 2 aprile 2025

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

ECONOMIA

ANNUNCIO A CASARSA

Consorzio, sì ai test per il Prosecco light: avrà 3 gradi in meno

Il vice direttore Battistella conferma le sperimentazioni «Vogliamo incontrare e anticipare i gusti dei consumatori»

Maurizio Cescon

Tre gradi in meno. Questo l'obiettivo del Consorzio Doc che sta sperimentando, in collaborazione con l'università di Padova, un Prosecco light, di soli 8 gradi, rispetto agli 11, 11,5 previsti dall'attuale disciplinare di produzione. La notizia è stata ufficializzata ieri dal vice direttore del Consorzio, Andrea Battistella, nel corso di un convegno tenutosi nell'ambito della storica Sagra del vino di Casarsa. Una novità che farà sicuramente rumore, in un'epoca in cui si parla di dealcolati e di tendenze salutiste sempre più accentuate.

«Puntiamo a intercettare e magari ad anticipare i gusti dei consumatori italiani e soprattutto internazionali - afferma Battistella - e siamo molto sensibili al bere consapevole. Stiamo sperimentando, con lo scopo di mantenere sempre l'impronta e l'identità della denominazione dal punto di vista gustativo e olfattivo, un Prosecco "low alcol", con una gradazione inferiore a quella prevista dal disciplinare. Se oggi acquistiamo in supermercato o in enoteca un Prosecco a circa 11 gradi, lo porteremo a 8, trasformando in alcol esclusivamente gli zuccheri presenti nell'uva. Con una corretta gestione della fermentazione e della spumantizzazione andremo a ottenere questo nuovo tipo di Prosecco». Non sono ancora stabiliti i tempi in cui potremo sorseggiare un calice di bollicine low alcol di Prosecco, visto che sarà necessaria l'approvazione dell'assemblea dei soci, ma il Consorzio è intenzionato a proseguire su questa strada con determinazione. «Non è una dealcolazione - precisa Battistella - , sia ben chiaro. I risultati che stiamo avendo insieme ai ricercatori dell'ateneo di Padova sono promettenti e i primi assaggi sono stati incoraggianti». Il Prosecco light comunque non è solo un'idea del Consorzio Doc, esiste già sul mercato dalla fine del 2024. Si chiama "Nine", ha 9 gradi (uno in più di quanto si è prefisso il Consorzio) ed è commercializzato dalla cantina Colli del Soligo, un big della cooperazione da 600 soci, circa 10 milioni di bottiglie immesse nel mercato e fatturato di poco inferiore ai 40 milioni.





In alto l'intervento di Battistella, qui sopra i partecipanti al convegno

Il convegno di Casarsa è stato caratterizzato anche dal bilancio di un anno di "matrimonio" tra la cantina di Conegliano Vittorio Veneto e Casarsa, che ha dato vita a Cvc, una delle realtà più importanti del settore della spumantistica e della cooperazione agricola italiana. Infatti nel 2024 la storica Cantina sociale La Delizia ha unito le forze con la consorella di Conegliano Vittorio Veneto dando vita proprio a Cvc. Il presidente Stefano Zanette ha fornito la visione di dove il gruppo è intenzionato a muoversi. «Siamo una cooperativa - ha dichiarato -, quindi per nostra costituzione rispettosa dei territori che coinvolge al suo interno, come quello casarsese, che ha una grande storia. Lo scenario internazionale socioeconomico attuale privilegia grandi soggetti nei numeri, capaci di innovare ed evolvere: a ciò peró uniamo l'attenzione alle nostre comunità e ai nostri soci. Guardiamo avanti senza fare a meno di interrogarci come evolverà il mercato del vino, a partire dalla sensibilità del consumatore al brand Prosecco e ai vini a bassa gradazione per venire sempre più incontro alle richieste dei consumatori. Per questo motivo la sperimentazione del Consorzio Prosecco Doc è molto importante».

Per Cvc sono 1.500 i soci e oltre 6 mila gli ettari vitati con uve conferite nei centri di Casarsa, Vittorio Veneto e Sacile. Il fatturato si avvicina ai 150 milioni di euro e le prospettive sono positive. La cooperativa imbottiglia negli stabilimenti di Conegliano e Casarsa quasi 45 milioni di bottiglie con i propri marchi ed è inoltre socia della "La Marca cooperativa Sca", società cooperativa agricola di secondo grado composta da altre sette cooperative con un'ampia produzione di vini, soprattutto Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Docg e Pinot grigio. —

(ha collaborato Davide Francescutti)

SIDERURGIA

Acciaio italiano in lieve recupero ma il mercato resta debole

Federico Piazza

Inizio 2025 in chiaroscuro per l'acciaio italiano. Produzione e prezzi in ripresa e calo delle importazioni, ma domanda ancora stagnante e costi energetici sempre alti. Tanta l'incertezza quindi anche per la siderurgia delle tre regioni del Nord Est, che rappresenta circa un quarto del valore economico della filiera di settore nazionale. Nel primo trimestre la produzione italiana di acciaio, la seconda in Europa dopo quella tedesca, è aumentata su base tendenziale del 3,1%, trainata dai prodotti piani. Incremento dovuto principalmente al riavvio del secondo altoforno di Acciaierie d'Italia a Taranto a fine 2024. Un segnale comunque positivo, secondo l'ufficio studi di Siderweb, la società che organizza la fiera Made in Steel in programma la settimana prossima a Milano.

Il segno più arriva infatti dopo il calo perdurante degli ultimi anni, che ha portato a toccare nel 2024 il minimo storico dal 2019 di 20 milioni di tonnellate. L'Italia, secondo i dati di Federacciai e Worldsteel Association, è in contro tendenza rispetto alla contrazione nello stesso periodo della produzione di acciaio in area Ue (-2,5%) e in Germania (-12,6%). Ma lo scenario volatile e poco prevedibile dei mercati rallenta investimenti e consumi.

L'automotive e gli elettrodomestici sono i settori più colpiti, osserva l'associazione delle imprese commerciali e della pre-lavorazione siderurgica Assofermet. C'è invece più fiducia in ambito costruzioni. Soprattutto per le opere pubbliche con la coda del Pnrr: secondo i dati aggiornati a fine 2024 analizzati da Openpolis, infatti, almeno il 70% dei progetti è ancora da terminare. «Dobbiamo affrontare tre sfide interconnesse», commenta Francesco Manni, presidente dell'omonimo gruppo veronese. «Primo: un Pnrr, apprezzabilmente sottodimensionato rispetto al potenziale, ancora da valorizzare in una finestra temporale sempre più ristretta. Secondo: una domanda in flessione, rispetto a cui è bene sottolineare che il consumo apparente di acciaio è influenzato dall'utilizzo delle scorte, soprattutto nella parte finale dello scorso anno. Terzo: l'incertezza sui mercati esteri generata dalle politiche dei dazi».

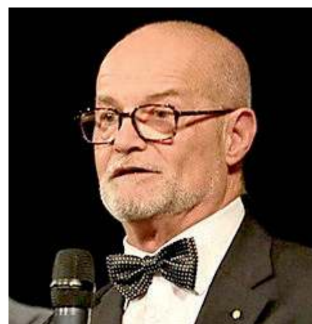
L'acciaio per costruzioni è il core business anche del gruppo ucraino Metinvest, che dai suoi due laminatoi Trametal in Friuli e Ferriera Valsider in Veneto serve il mercato italiano ed europeo. «La domanda continentale di acciaio all'inizio del 2025 è in debole ripresa – nota la direzione aziendale – a causa del lancio di alcuni progetti edilizi e industriali dopo la riduzione dell'attività nel 2024 e il limitato rifornimento di scorte. Le previsioni sui consumi di Eurofer e World Steel Association sono molto caute: solo +1,6% in Italia e +2% nell'Ue nel 2025. Prevediamo che la ripresa continuerà nel 2026-2027, supportata da diverse iniziative statali come i progetti finanziati dal Pnrr in Italia». —

È IL PRIMO GORIZIANO NELL'ACRI

Fondazioni bancarie, Bergamin nominato nel consiglio nazionale

GORIZIA

Per la prima volta un goriziano siederà nel Consiglio nazionale dell'Acri, l'associazione che raggruppa le fondazioni di origine bancaria e le casse di risparmio. Si tratta di Alberto Bergamin, presidente uscente della Fondazione cassa di risparmio di Gorizia, nominato per acclamazione dalla Consulta delle fondazioni del Triveneto. Oltre alla carica triennale in seno al Consiglio nazionale, Bergamin ricoprirà anche un ruolo nel Comitato piccole e medie fondazioni.



Alberto Bergamin

Nomine che lo stesso Bergamin legge innanzitutto come «un importante riconoscimento a livello nazionale per Gorizia». L'incarico nel Consiglio nazionale, sottolinea l'ex presidente di Fondazione Carigo, «conferma la credibilità conquistata dalla Fondazione a livello nazionale e l'attenzione dell'Acri verso le istanze e le specificità delle realtà come la nostra». Per Bergamin, si tratta di «una straordinaria occasione per portare la voce di Gorizia e del Friuli Venezia Giulia nel dibattito nazionale, contribuendo attivamente alle strategie e alle progettualità future del sistema delle Fondazioni di origine bancaria a beneficio delle nostre comunità».

Il 12 e il 13 giugno la città isontina ospiterà il 26esimo congresso nazionale di Acri. Un appuntamento che per il neo confermato presidente di Acri, Giovanni Azzone, sarà l'occasione «per ribadire e rilanciare lo spirito di collegialità e collaborazione» che contraddistingue l'azione dell'associazione, ma anche per «consolidare e rafforzare il ruolo delle associate nel generare valore per le comunità e nel concorrere allo sviluppo sostenibile e inclusivo dei territori e del Paese». —

✝

Enrico Buschi

Ci ha lasciato il 1° maggio 2025.

Lo annunciano la famiglia e i parenti tutti.

Chi lo ha conosciuto ne ricorderà l'intelligenza, la dedizione, l'arguzia, l'ironia e l'affetto sincero che sapeva donare.

I funerali si terranno venerdì 9 maggio alle ore 11:00 presso la Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

No fiori ma opere di bene.
Trieste, 4 maggio 2025

Ciao Enrico,

resterai sempre con noi.

Nicola, Gabriella, Alessia, Alberto ed Anna
Trieste, 4 maggio 2025

ANDREW, ARTURO, FRANCESCO, HARPO, LUCA e MATTEO abbracciano forte ANDREA e i suoi cari in questo momento di dolore.
Trieste, 4 maggio 2025

Ciao caro amico, ci mancherai.
In questo tristissimo momento, siamo vicini a LUCIANA, FRANCESCO, ANDREA, SABRINA, PAOLA e a tutti i nipoti.
FABRIZIA, FRANCA, SILVANA e GIORGIO, EMMA ed ENZO, MYRNA e ENZO, GABRI e MAX.
Trieste, 4 maggio 2025

Giorgio, Anna Maria, Carlo e Laura partecipano con immenso dolore alla perdita del loro grande amico

Enrico

con cui hanno condiviso bellissimi momenti della loro vita.
Trieste, 04 maggio 2025

Giuly e Gianni, profondamente colpiti, partecipano al dolore dei familiari.
Trieste, 04 maggio 2025

Lo YACHT CLUB ADRIACO si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa del socio

Enrico Buschi
Trieste, 04 maggio 2025

Mi rimane il ricordo di una persona speciale. GRAZIELLA
Trieste, 04 maggio 2025

Vi siamo vicini.
Cristina, Paolo e Renato Malusà
Trieste, 4 maggio 2025

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Zacchigna

Lo annunciano NOVELLA, ROSSANA,CHIARA e ALESSANDRO.

Un grazie particolare a CINZIA, GIANMARCO e a chi ci è stato d'aiuto.
Lo saluteremo venerdì 9 alle 10.45 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.
Trieste, 4 maggio 2025

Nonno

Torneremo nel bosco dei Nani Duri e sarà come non esserci mai lasciati.
Trieste, 04 maggio 2025

Papà

La morte mi ha tolto la tua presenza ma non i ricordi.
Trieste, 04 maggio 2025

Partecipa al dolore MARIUCCIA.
Trieste, 4 maggio 2025

Partecipano al lutto:
- i cugini DELBELLO, SILVIO, GIOVANNI, MARIA e rispettive famiglie.
Trieste, 3 maggio 2025

Uniti a voi OTTAVIO e ROSA.
Trieste, 04 maggio 2025

Vicini in questo triste momento i cugini NEVIO, GLORIA e GIANPAOLO GIUGOVAZ.
Trieste, 4 maggio 2025

Vicini in questo momento NEVA EMANUELE e DANIELA.
Trieste, 4 maggio 2025

Vicini VERA, GIULIO e famiglie.
Trieste, 4 maggio 2025

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Elvio Marani

Lo saluteremo lunedì 5 alle 11.20 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 maggio 2025

✝

Ci hai lasciato

Piero Marcovich

ti ricorderanno sempre nella preghiera la tua Maria, i figli Roberto con Luciana, Lucio con Fausta, Sergio, le nipoti Irene e Francesca, la sorella Nerina, il fratello Pino con Valeria e i parenti tutti.
Lo saluteremo con la Messa lunedì 5 maggio alle 9.20 presso la Chiesa del cimitero.
Elargizioni pro Cuamm, Medici con l'Africa.
Trieste, 4 maggio 2025

✝

Si è spenta serenamente

Luciana Micheluzzi ved. Anselmi

ne danno il triste annuncio la figlia VALENTINA con WALTER, la sorella RITA, i cognati, i nipoti, i pronipoti, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 6 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 maggio 2025

Si associano al dolore:
SONIA e DANIELA
Trieste, 4 maggio 2025

✝

Ha raggiunto l'amata SILVANA

Giorgio Zorzenoni

Lo annunciano la figlia ARIANNA con LORENZO, NATHAN e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 10 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 4 maggio 2025

Ciau

Nonno

da NATHAN
Trieste, 4 maggio 2025

Maria Gei Gabriella

Ha raggiunto il suo amato Livio.

Il suo sorriso rimarrà per sempre nei cuori di quanti le hanno voluto bene.

LORENZO e DANIELA
La saluteremo giovedì 8 dalle ore 10.20 presso Costalunga, seguirà la sepoltura alle ore 11.20.
Trieste, 4 maggio 2025

✝

Marialuigia Lantschner ved. Coslovich
Bruna

Rimarrai nei nostri cuori.

I figli FULVIA, GIANLUCA, GABRIELLA, ANNA, RAIMONDO con PAOLO, FEDERICA, LILIANA, ELISA e FABRIZIO.

La saluteremo con una S. Messa martedì 6 maggio alle ore 11.30 nella Chiesa di via Giulia 70.
Trieste, 4 maggio 2025

Ciao

nonna

BEATRICE, GIOVANNA, DAVIDE, CHIARA, FEDERICO.
Trieste, 04 maggio 2025

Partecipa al dolore Luca Caracoglia.
Boston Massachusetts (USA), 4 maggio 2025

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gabrio Ghedina

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie Giulia e i parenti tutti.
Trieste, 4 maggio 2025

✝

Sabato 26 aprile si è spenta serenamente

Francesca Malpezzi in Tribel

La funzione funebre verrà celebrata lunedì 5 alle 11.00 nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi.

Lo annunciano con profonda commozione TITO, CRISTINA, PAOLO, LUCIANO e IACOPO.
Trieste, 4 maggio 2025

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Novel in Zaintl

Lo annunciano il marito ENNIO, i figli DANIELA e ALESSANDRO, la sorella TULLIA e famiglia GRANDIN.

Ciao

nonna

CRISTIAN e ALICE.
Le esequie si terranno mercoledì 7, alle ore 9:40, in via Costalunga.
Barcola, 4 maggio 2025

Ci ha lasciati

Rossana Palumbo

Ne danno il triste annuncio lo zio Franco con Cinzia, Gemma e Charaf.

La saluteremo il 6 maggio alle 12.30.
Non fiori ma opere per animali
Trieste, 4 maggio 2025

✝

Ci ha lasciati

Gabriella Savorani

Lo annunciano il figlio ERIK ed il fratello FULVIO.

La saluteremo mercoledì 7 maggio dalle 10.15 alle 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 4 maggio 2025

Anniversario

Vittorio Maton

Vittorino e l'amata sorella Patrizia sempre nei nostri cuori.

La Famiglia

Trieste, 04 maggio 2025

RINGRAZIAMENTO

Antonio Caforio

La moglie NELLA e la figlia ELENA ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo si sono stretti attorno al loro dolore.
Trieste, 4 maggio 2025

TRIESTE

Il weekend da bollino nero





DALLE MACCHINE AI PEDONI
FILE IN VIA TEATRO ROMANO, FORO ULPIANO E PIAZZA BORSA (FOTO ANDREA LASORTE)

Park esauriti e ingorghi Il centro città non regge l'assalto di auto e turisti

Le strutture in periferia hanno posti disponibili ma sono sconosciute ai visitatori
Nelle vie di accesso saranno sistemati i dispositivi per segnalare gli stalli liberi

L'assessore Babuder convoca una riunione per condividere il progetto con i gestori dei multipiano

Laura Tonero

Sarà un'altra estate calda anche sotto l'aspetto dei parcheggi. Ciò che è accaduto nel corso di questo fine settimana non è altro che l'antipasto di quello contro il quale triestini e turisti si troveranno a combattere nei prossimi mesi. Per l'ennesima estate. Una situazione oramai cronica, ulteriormente peggiorata in modo radicale dal venir meno delle centinaia di posti all'interno del Molo IV. Il Comune ha in tasca una soluzione, ma non è certo immediata. Gli automobilisti, va detto, si ostinano a voler parcheggiare in centro città, lasciando i contenitori più periferici con decine di posti liberi. I triestini per pigrizia e per comodità; chi invece arriva da fuori città perché talvolta non è neppure a conoscenza che al park del Giulia, di Sant'Andrea o alla Maddalena ci siano posti liberi.

Gli alberghi in questi giorni, come confermato anche dal presidente di Federalberghi Guerrino Lanci, sono pieni zeppi, «anche di ospiti rimasti in città per più giorni – spiega – e non sono certamente i turisti che pernottano nelle strutture ricettive a girare come trottole con l'auto, bensì i gitanti, che vengono in città per una giornata, per poche ore». Quelli che magari vorrebbero fare compere e che, non trovando parcheggio, come testimoniano molti negozianti, fanno marcia indietro». Gli alberghi – la maggior parte gode di convenzioni con alcuni parcheggi – ai loro ospiti indicano una soluzione per sistemare l'auto prima ancora del loro arrivo in città.

Ieri, alle 10, «quando sono arrivato al Park San Giusto – constata Franco Sergas, il consulente di Interparking (che gestisce quel parcheggio) – c'erano quaranta posti liberi, a riprova che a creare gli ingorghi sono prevalentemente quelli che restano poche ore in città». Sergas ha alcune soluzioni da sottoporre al Comune nel corso di una riunione già fissata tra l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder e i gestori dei multipiano. «Per prima cosa serve il sistema di guida al traffico, i tabelloni che all'ingresso dalle città indicano dove ci sono dei posti liberi e dove invece è inutile bussare per avere un parcheggio – indica Sergas – e poi bisognerebbe creare una corsia preferenziale in via del Teatro Romano,

IL BOTTA E RISPOSTA FRA DEM E IDEA GIULIANA

Famulari va all'attacco: «Il turismo ci soffoca» La replica: «Il solito Pd»

«Siamo alle prove generali del soffocamento da turismo, spero che Dipiazza e la sua giunta comincino a vedere il problema». La dem Laura Famulari, vicepresidente del Consiglio comunale, nel sottolineare la difficoltà a trovare un parcheggio in centro attacca: «Non è più tempo di trionfalismi per le crociere né per i numeri dei turisti. Non ci possiamo rassegnare a essere solo una "meta" per viaggiatori del fine settimana o dei ponti».



Laura Famulari esponente del Pd

Sulla stessa lunghezza dell'esponente del Pd anche Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste: «A fronte della giornata di totale caos nella viabilità cittadina, che purtroppo non è un caso eccezionale, ci auguriamo che da parte della giunta Dipiazza vi sia il buonsenso di imparare dagli errori. I parcheggi in pieno centro sono attrattori di traffico che contribuiscono a rendere invivibile la città. Si cancelli l'idea folle del raddoppio di park San Giusto e si metta mano a un sistema di parcheggi di scambio».

I consiglieri di Idea Giuliana Roberto Cason Mirko Martini replicano: «C'è sempre qualcuno pronto a rovinare la festa. Anche davanti a una Trieste viva, piena di persone, di lingue, di curiosità e di economia che gira, il Pd riesce a vedere solo "soffocamento" da turismo. Noi lavoriamo ogni giorno per dimostrare che sì, Trieste può essere capitale del turismo senza rinunciare alla sua anima industriale, al suo porto, alla sua vocazione scientifica e universitaria. Non c'è alcuna contraddizione nel voler tutto: crescita, mercato, benessere e vivibilità. Governare significa saper gestire, non fermare. Significa trovare soluzioni, non inventare problemi. Chi pensa che il futuro si costruisca rallentando, non ha capito nulla del presente». —

LA VIABILITÀ

Quattro incidenti Traffico e code

Una situazione più gestibile dell'altro giorno, quel "venerdì nero" in cui la viabilità cittadina ha rischiato il collasso. Ma comunque caotica. Anche ieri mattina Trieste ha dovuto fare i conti con code e ingorghi a causa del grande afflusso di turisti, attirati dal ponte del Primo maggio e dalla Trieste Spring Run. A complicare la situazione ci hanno pensato quattro incidenti, fortunatamente senza feriti: in viale D'Annunzio, via Vergerio, via Muzio e via Fabio Severo, all'incrocio con piazza Dalmazia. Inevitabili i rallentamenti, anche se con un impatto minore rispetto alle carambole di venerdì, che hanno paralizzato per ore Barcola e le Rive.

Il weekend da bollino nero

In alcuni casi gli esercenti hanno dovuto rinunciare ai clienti
Oggi musei civici gratuiti per la prima domenica del mese

Ristoranti e bar pieni E la ruota panoramica mette tutti in fila



che consenta agli automobilisti di attendere che si liberino dei posti». Per Sergas «la si può ricavare togliendo da quella porzione di strada i posti oggi gestiti da Interparking, spostandoli altrove».

«Anche in altre città dove abbiamo dei parcheggi in questi giorni c'è il pienone – sottolinea Claudio Borghetto, responsabile di Saba Italia per Nord Est e il Centro – ma dipende da come si riempiono questi contenitori: con ordine, con gli automobilisti che vengono accompagnati verso i park, oppure facendoli girare freneticamente alla ricerca di un posto e intasando il traffico». Insomma, se i posti a disposizione sono pochi, almeno bisogna evitare che la gente faccia mille giri per cercarli.

La vera soluzione arriverà dai due parcheggi multipiano che il Comune costruirà in Porto Vecchio, ma i tempi saranno lunghi, non certamente quelli sperati dai triestini.

Il Comune intanto, assieme a Confcommercio, sta lavorando per far sistemare dieci dispositivi proprio per indicare agli automobilisti dove trovare dei posti liberi. «Abbiamo recuperato 30 mila euro dal Bilancio e 30 mila dall'imposta di soggiorno – spiega l'assessore Babuder – ma chiederemo anche ai gestori dei park di fare la loro parte». Per posizionarli servirà anche il via libera a livello di paesaggistica e poi bisognerà individuare chi li gestirà: la soluzione più probabile è quella che a farlo sia Esatto. «Serve governare un sistema – conclude schietto Babuder – che purtroppo non è stato gestito per anni, nessuno si è fatto carico di questa iniziativa che ora assieme a Confcommercio spero si riesca a concretizzare. Ognuno, assessori compresi, deve fare la sua parte». —

LA SITUAZIONE

Stefano Bizzi

«È possibile mangiare?». «Mi dispiace: abbiamo il tavolo disponibile, ma in cucina siamo in due, i forni sono pieni e non riusciamo a fare più di quello che stiamo già facendo». In sostanza: «No». Sono da poco passate le 14 e se nei dintorni di piazza Unità trovare un posto dove pranzare sembra essere una missione impossibile, così come anche nella zona di Ponte Rosso, spingendosi oltre la linea di via Carducci la situazione non migliora. È proprio in un ristorante tra via Carducci e l'ospedale Maggiore che il personale si scusa per l'impossibilità di servire un pasto. Nelle immediate vicinanze la musica non cambia. A poche decine di metri un altro locale è pieno e non c'è neppure bisogno di chiedere se c'è posto: è sufficiente osservare da fuori per capire la situazione. Andando nella direzione opposta sembra aprirsi uno spiraglio, ci sono diversi tavoli liberi, ma la risposta è ancora più netta della precedente: «Abbiamo finito tutto e abbiamo già chiuso la cucina. Ci dispiace».

Pasta, pizza, carne, pesce, semplici panini o banali tramezzini che fossero, pranzare ieri in centro a Trieste è stata un'impresa quasi titanica. In molti locali si sono formate delle code di clienti in attesa e, ovviamente, non è che aspettando le cose potessero migliorate. C'è stato però chi ha tenuto duro, ha perseverato e ha avuto ragione. Alle 16.30, tra piazza della Borsa e il Canal Grande, ai tavoli si potevano vedere persone sedute con di fronte a loro un piatto di carbonara o una frittura. Che però fosse un pranzo ritardato o una cena anticipata non è dato saperlo. Anche chi ha optato per un pranzo al sacco o si è rivolto alla rosticceria di un supermercato ha avuto difficoltà a trovare uno spazio dove consumare il cibo. Sulle Rive le panchine con vista mare erano letteralmente esaurite. Un fatto è certo: il giro d'affari è stato importante per tutti.

Il weekend che chiude la serie di ponti iniziata due settimane fa con la Pasqua ha portato a Trieste una vera e propria marea umana e a risentirne non è stata soltanto la viabilità con la saturazione dei posteggi: molti turisti sono arrivati anche in treno. Qualcuno per fermarsi, qualcuno per una toccata e fuga, magari per andare a vedere una mostra o solo per fare un giro e un po' di shopping.

A volte è stato necessario sgomitare pure per mangiare un semplice gelato, bere un caffè al bancone o prendere un aperitivo all'ombra. Non è mancata poi la fila per fare un giro sulla ruota panoramica di fronte a piazza Unità e scoprire così un punto di vista inedito sulle Rive. Il Molo Audace rimane un must per tutti: triestini e turisti. E anche la replica di Tarbosaurus Bataar, uno dei dinosauri carnivori più grandi che abbiano mai camminato sulla Terra, esposta nello stand della Trieste Spring Run in programma oggi, ha attirato l'attenzione di grandi e, soprattutto, piccini. Poi ci sono state le mostre, su tutte quella al Salone degli Incanti con le fotografie di Steve McCurry. E oggi non sarà diverso con la variante dell'ingresso gratuito in tutti i civici musei della città normalmente a pagamento: dal Revoltella, al Castello di San Giusto passando dallo Schmidl e dal de Henriquez fino ad arrivare a quello di Storia naturale. —



UN DIVERSO PUNTO DI VISTA
LA RUOTA PANORAMICA SULLE RIVE E IL PILONE DI PIAZZA UNITÀ (FOTO LASORTE)

«Abbiamo un tavolo disponibile ma in cucina non riusciamo a fare più di quello che stiamo facendo»

L'INCHIESTA DOPO L'EMERGENZA

Fuoco e danni nel campeggio di Opicina La Procura indaga per incendio colposo

I Vigili del fuoco stanno accertando tutte le responsabilità partendo dall'ipotesi dell'acqua su olio bollente
Sotto la lente anche le numerose bombole di Gpl presenti e la gestione degli spazi all'interno dell'area

Maria Elena Pattaro

Si indaga per incendio colposo. La procura di Trieste ha aperto un fascicolo per fare piena luce sul rogo che giovedì pomeriggio ha divorato parte del campeggio Obelisco in Strada Nuova per Opicina. L'area è sotto sequestro e i Vigili del fuoco stanno completando gli accertamenti, in primis sull'ammasso di bombole presenti nel perimetro del camping e poi sulla gestione degli spazi. L'obiettivo è individuare le responsabilità di un incendio accidentale che poteva finire in tragedia. Quando è divampato, infatti, c'erano circa 150 persone, che sono riuscite a mettersi in salvo. L'unico campeggiatore rimasto lievemente ustionato è un uomo di mezza età.

Stando alle testimonianze, a innescare il disastro sarebbe stato proprio un suo gesto sconsiderato. L'uomo avrebbe tentato di spegnere con l'acqua le fiamme divampate mentre stava friggendo degli arancini. Da qui la nube incandescente avrebbe travolto la sua roulotte per poi estendersi a quelle vicine. Il bilancio è di tre roulotte, due auto, uno scooter e svariati elettrodomestici carbonizzati. Il fuoco, alto dieci metri, ha fatto esplodere alcune bombole di Gpl depositate nelle vicinanze. Altre, invece, non sono state intaccate. Se così fosse stato, saremo qui a raccontare un disastro di portata ben più ampia.

Proprio la gran quantità di bombole di Gpl è finita sotto la lente degli investigatori. La normativa prevede infatti che simili contenitori non possano essere accumulati oltre un certo peso complessivo, proprio per scongiurare i rischi di esplosione. A meno che non si tratti di una regolare rivendita. Il sospetto che le bombole superassero il quantitativo consentito c'è, anche perché tra i frequentatori del campeggio più di qualcuno risiede lì tutto l'anno e utilizza il Gpl per cucinare e, d'inverno, anche per riscaldarsi. Comunque sia, saranno le verifiche a sciogliere ogni dubbio e a sfociare in eventuali contestazioni. Al vaglio del pompieri anche la gestione degli spazi all'interno dell'area attrezzata. I campeggi con capienza inferiore ai 400 posti non devono attenersi a una normativa antincendio specifica, come è previsto invece per le realtà pensate per numeri maggiori. In questo caso le norme di sicurezza sono ben più rigorose. Stando a quanto si apprende, tempo fa il campeggio Obelisco ha scelto di ridurre la propria capienza. Sulla decisione potrebbe aver inciso anche la possibilità di essere soggetto a prescrizioni più blande in termini di sicurezza e prevenzione degli incendi.



Vigili del fuoco e sanitari del 118 nel campeggio di Opicina FOTO SILVANO

Un altro aspetto al vaglio degli inquirenti riguarda la posizione e la condotta dell'uomo che avrebbe causato inavvertitamente il rogo. Sempre stando alle testimonianze, si tratterebbe di una persona che vive lì in pianta stabile e che quel giorno sarebbe stato sotto l'effetto di alcol. «Chi era qui durante l'incendio – spiegava nei giorni scorsi Gianni Seriani, 77 anni, presidente pro tempore del "Campeggio Club Trieste" che gestisce la struttura – mi ha riferito che questa persona prima era andata nel bar... e deve aver bevuto, infatti ha problemi di alcolismo». Nel frattempo i clienti danneggiati stanno facendo la conta dei danni. Il conto potrebbe essere addirittura milionario. —

LA COPPIA DI TRIESTINI

Morti in A4 nello schianto Autopsia su Simonetti

Verrà eseguita domani l'autopsia su Massimiliano Simonetti, deceduto in A4 assieme alla moglie Patrizia Furlanetto all'altezza di Portogruaro. Lo ha stabilito la Procura di Pordenone che ha competenza anche su quel territorio.

L'esame autoptico sarà eseguito alle 16.30 dal medico legale Antonello Cirnelli. Il professionista dovrà stabilire se Simonetti, che era alla guida dell'auto, sia stato vittima di un malore. La moglie Patrizia è invece deceduta per le gravi ferite riportate nell'impatto tra la Capture su cui viaggiava la coppia di triestini e il mezzo di lavoro della concessionaria Autostrade Alto Adriatico.

Sempre lungo l'autostraa A4, intanto, nella notte si è verificato un incidente nel tratto veneziano tra Portogruaro e San Stino, per fortuna senza conseguenze gravi; mentre tra Portogruaro e Latisana è andata a fuoco una macchina. L'automobilista è uscito in tempo prima che le fiamme divorassero il mezzo. —

R. P.

IL CASO

Il triestino Babici deceduto in Thailandia La famiglia rinuncia a una nuova autopsia

La famiglia di Matteo Babici, il 24enne triestino morto lo scorso 27 marzo in circostanze tutt'ora da chiarire durante un lungo viaggio in Thailandia, non chiederà un'autopsia aggiuntiva sulla salma del ragazzo. «I familiari hanno rinunciato, sono addolorati – afferma il loro legale, l'avvocato Gian Domenico Primo –. Attendiamo risposte dalle autorità thailandesi e da quelle italiane». Al momento l'avvocato non ha ancora ricevuto alcuna documentazione relativa all'esame autoptico eseguito nel Paese asiatico, dopo il ritrovamento del corpo senza vita di Babici in una camera d'hotel di Bangkok.

L'autopsia comprende anche il test tossicologico per rintracciare la presenza di eventuali sostanze assunte dal giovane, anche involontariamente, che potrebbero essersi rivelate fatali. L'ipotesi del legale, espressa già nelle scorse settimane, è che il 24enne possa aver ingerito un alimento o una bevanda che lo abbiano intossicato. La salma è rientrata in Italia a metà aprile e, stando


Il 24enne Matteo Babici

a quanto è trapelato, le autorità thailandesi avrebbero inviato disposizioni specifiche sulla salma, tra cui il divieto di cremazione, forse proprio nell'ottica di ulteriori approfondimenti. A questo punto, un'eventuale autopsia bis dipenderà dalle autorità giudiziarie italiane.

«Non ho contezza di eventuali indagini, ma anche se fosse stato aperto un fascicolo, in questa fase vige il segreto istruttorio – prosegue Primo –. Come legale della famiglia potrò fare l'accesso agli atti soltanto una volta concluse le indagini». I familiari attendono risposte e anche il nullaosta per i funerali. Intanto anche il papà di Matteo Babici è rientrato in Italia. L'uomo aveva raggiunto la Thailandia poco prima della tragedia, proprio per far visita al figlio. Da quanto risulta era stato un amico triestino, un coetaneo con cui il giovane si era incontrato quel giorno, a scoprire il corpo di Matteo nella camera dell'hotel; era stato lui, quindi, a dare l'allarme. Ma il 24enne avrebbe dato segnali di malessere già nelle ore antecedenti al decesso. In quei giorni Babici si era spostato a Bangkok, a circa 700 chilometri di distanza da Chang Mai, dove risiedeva in questo periodo di permanenza all'estero. Il ragazzo era partito a gennaio. —

M. E. P.

LE VOLANTI SUL POSTO

Rissa in piazza Garibaldi Un giovane ferito e 10 persone identificate

Rissa in piazza Garibaldi: un ferito e dieci persone identificate, sulla trentina, sia italiane che straniere. Lo scontro, dai contorni ancora poco chiari, è avvenuto intorno all'una della notte tra giovedì e venerdì, all'angolo con via della Raffineria. A dare l'allarme sono stati residenti e passanti, preoccupati dalle urla che provenivano da quell'angolo della piazza. All'arrivo delle Volanti, però, alcuni partecipanti si erano già allontanati. L'unico che presentava ferite era un giovane romeno con un labbro spaccato. L'uomo è stato portato al Pronto soccorso, mentre i poliziotti hanno identificato i presenti, reticenti e per nulla collaborativi. —

LA POLIZIA DI FRONTIERA

Controlli ai valichi 21 arrestati in un mese

È di 21 arresti l'ultimo bilancio mensile delle attività della Polizia di Frontiera di Trieste. Tra il 27 febbraio e il 30 marzo 2025, con cadenza pressoché giornaliera, al confine con la Slovenia sono state arrestate 14 persone in flagranza di reato e 7 in esecuzione di provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria. Gli arresti hanno avuto luogo in diverse ore del giorno, dal primo mattino a notte fonda, ai valichi di frontiera nei Comuni di Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Trieste. Al termine delle attività di rito, gli arrestati, tranne in un caso, sono stati trasferiti al Coroneo.

Tra gli arrestati, 11 sono stati sorpresi mentre tentavano di introdurre nel territorio nazionale 34 migranti privi dei requisiti per l'ingresso e il soggiorno nell'area Schengen. Per gli undici fermati – due cittadini bengalesi, un croato, un kosovaro, due romeni, due turchi e tre ucraini di età compresa tra i 18 e i 60 anni – l'accusa è di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare. In particolare, l'episodio del 16 marzo scorso: al valico ferroviario di Villa Opicina sette giovani cittadini bengalesi sono stati controllati a bordo di un treno proveniente dalla Slovenia. Alla richiesta degli agenti di esibire i documenti d'identità, tutti hanno dichiarato di esserne sprovvisti. In seguito il maggiore di loro ha presentato il proprio passaporto e il permesso di soggiorno, rilasciato in Croazia. Dalle verifiche è emerso che anche un secondo era in possesso di un permesso di soggiorno croato, scaduto. Ulteriori verifiche hanno accertato che i due, in realtà, stavano accompagnando in Italia gli altri cinque connazionali. —

ADESSO TRIESTE

Cerimonia alternativa con corona in Risiera

Dopo la cerimonia del 25 aprile a cui Adesso Trieste aveva scelto di non partecipare «davanti all'ennesima militarizzazione del monumento», ieri il gruppo consiliare, che aveva invitato i propri simpatizzanti, ha deposto una corona in Risiera. Una dozzina i simpatizzanti con i consiglieri Kakovic, Laterza e Nicolini. (Foto Lasorte)



IL 9 MAGGIO AL VIA I NUOVI APPROFONDIMENTI SUGLI SMARTPHONE DISPOSTI DALLA PROCURA

Analisi sui due telefoni di Liliana Gli esperti scavano nelle memorie

Il consulente Vitiello: «Le tecnologie innovative sveleranno messaggi e dati mai emersi fino ad ora»

Laura Tonero

I due telefonini di Liliana Resinovich potrebbero svelare nuovi segreti. La loro memoria verrà sottoposta a innovative tecnologie che restituiranno messaggi e ricerche online anche di mesi e anni precedenti alla sua morte. Mentre fino ad oggi erano disponibili solo quelli più recenti. Il 9 maggio infatti il consulente della Procura Nicola Chemello – che si era già occupato degli approfondimenti su quei dispositivi nel corso della prima fase delle indagini – inizierà le nuove analisi sull'iPhone e sul Samsung in dotazione alla 63enne triestina trovata morta nei pressi dell'ex Opp il 5 gennaio 2022.

Procederà con una nuova copia forense della memoria dei due dispositivi. Lo farà usando nuove tecnologie oggi a disposizione degli informatici, che consentono di scavare più a fondo nelle informazioni conservate. Per capirci, fino ad oggi era stato possibile leggere solo i messaggi più recenti che Liliana aveva inviato o ricevuto soprattutto via Whatsapp, gli altri li aveva cancellati.

Se la nuova titolare del fascicolo sulla morte di Lilly, il pm Ilaria Iozzi, ha confermato quale consulente Chemello, anche le parti schierano i loro consulenti in materia appunto informatica. Tutti professionisti con la qualifica di ingegnere informatico forense.

Sebastiano Visintin, indagato ora per l'omicidio della moglie, ha nominato - come già anticipato dal Piccolo - Michele Vitiello. Il fratello della donna, Sergio Resinovich, ha confermato l'incarico a Francesco Zorzi, mentre per la nipote Veronica Resinovich scende in campo Paolo Reale, figura di spicco nell'ambito dell'informatica forense, consulente anche della famiglia di Chiara Poggi, la ventisettenne uccisa 18 anni fa a Garlasco. Reale era il cugino della giovane vittima, e fin da subito aveva assunto l'incarico di consulente dei genitori. Va constatato come gli ingegneri coinvolti a vario titolo ora nel caso Resinovich sono i più qualificati nel panorama dell'informatica forense, coinvolti anche nei casi di cronaca più delicati.



I coniugi Liliana Resinovich e Sebastiano Visintin in uno scatto realizzato dallo stesso marito nel corso di una della loro tante gite fuori porta

I familiari si affidano a Francesco Zorzi e Paolo Reale, cugino di Chiara Poggi

Michele Vitiello, consulente appunto per la difesa di Visintin, guardando alle analisi che inizieranno venerdì prossimo, spiega che «fino ad oggi dei sistemi informatici di quei telefoni sono state fatte delle copie forensi solo con la tecnologia disponibile all'epoca (nel 2022), ovvero con modalità "File System" o di logica avanzata. Da un po' invece c'è stata un'innovazione nel mondo della *mobile forensics*», ovvero la branca dell'informatica forense che si occupa del trattamento di dati digitali da dispositivi mobili come smartphone e tablet al fine di utilizzare le prove all'interno di un procedimento giudiziario. «Ora è possibile procedere con un'estrazione di dati "Full File System" – precisa – così si possono recuperare dati che in passato non era stato possibile rilevare. Dipenderà dalla sovrascrittura dei dati, potenzialmente si può andare indietro di anni, da quando il telefono è stato utilizzato, forse così si recupera qualche foto in più, nuovi elementi della cronologia di navigazione, magari – aggiunge Vitiello – troviamo che cercava conforto in qualcuno: ogni informazione può essere utile».

Liliana, ricordiamo, cancellava quasi tutti i messaggi che inviava o riceveva. E sui motori di ricerca dello smartphone che utilizzava abitualmente – l'altro lo usava più che altro per giocare – erano state trovate ricerche su "come divorziare senza avvocato" e "quanto tempo serve per ottenere un divorzio". Non solo. Su Google aveva anche digitato "appartamento a Trieste, di piccole dimensioni, tra i 40 e i 60 metri quadrati". «In questo caso, che ho comunque seguito fino dall'inizio e ne conosco quindi bene la complessità – osserva Vitiello – non si può lasciare nulla di intentato, vogliamo che si facciano le cose al meglio. Io lavoro per 57 Procure - di solito opero per la parte dell'accusa quindi - ma anche in questo caso in cui lavoro per la difesa di Sebastiano ritengo

Dai cellulari che la donna utilizzava sono stati estrapolati solo pochi elementi

sia bene si approfondisca tutto, con ogni strumento possibile». Il consulente spera che «la Procura metta anche a nostra disposizione la copia forense di quelle memorie, così da poter analizzare i dati, contestualizzarli, trovare elementi che possano svelare cosa è accaduto a Liliana». La copia forense della GoPro, la videocamera che Visintin aveva installato sulla sua bicicletta, invece è «già completa – conferma Vitiello – per leggere quel tipo di memoria è già stato fatto il massimo oggi tecnicamente possibile». —

IL PROFESSIONISTA/1

La difesa



L'ingegnere informatico forense Michele Vitiello, perito e consulente tecnico, è ora tra i professionisti che affiancano il marito di Liliana Resinovich. Nella prima fase delle indagini, prima che venisse iscritto nel registro degli indagati, Visintin non aveva nominato un consulente per la parte informatica. Vitiello è anche consulente della direzione investigativa e distrettuale Antimafia (Dia, Dda) e docente della Scuola superiore della Magistratura. Tra i più qualificati a livello nazionale nel settore, ha già lavorato a casi come quello di Emanuela Orlandi e Denise Pipitone, per citane alcuni.

IL PROFESSIONISTA/2

I familiari



La professionalità di Paolo Reale è diventa nota anche a livello nazionale e mediatico 18 anni fa, in una circostanza per lui molto dolorosa. Sua cugina Chiara Poggi era stata assassinata. Un caso oggi tornato alla ribalta della cronaca per i nuovi sviluppi. Reale, laureato in ingegneria elettronica e già allora stimato nel settore, aveva fin da subito affiancato in qualità di consulente i familiari della povera Chiara. Ora, scelto dagli avvocati Federica Obizzi e Nicodemo Gentile, è stato nominato consulente di parte di Veronica Resinovich, nipote di Liliana.

ERA STATO DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA NEGLI ANNI NOVANTA

Morto Buschi artista del mare tra Fincantieri e gli acquerelli

Maurizio Eliseo

Se ne è andato, dopo una breve malattia, una delle figure chiave dell'industria navale nazionale. Enrico Buschi, classe 1947, dopo gli studi a Genova, trascorrerà tutta la sua vita a Trieste. Da giovane ingegnere navale inizia la sua attività professionale in Italcantieri, poi Fincantieri, fino a raggiungerne i vertici negli anni Novanta come direttore generale. È sotto la sua sapiente guida che l'industria delle navi da crociera conosce una crescita esponenziale, con fatturati record, che incidono sul Pil dell'Italia intera. La sua indole di uomo buono, gentile, generoso ed estremamente attento alle risorse umane e al lavoro di squadra, gli portano una grande stima da parte di tutti i suoi colleghi, dagli operai dei cantieri, ai progettisti, ai dirigenti: ha un modo di lavorare inclusivo, con una sensibilità non comune rispetto ai risvolti umani ed etici del fare impresa. Anche gli armatori lo adorano per la sua professionalità e sensibilità.

Dal 1984 è figura chiave del PM team di Fincantieri che porterà nuovamente gli armatori di tutti il mondo a venire in Italia per concepire una nuova generazione di navi da crociera. Princess Cruises, Holland America Line, Costa Crociere, Carnival Cruise Line… Tocca a lui imbastire le trattative, convincere quelle società che in Fincantieri troveranno il partner ideale per la loro crescita e il successo economico delle loro imprese.

Non si può non notare un'affinità tra Buschi e il suo primo celebre precursore Nicolò Costanzi, padre dei transatlantici progettati a Trieste tra gli anni Venti e Sessanta e pittore stimato da personaggi della caratura di Romano Boico e Gio Ponti. Buschi, come Costanzi, è un uomo semplice, sapiente ed empatico, che vede nell'arte una maestra di vita. Forse ancor prima che brillante manager è stato anch'egli un pittore raffinato, che ha lasciato una miriade di dipinti e di bellissimi taccuini di viaggio, sui quali appuntava i bozzetti che gli



Enrico Buschi

sarebbero poi serviti a preparare l'opera d'arte finale. Nel 2016 lui, che non ha mai amato i riflettori, si lascia convincere a pubblicare un bel volume, Aquerelli, un diario personale, che testimonia l'indole di un uomo che, oltre al cervello, ascolta ancor prima il suo cuore. Scrive nel libro: «Qualcuno ha scritto che dipingere è un altro modo di tenere un diario: mi riconosco in questa definizione. Dipingo quasi sempre barche, le barche mi piacciono, le guardo, molte cose della mia vita sono legate al fascino che le barche, le scene colte sui moli, i giochi di luce sull'acqua, le "marine" insomma, sono il mio soggetto preferito. Ho letto che dipingere è un modo di amare: ritengo ci sia del vero perché in fondo si cerca di ritrarre quello che si trova suggestivo e ci dona un'emozione che si vorrebbe fissare, in altre parole che si ama». —

Nelle viscere di Trieste


Via Cumano allagata nel 2013 dal Settefontane


L'acqua del rio Martesin scende in via dei Moreri



L'esondazione nel 2013 aveva allagato le strade


GLI ANTICHI ARCHI DI PROTEZIONE
LE RECENTI VERIFICHE A ROIANO (FOTOSERVIZIO LASORTE E BRUNI)

Torrenti le strade d'acqua nascoste sotto la città

Da Cattinara a Barriera fino a Roiano, una rete impetuosa

Zeno Saracino

Se fosse possibile percorrere via Carducci nel più assoluto silenzio, senza né automobili, né pedoni, si sentirebbe, al di sotto del cemento della strada, il ruscellare di un torrente sotterraneo. Questa lontana eco, ancora udibile nella prima metà del Novecento, è il cosiddetto Torrente Grande o Nuovo: solo uno dei tanti corsi d'acqua sotterranei della città. Non a caso l'imponente viale era un tempo conosciuto come via del Torrente, proprio perché quest'ultimo scorreva a fianco della strada, attraverso appositi canali. Le dimensioni, degne d'un boulevard parigino, di via Carducci e via Cesare Battisti, all'epoca Corsia Stadion, sono la diretta conseguenza dell'aver coperto il torrente.

Oggigiorno questo fantasma sotterraneo riemerge quando, a seguito di lavori stradali, le arcate di arenaria vengono dissotterrate; però lo si percepisce con chiarezza anche presso i Portici di Chiozza, quando la terra trema al passaggio di camion o autobus a causa del vuoto creato dalle arcate sottostanti. La copertura, realizzata con gradualità dal 1835 al 1887, era stata pensata per i carri e i tram a cavalli ottocenteschi: dall'avvento dell'automobile ad oggi sono infatti frequenti i crolli, i cedimenti, gli avvallamenti. La situazione è oggetto di costante monitoraggio tanto per l'antichità dell'intero sistema idrico, quanto per l'aggravarsi negli ultimi anni delle concentrazioni di piogge nell'arco di pochi giorni, se non ore, tali da sovraccaricare sistemi pensati per climi maggiormente temperati. Come successo nel settembre del 2013, ad esempio, quando via Cumano era stata allagata a causa dell'esondazione del torrente Sette Fontane. Il nome del corso d'acqua derivava dalla fusione di molteplici torrenti: il Settefontane o Klutch e il Farneto o Starebrech. Inoltre vi confluivano il rio Romagna e il rio Scorcola. Il torrente tutt'oggi ha inizio dai Portici di Chiozza, proseguendo nell'ala sinistra di via Carducci, via Geppa, via Ghega, piazza della Libertà e infine sfociando nel mare tra il molo III e IV del Porto Vecchio.

Uno dei maggiori tributari al Torrente Grande è il Settefontane, il quale vanta una grande quantità di nomi: Cluz, Clutz, Klutz, Klutsch o, in italiano, Chiave. Lo studioso Dino Cafagna, in una delle principali opere divulgative sull'argomento (I Torrenti di Trieste, Luglio Editore, 2017), ipotizzava che l'origine fosse lo sloveno "Kljuc" per "chiusa". Il torrente, il cui nome deriva dalla chiusa di San Giovanni, nasceva infatti dalle alture di Cattinara, raccogliendo i fiumiciattoli e i corsi d'acqua dei pendii retrostanti; giungeva poi tra via Forlanini e via Carnaro, scorrendo in una galleria sotterranea sotto via Cumano, viale dell'Ippodromo, via della Tesa e largo Mioni. L'avventuroso torrente però non si fermava qui e proseguiva ancora sotto via Raffineria, piazza Garibaldi, largo Barriera Vecchia, via Oriani e infine, all'altezza dei Portici, si gettava dentro il Torrente Grande.

Troviamo, presso lo stesso "incrocio" fluviale, anche il torrente Starebrech, noto non a caso anche come "San Giovanni", perché proprio dalla vallata retrostante raccoglieva diversi fiumiciattoli, giungendo dapprima tra il Bosco del Cacciatore e la Guardiella e venendo poi incanalato dentro l'inizio del viale al Cacciatore. Lo Starebrech entra infine in una galleria artificiale di cemento e scorre sotto via Giulia e via Battisti.

Oggigiorno il torrente, detto anche "Scoglio", è ancora visibile all'aperto presso parco Farneto, precedente alla Rotonda del Boschetto. Come tutti i torrenti aperti, anche lo Starebrech è soggetto al lancio di immondizia, sterpaglie e in generale occlusioni varie; ripulito più e più volte viene però sempre insozzato. Le dimensioni odierne sono solo un lontano eco di quanto era un torrente impetuoso e dalla notevole ampiezza; proprio alla Rotonda le lavandaie dal Carso ripulivano e stiravano i vestiti della borghesia triestina.

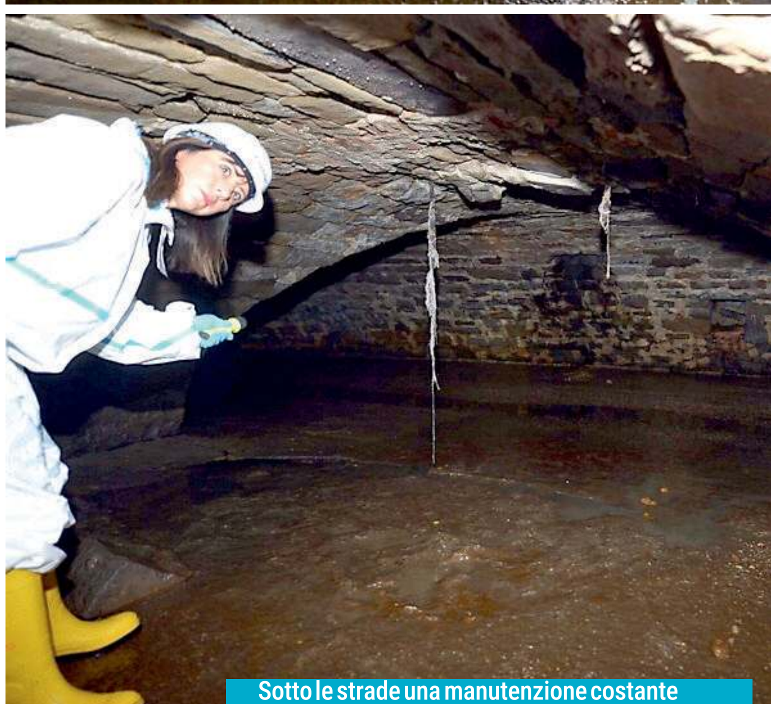
Il rione dove fiumiciattoli e torrenti erano più presenti e dove, nel contempo, quest'eredità fluviale è scomparsa sotto il cemento è senza dubbio Roiano. Un tempo "Borgo delle Acque", Roiano si presentava tra settecento e ottocento come una zona di campagna attraversata da un reticolo di torrenti intervallati da piccoli mulini. L'inurbamento avvenne coll'arrivo della ferrovia. La Sudbahn impose una pesante modifica all'assetto dell'odierna piazza della Libertà, innescando una trasformazione urbana tutt'oggi presente. Giuseppe Righetti, ancora nel 1864, scriveva che "il maggior sconvolgimento e la più radicale trasformazione di terreni, di strade, di caseggiati, di rive marittime, il più grande rimescolamento di monti, di lazzaretto, da cancellare ogni indizio del passato, si fece dall'anno 1846 in poi, colle opere della stazione ferroviaria, in Scorcola e Rojano". Ai tempi odierni il torrente principale del rione, non a caso "Roiano" o "Martesin", risulta essere una confluenza di quattro corsi d'acqua: rio Carbonara, rio Roiano, rio Rosani e rio Scalze. Il Martesin scorre poi sotto via Roiano, via Lionello Stock, largo Roiano e via Miramare, passando nel Porto Vecchio sotto il Magazzino 26 e infine sfociando nel bacino 0. Il rio Carbonara, noto un tempo per essere stato il confine tra il rione di Gretta e di Roiano, scende dalle colline di Terstenico, passa

> L'attenzione e il monitoraggio sono sempre massimi: si vuole evitare il ripetersi di allagamenti, come quello del 2013





Le verifiche delle volte lungo via Carducci



Sotto le strade una manutenzione costante



L'acquedotto Capofonte a San Giovanni

sotto il vicolo Martesin e via Giusti, prima di entrare in una galleria artificiale. Il rio Roiano, a propria volta, è invece ancora visibile in Scala Santa e via dei Molini, prima di passare sotto via Sottomonte e scomparire in una galleria artificiale. Il rio Rosani scorre invece parallelo alla via dei Moreri e, proprio all'inizio della stessa, presenta un lavatoio sotterraneo del 1878 in uno stato di profondo abbandono. Il torrente Scalze infine si colloca tra il Vicolo delle Rose e via Commerciale ed è tutt'oggi visibile in un alveo artificiale; si getta poi in una galleria moderna sotto via degli Apiari. Un reticolato, quello che scorre sotto Roiano, ben visibile durante i recenti lavori alla piazza.

Entrando a Barcola, a fianco del Cimitero, scorre ancora sottoterra il torrente Boveto, frutto della confluenza di diversi fiumiciattoli dal colle Terstenico. Sono stati invece tombati nel corso del Novecento i torrenti Cedas del borgo di Barcola.

Proprio però il vicino parco di Miramare offre un esempio di torrente "che fu": dai terrazzamenti sotto Contovello, in linea con lo stagno, parte un piccolo corso d'acqua che scende verso Miramare, terminando allo stabilimento balneare Sticco. Chiamato "Lucavitz" dal nome dei proprietari della zona, il torrente scorre in superficie e presenta ancora, a fianco del famoso sentiero "Natura", tracce di mulini e sponde di pietra risalenti a secoli prima. —

L'acquedotto fu realizzato su impulso di Maria Teresa d'Austria a servizio di un territorio in forte espansione

Il Capofonte, esempio unico in regione Gioiello antico in attesa di un rilancio

IL FOCUS

Salendo in zona Guardiella, a fianco di via delle Cave, è possibile intravedere un caseggiato basso e stretto, in parte ricoperto dalla vegetazione. Si chiama "Capofonte" ed era il punto di partenza dell'acquedotto teresiano. Costruito nel 1751, il Capofonte era un importante locale di filtraggio non distante dalla chiesetta dei Ss. Pelagio e Giovanni. La volta a botte nasconde all'interno un sistema di vasche e al di là l'inizio della galleria di alimentazione. Il sistema di filtraggio prevedeva tre vasche riempite di ghiaia sempre più fine, volte a filtrare l'acqua proveniente dalle gallerie d'alimentazione.

Il "Capofonte" è tra le poche parti visibili di oltre duemila metri lineari di gallerie e tubature che rappresentarono, dal 1751 fino al 1898, il più avanzato sistema di rifornimento idrico della città. Acquedotto teresiano, viene definito; però l'imperatrice, nella ricerca di un rifornimento di acqua dolce per la nuova città-porto, riattivò in realtà il vecchio acquedotto di San Giovanni presente in età romana. Il battesimo dell'acquedotto risale al 19 novembre 1749, quando un editto teresiano ordinò la costruzione della struttura. Il Capofonte fu tra i primi manufatti ex novo ad essere costruiti, onde ricevere l'acqua dalla galleria di captazione retrostante, la quale s'inoltrava nella roccia dell'altopiano per 230 metri.

L'acqua fluiva, in una fase successiva, in una serie di "docce" di pietra e attraversava una tubatura di legno, raggiungendo la vallata di San Giovanni, il colle di Farneto e infine i portici di Chiozza. Il rifornimento idrico avveniva attraverso le fontane monumentali costruite in quei decenni nella Città Nuova di Trieste. L'acquedotto teresiano si rivelò però presto insufficiente per una città schizzata, a fine secolo, a ventimila abitanti; e già a inizio Ottocento iniziò un'affannosa ricerca di fonti d'acqua complicata dalla necessità ormai non solo umana, quanto industriale. Le prime manifatture e, dalla seconda metà dell'Ottocento, i treni richiedevano ingenti quantitativi di acqua dolce onde funzionare; e spesso le necessità della élite economica vennero poste in primo piano a discapito della popolazione.

Le Gallerie Superiori vennero presto, a inizio Ottocento, allargate e moltiplicate: le fonti menzionano le gallerie Marchesetti e Slep, oltre all'impressionante galleria Secker che, scavata dai minatori di Idria, attraversava nel 1806 tutta la valle di san Giovanni. La presenza di fiumiciattoli e torrenti nella valle del Farneto incentivò per decenni piani e abbozzi di lavori per un sistema di captazione di queste acque; tuttavia la crescita demografica, portuale e industriale sopravanzò presto questi progetti, rendendo insufficiente l'acquedotto stesso. Vi fu un ultimo tentativo, a fine Ottocento, di ammodernarlo: ipotizzando che nel cuore dell'altopiano carsico vi fossero ingenti quantità d'acqua, sepolte sotto strati di dura roccia, gli ingegneri Tschebull e Geiringer ordinarono di scavare dalla galleria Zock, avviando nel 1898 un traforo nelle viscere della terra di oltre 500 metri. Si scavò e si scavò; eppure il Carso restava secco. Dopo quest'ultimo tentativo l'acquedotto fu dapprima declassato a "industriale" e poi agganciato alla pubblica fognatura.

Parte a San Giovanni, da via delle Cave: il caseggiato è tra le poche parti visibili di duemila metri lineari di gallerie e tubature

L'infrastruttura, costruita nel 1751, fu fino al 1898 il più avanzato sistema di rifornimento idrico della città

La Società adriatica di Speleologia lavora affinché possa essere inserito nel sistema museale cittadino

L'acquedotto teresiano, allo stadio attuale, rimane l'impianto di distribuzione dell'acqua più antico e importante dell'intero Friuli Venezia Giulia: certo non mancano tracce in tutta la regione degli acquedotti romani, ma il caso triestino per essersi conservato così integro e percorribile è unico nel suo genere, non a caso registrato nella "Carta degli antichi acquedotti italiani". Il merito spetta al lavoro paziente di sgombero e recupero della Sezione di Speleologia urbana della Società Adriatica di Speleologia – Trieste (SaS) con l'augurio che l'antico labirinto austriaco sia integrato nel sistema museale cittadino, assieme a tutta quella Trieste "underground" finora visitabile solo grazie all'impegno dei volontari triestini. —

Z. S.

BCC VENEZIA GIULIA SOCIETA' COOPERATIVA › CRESCITA, SOLIDITÀ E SOSTEGNO AL TERRITORIO GUIDANO L'IMPEGNO DELLA BCC VENEZIA GIULIA ANCHE IN UN CONTESTO ECONOMICO COMPLESSO

BCC Venezia Giulia: solidità e crescita al servizio della Comunità

L'esercizio 2024 conferma la solidità e la crescita della BCC Venezia Giulia, che continua a rafforzare il proprio ruolo di punto di riferimento per Soci, clienti e territorio. Nonostante un contesto economico complesso, caratterizzato da inflazione, tassi di interesse in evoluzione e sfide globali, la banca ha registrato risultati positivi in termini di utile, raccolta e impieghi, dimostrando una gestione attenta e orientata alla sostenibilità.

"I risultati di quest'anno" ha detto il Direttore Generale Gabriele Bellon "hanno dimostrano la solidità e la capacità di crescita della nostra banca, che continua a essere un punto di riferimento per Soci, clienti e imprese del territorio. L'attenzione alla sostenibilità economica, il controllo attento del credito e la capacità di innovare ci permettono di affrontare le sfide con serenità, mantenendo sempre fede ai valori cooperativi che ci guidano". Ma il vero motore della BCC Venezia Giulia sono le persone: "i Soci, i clienti e tutti i collaboratori che ogni giorno contribuiscono a costruire un modello di banca vicino alla Comunità, capace di generare valore e opportunità per tutti".

Risultati positivi, utile in aumento e sostegno concreto alla Comunità: la banca affronta le sfide future con fiducia e responsabilità



"Guardiamo al futuro con determinazione" ha confermato il Presidente Carlo Antonio Feruglio " pronti a cogliere nuove sfide e a consolidare il nostro ruolo di banca del territorio. Insieme, possiamo continuare a crescere, rafforzando il nostro legame con la Comunità e offrendo sempre più servizi e soluzioni per le esigenze di oggi e di domani. Ringrazio tutti per la fiducia e il supporto".

DATI IN CRESCITA: UTILE E SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Il bilancio dell'ultimo anno evidenzia un utile netto pari a 17,7 milioni di euro, in crescita rispetto ai 16,5 milioni dell'anno precedente. Questo risultato è frutto di un'attenta gestione del credito, di un'ottimizzazione dei costi operativi e di un rafforzamento del margine di intermediazione.

Anche la patrimonializzazione della banca si conferma solida, con un CET1 Ratio (indicatore della solidità finanziaria) pari al 33,61%, ben al di sopra dei requisiti minimi richiesti dalle normative bancarie. Questo garantisce una capacità di resilienza e crescita nel lungo periodo.

RACCOLTA E IMPIEGHI: IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

La fiducia dei Soci e dei clienti si riflette nei dati di raccolta a clientela complessiva, che raggiunge 1,2 milioni di euro, segnando un incremento dell'8,29% rispetto all'anno precedente. La crescita riguarda sia la raccolta diretta, con depositi in aumento del 8,71%, sia la raccolta indiretta, che continua a beneficiare di una maggiore attenzione alla consulenza sugli investimenti.

Sul fronte del credito, la banca ha confermato il proprio impegno nel supporto a famiglie e imprese del territorio. Gli impieghi totali ammontano a 647 milioni di euro, con un aumento del 3,17%, a testimonianza della volontà della BCC di favorire l'accesso al credito per la crescita dell'economia locale.

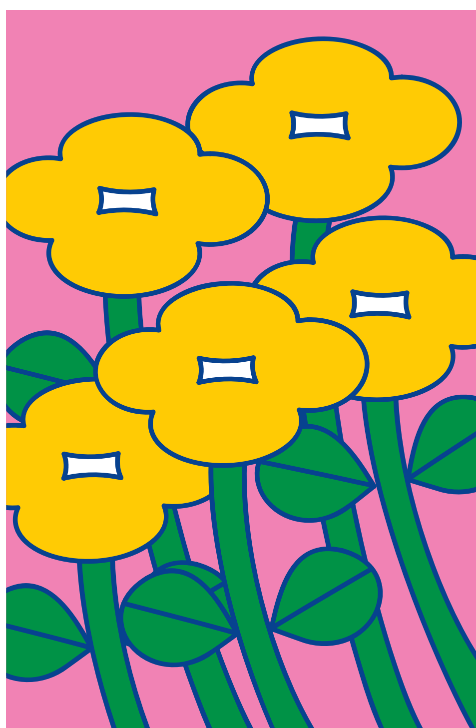
QUALITÀ DEL CREDITO: UNA GESTIONE PRUDENTE E RESPONSABILE

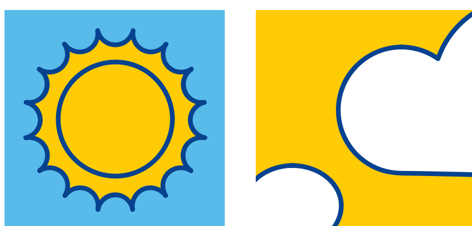
L'attenzione alla qualità degli attivi ha permesso di coprire completamente i crediti deteriorati (NPL Non Performing Loans) portando il Texas Ratio a 0 (indicatore finanziario utilizzato per valutare la solidità di una banca, in particolare la sua capacità di gestire crediti deteriorati rispetto alle risorse disponibili) in linea con il trend di miglioramento registrato negli ultimi anni. La politica di gestione del rischio adottata dalla banca ha consentito di ridurre ulteriormente i crediti deteriorati, garantendo stabilità e sicurezza nella concessione del credito.

UNA BANCA SOLIDA, VICINA AL TERRITORIO

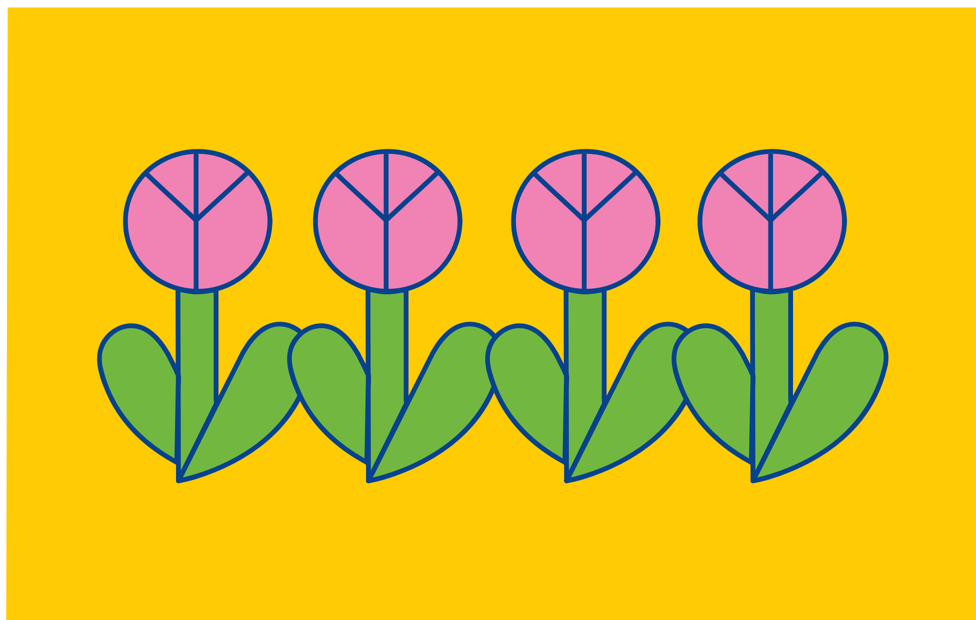
I risultati conseguiti confermano la capacità della BCC Venezia Giulia di combinare solidità patrimoniale, crescita e attenzione al territorio. Sono stati erogati 1.378.682 euro agli enti e alle associazioni del territorio : la banca prosegue nel suo percorso di sviluppo con una strategia orientata alla sostenibilità economica e della Comunità e del territorio. Con questi presupposti, BCC Venezia Giulia guarda al futuro con fiducia, forte di una base solida e di un modello di Banca cooperativa che mette al centro il benessere delle persone.











BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

UNA COMUNITÀ CHE CRESCE

DOMENICA 4 MAGGIO 2025
ALLE ORE 09.30

ASSEMBLEA GENERALE
ORDINARIA DEI SOCI

I NOSTRI DATI

 33,61% CET 1

 148 Mln € Patrimonio netto

 1.892 Mln € Totale masse amministrate

 5.133 Soci

 40.636 Clienti

 1.378.682 € Erogazioni alla comunità locale

IL VERBALE E LA DENUNCIA DELLA POLIZIA LOCALE

Chiuso l'asilo per cani «abusivo» Dog sitter e proprietario nei guai

Al centro del caso un terreno a Mattonaia classificato come spazio verde privato
La donna: «Mi è stato affittato per uso agricolo. Aiutatemi a trovare un'altra area»

Maria Elena Pattaro
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Aveva preso quel terreno in affitto per far sgambare i cani che accudisce come dog sitter. Ma cinque mesi dopo si ritrova con "l'asilo" per quattrozampe bloccato e una denuncia penale. La stessa sorte è toccata anche al proprietario dell'appezzamento, che si trova a San Dorligo della Valle, nella frazione di Mattonaia. Il motivo? L'attività è abusiva: non può essere svolta in quella zona, visto che il terreno è classificato come area verde privata. Tradotto in termini pratici, significa che lì sono permesse soltanto il giardinaggio e la coltivazione di ortaggi e fiori. Un "asilo per cani" non è contemplato. Rossella Apollonio, dog operator di 43 anni, lo ha scoperto a proprie spese nei giorni scorsi, quando le è arrivato il verbale della Polizia locale di San Dorligo della Valle. «Mi è stato affittato come terreno agricolo – spiega la donna –. Quindi ho avviato l'attività serenamente, sicura di essere in regola. Prima di farlo mi ero informata per bene, ricevendo rassicurazioni sul fatto che su un terreno agricolo potevo avviare "l'asilo". Che colpa ho se c'è stato un errore sull'indicazione della destinazione d'uso?».


La dog sitter Rossella Apollonio con un cane nel terreno in questione

Il contratto d'affitto risale a un anno fa, dopo che la donna aveva trovato l'annuncio sul sito "subito.it". A dicembre Apollonio ha dato vita a "L'asilo di Nathan", uno spazio in cui far correre e giocare i cani mentre i loro padroni sono indaffarati altrove. Fino a qualche giorno fa, quando è arrivata la doccia fredda, che ha riguardato anche il proprietario del terreno. «Anche lui lo ha acquistato come agricolo – prosegue la 43enne – e ora ci troviamo in questa situazione». Evidentemente prima della stipula dei contratti (di acquisto in un caso e di affitto nell'altro) non sono state fatte le verifiche catastali. La discrepanza è emersa soltanto nei mesi scorsi, durante i controlli della Polizia locale. Ed è sfociata in un'ordinanza di stop immediato all'attività, con la prescrizione di ripristinare lo stato dei luoghi. Apollonio si è affidata a un avvocato, nella speranza di sciogliere il nodo.

Nel frattempo però non dispone più di un'area estesa in cui far sgambare i cani che le vengono affidati. Da qui l'appello accorato della 43enne, che di recente ha aperto la partita Iva nella speranza di coronare il sogno di una vita: trasformare il suo amore incondizionato per i cani in una professione vera e propria. «Ho bisogno di trovare un altro terreno, agricolo, di almeno 600 metri quadri che sia recintato e con portata d'acqua – dice, rivolgendosi anche al popolo della rete –. Se qualcuno ne avesse uno da affittare, non esiti a contattarmi». Per dirimere la vicenda amministrativa e legale serviranno mesi, nel frattempo la dog sitter spera di poter riavviare l'attività portando quanto prima i cani a sgambare liberi su un prato. «Per ora li tengo a casa mia – conclude – ma non è la stessa cosa». —

MUGGIA

Una nuova postazione dedicata ai taxi in largo Nazario Sauro

MUGGIA

In arrivo una nuova postazione per taxi a Muggia. Dopo quelle presenti davanti alla stazione delle autocorriere a breve sarà posizionato un nuovo stallo in largo Nazario Sauro al posto di un'area di carico e scarico. Diventeranno così due i punti di sosta dedicati appositamente ai taxi.

A richiedere il nuovo stallo, a ridosso del centro storico e posizionato più verso la costa, sono stati i tassisti di Muggia con lettera inviata al Comune il 1 aprile, con la quale hanno richiesto la conversione dello stallo di sosta per carico e scarico presente al civico 5/d, in stallo di sosta riservato ai loro mezzi. Richiesta che è stata positivamente accolta dalla Giunta nel corso della seduta del 9 aprile. Ora occorrerà installare la segnaletica orizzontale e verticale.

Sono quattro le licenze nel comune di Muggia. «Una di queste - spiega il sindaco Paolo Polidori - utilizzerà il nuovo stallo, mentre le altre tre opereranno in quelli già presenti davanti alla stazione degli autobus. Si tratta certamente di una cosa positiva soprattutto dal punto di vista logistico che va ad implementare un servizio utile per l'utenza. Tra l'altro l'area di carico e scarico di largo Nazario Sauro era poco utilizzata».

Lo stallo per il carico e lo scarico merci che sarà sostituto risale al 14 febbraio 2007 e prevede una limitazione di sosta di 30 minuti e una validità dalle 6 alle 19 dei giorni feriali. Il comandante della Polizia locale, Roberto Dellosto, ha firmato un'ordinanza che revoca quella del 2007 relativa all'istituzione, appunto, dello stallo di carico e scarico, a cui seguirà da parte degli uffici l'apposizione della segnaletica stradale necessaria e prescritta. —

L.PU.

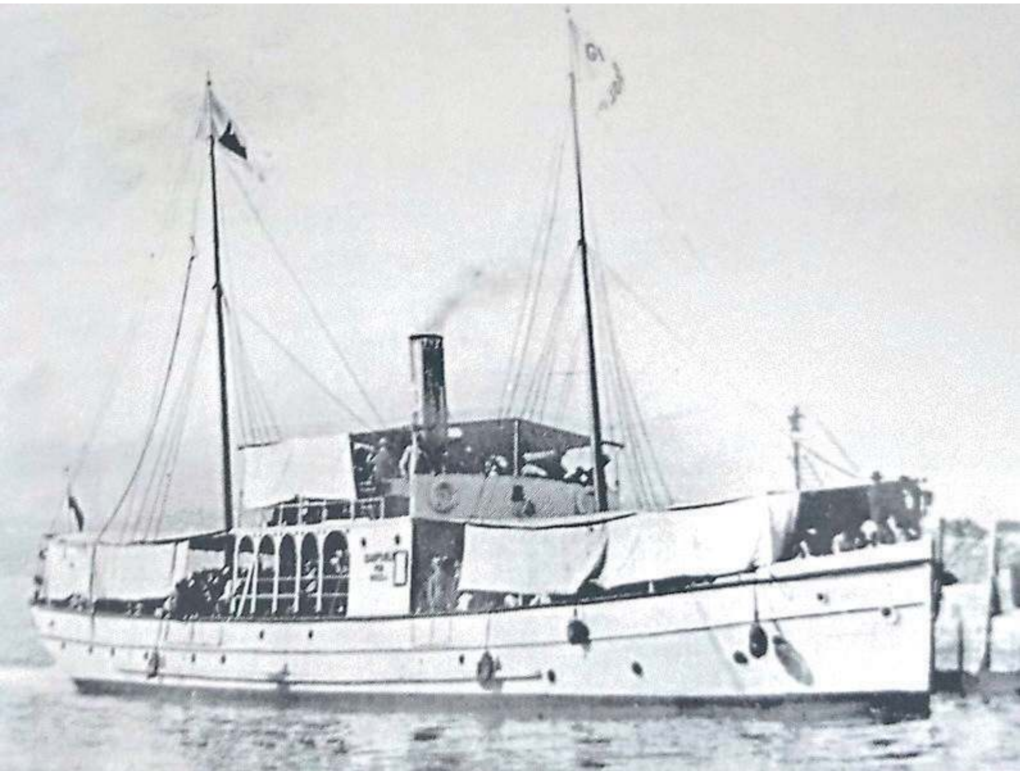
LA SPESA DI 4 MILA EURO IN BIBLIOTECA

Via libera all'acquisto di libri e audiovisivi

MUGGIA

La biblioteca comunale "Guglia" di Muggia ha predisposto gli elenchi di opere da acquisire sulla base dei criteri di prassi delle acquisizioni che privilegiano la produzione editoriale recente e di attualità e tengono in considerazione le richieste e i suggerimenti degli utenti. La Giunta comunale ha espresso parere favorevole in merito alla suddivisione di una spesa di 4 mila euro per l'acquisto di novità librarie e audiovisivi così suddivisa: 2.100 euro per libri di narrativa e saggistica per adulti, 1.700 euro per libri per bambini da 0 a 10 anni e narrativa e saggistica per ragazzi dagli 11 ai 14 anni, e 200 euro per audiovisivi. La fornitura di volumi e materiali multimediali alla ditta Terminal Distribuzione di Granarolo dell'Emilia. —

L. PU.


Il "Gianpaolo I" ha svolto il servizio marittimo sulla linea Muggia-Trieste

La linea tra Muggia e Trieste è l'unica attiva tutto l'anno via mare
Agli inizi del Novecento il servizio era svolto con una sorta di brigantino

Dall'Epulo al Delfino Verde Nel trasporto marittimo una tradizione secolare

LA STORIA

Luigi Putignano / MUGGIA

Tra Muggia e Trieste i collegamenti via mare sono sempre stati proficui e molto utilizzati, sia per la rapidità sia per il fatto di partire e giungere nei rispettivi centri urbani. Oggi è il Delfino Verde che svolge il servizio di trasporto pubblico locale via mare tra il capoluogo regionale e la cittadina istroveneta. Una linea marittima – tra l'altro l'unica tra quelle del Tpl ad essere attiva tutto l'anno – utilizzatissima da triestini, muggesani e da moltissimi turisti. Tanto che la società di navigazione ha da poco inaugurato una nuova motonave, più capiente e moderna, proprio per potenziarla.

Ma la motonave che solca il golfo oggi è la pronipote di tante altre che nel corso dei decenni hanno servito la tratta, con alterne fortune. Nel 2020 venne fuori la storia della motonave Salvatore Secondo, motonave da 130 tonnellate di stazza, il cui relitto era posizionato sullo scivolo d'ingresso in acqua del cantiere San Rocco, per avviarlo alla demolizione. Si trattava di un'imbarcazione risalente al 1967, costruita in Norvegia, con una storia di navigazione davvero importante: dopo circa 20 anni di servizio sulle rotte dell'estremo Nord, passò alla Navigazione Scotto di Ciccariello Gennaro di Procida, che la mise in servizio sui propri collegamenti nel Golfo di Napoli. Nel 1992 passa alla Società Procida Mar, ugualmente di Procida, nel 1994 viene trasferita alla Traghetti Procida e poi, nel 1996, alla Procida Lines 2000, che nel 1999 vince l'appalto per i servizi di navigazione nel Golfo di Trieste e dal 15 luglio di quell'anno la nave entra in servizio lungo la linea marittima Muggia-Trieste-Grignano, riscuotendo un grande successo. Ma la sfortuna volle che una grossa avaria all'apparato motore la mettesse fuori uso il 15 ottobre dello stesso anno, concludendo anzitempo il suo utilizzo.

Andando decisamente a ritroso nel tempo, agli albori del secolo scorso, come racconta lo storico muggesano Italico Stener nella sua "Antologia storica muggesana" il servizio era svolto da "Epulo", una sorta di brigantino, a cui subentro il "Giampaolo I", sostituito poi dall'"Italia Libera" e dal "San Marco della Rosandra", quest'ultimo del 1910, descritti come due carrette olandesi a carbone. Infine il "Giampaolo II" che Stener riporta essersi rivelato un bidone. Ma ancora prima fa la sua apparizione il "Borgolauro", costruito nel cantiere San Rocco di Muggia nel 1875, acquistato nel 1906 dalla Società Muggesana di Navigazione a Vapore, nata nel 1897. Parliamo di scafi a fondo tondeggiante e senza chiglia e che non erano molto stabili tanto che quando soffiava Bora spesso le corse venivano sospese. E gli inverni allora erano decisamente più rigidi e la Bora sferzava con maggiore violenza.

Le navi, come spiega Stener, erano divise in due parti, una per gli operai, a prua, e l'altra per gli studenti e gli impiegati a poppa. Prima della seconda guerra mondiale le corse marittime per Trieste si alternavano tra piazza Unità e lo scalo Legnami per gli operai che lavoravano al cantiere San Marco. Con l'inizio, nel 1947, del servizio di autocorriere tra Trieste e Muggia e le sue frazioni, che poteva contare allora su un parco macchine formato da sei autocorriere, due autobus e un pullman da turismo, la linea marittima viene soppressa nel 1953. Oggi è ripresa ed è un fiore all'occhiello del trasporto pubblico locale. —

L'INTERVENTO

Il successore di Papa Francesco non può essere che l'italiano Parolin, lo dice anche Nostradamus

La morte di Papa Francesco, avvenuta quasi in concomitanza con il giorno della sua elezione a Pontefice (sempre in periodo pasquale), ha subito scatenato una ridda di ipotesi su chi sarà il nuovo Papa. Quando un Papa muore, il pensiero immediatamente corre alla "Prophetia de Summis Pontificibus" dichiaratamente di San Malachia, ma in realtà opera di altri. La Prophetia fu pubblicata a Venezia nel 1595, nel corpo di un ben più ampio lavoro titolato "Lignum Vitae" scritto da un monaco belga di nome Arnoldo de Wion e che si propone di celebrare le gesta dei più illustri monaci benedettini. La Prophetia è compresa nel libro secondo e occupa una sola pagina, tanto da dare immediata impressione di un corpo estraneo, avulsa com'è dal contesto nel quale è inserita, sia sul piano logico che storico. La Prophetia ha avuto ed ha molti detrattori e viene attribuita da alcuni all'opera di Alfonso Ceccarelli, un abile falsario di atti e documenti storici, condannato a morte e decapitato a Roma nel 1583. Arnold de Wion nacque a Douai (oggi Francia settentrionale) nel 1554 e morì a Mantova intorno al 1610. L'esame della Prophetia nel testo originale del 1595 mi ha consentito di fare alcune importanti scoperte e di confermarne la genuinità profetica. Riporto qui di seguito le ultime righe. Gloria olivae: si tratta all'evidenza di Benedetto XVI, per il nome che si è attribuito da Pontefice, tenendo presente che i benedettini sono anche chiamati olivetani. In psecutione extrema S.R.E. sedebit. Tutti gli interpreti hanno ritenuto di collegare tale frase con la successiva: "Petrus Romanus, qui pascet oves in multis tribulationibus: ecc", rendendo soggetto della prima frase appunto il Petrus Romanus. Tale interpretazione, a mio giudizio, è errata sotto duplice profilo: sotto quello sistematico la Prophetia dedica il motto di una riga ad ogni pontefice, ne dedica 2 al motto in questione perché più lungo, ma pare francamente azzardato sostenere che di righe siano dedicate ben 5; sotto il profilo grammaticale dopo "sedebit" c'è un punto fermo, il che sta ad indicare la fine del motto, che dunque è e rimane "In psecutione extrema S.R.E. sedebit". A questo punto bisogna affrontare il problema di traduzione. Tutti gli interpreti hanno tradotto il termine "psecutione" con "persecuzione", tenendo presente che nel latino medievale e rinascimentale si ricorreva spesso ad abbreviazioni delle parole; ma nel caso di specie, la semplice omissione di una "er" non giustifica il ricorso a tale pratica, impiegata per sintetizzare parole molto più lunghe, per cui il motivo del ricorso a tale espediente si può spiegare solo con l'esigenza di occultare il vero significato del motto e sottendere una parola latina diversa da "persecutione", tanto più ove si consideri che questo costituisce l'unico caso di impiego nei vari motti di parola latina sintetizzata. L'unica parola alternativa a "persecutione" è "prosecutione", il cui primo significato è "compagnia, accompagnamento, scorta". Va a questo punto esaminato l'aggettivo "extremus" che non significa solo estremo, ultimo, lontano, ma anche umile. A questo punto, si tratta di individuare il soggetto della frase, che altro non può essere che S.R.E., acronimo per Sacrosanta Romana Eccelsia. Infine va correttamente tradotto il verbo "sedebit": sedeo non ha solo il significato di sedere, essere assiso, ma anche di stare o trovarsi. Il motto acquista dunque un significato compiuto: la Chiesa si troverà in umile compagnia. Se si considera la principale caratteristica del defunto pontefice, si può senza dubbio affermare che quel che immediatamente traspariva era la sua umiltà, il suo voler essere uomo di piazza, di identificarsi con i poveri e i diseredati, insomma, un prete da strada. Il motto dunque appare perfettamente calzante e identifica Papa Francesco, anche in considerazione del nome che si è attribuito, perché Francesco è per antonomasia il santo degli umili, dei poveri e dei diseredati. Siamo giunti ora a Petrus Romanus, che, secondo la Prophetia, "pascolerà i suoi agnelli sotto molte tribolazioni, trascorse le quali, la città dei sette colli sarà distrutta e un giudice tremendo giudicherà il suo popolo". Per comprendere chi sarà Petrus Romanus, l'attenzione va appuntata innanzitutto sul nome Petrus, che costituisce la caratteristica principale del nuovo pontefice. Va osservato sotto tale profilo che dopo San Pietro, ossia il primo Papa, nessun altro Pontefice osò darsi tale nome, che fu prerogativa solo di un paio di antipapi, per cui è da ritenere che il nome Pietro sia quello di battesimo del nuovo papa. Allora, bisogna esaminare l'elenco dei cardinali elettori per vedere se qualcuno porta il nome Pietro. I cardinali che portano tale nome sono Erdo, ungherese, Scherer, brasiliano, Okpaleke, nigeriano, Parolin, italiano, Kodwo, ghanese e Christophe, francese. Ma l'individuazione diviene netta, ove si consideri l'aggettivo "romanus". Se la Prophetia è ascrivibile all'opera di Nostradamus, allora non vi sono più dubbi, perché in tutta l'opera di Nostradamus gli italiani sono chiamati "romani", aggettivo che il Veggente riserva anche ai papi italiani, con la conseguenza che il successore di papa Francesco, può essere uno solo: l'italiano Pietro Parolin.

Luciano Sampietro

LE LETTERE

Raccolta differenziata
Quali vantaggi dall'invio dell'umido?

Alcune settimane fa il nostro quotidiano riportava un articolo che temo sia passato quasi inosservato ai lettori. L'argomento era quello dei rifiuti, il cosiddetto "umido".
Da quando è incominciata la raccolta differenziata ci era stato detto che l'umido dopo un processo di trasformazione, poteva diventare bio-gas, bastante a coprire il fabbisogno di interi rioni. Vengo invece a sapere dall'articolo che Trieste non dispone di un impianto di trasformazione a tale scopo, quindi il nostro "umido" viene mandato in un altra città, anch'essa priva di quell'impianto, dove il tutto diventa fertilizzante. Del quale però il mercato è saturo.
Chiedo: il nostro Comune trae un qualche vantaggio economico dall'invio dell'umido ad altri o è un regalo che facciamo? E che fine ha fatto il bio-gas che ci era stato promesso? Spero di avere un chiarimento da Comune, Acegas o da chi di dovere su questo tema.

Lucia Saksida

Situazione grottesca
Posteggio occupato dall'auto di un defunto

Desidero raccontare la mia esperienza come residente di un alloggio Ater in piazzale Alcide De Gasperi a Trieste.
Il mio alloggio ha come pertinenze una cantina e un posto auto sotterraneo. Mi è stato assegnato il 3 giugno 2024.
Durante l'estate dell'anno scorso ho avuto diverse tribolazioni, vere e proprie, perché l'alloggio era senza acqua corrente per due mesi, e il tubo del gas era manomesso, per cui fino a settembre non è stato incaricato un idraulico da parte dell'Ater per il ripristino di questi servizi.
La mia storia è tragica per molti versi ma per non scendere in particolari penosi, il 5 dicembre 2024, finalmente ho potuto rilassarmi e non pensare ai vari fastidi.
Ho usato solo una volta il posto auto per portare dei mobili durante il trasloco, nel mese di ottobre circa, ed ho trovato il posto che mi era stato assegnato occupato da un'auto in pessime condizioni. Siccome avevo fretta e l'auto per il mio trasporto non era mia, ho usato velocemente un posto vuoto e poi non sono mai più tornata nel sotterraneo. Ultimamente ho pensato di acquistare un'auto perché ho molte difficoltà a deambulare, sono affetta da sclerosi multipla, ma negli anni trascorsi ho usato spesso i taxi, questo ha impoverito le mie finanze e non mi aiuta a condurre una vita normale. Dunque oggi sono scesa nel sotterraneo per capire come orientarmi ed ho trovato la stessa auto parcheggiata sul mio posto. Ho tentato con i vigili per vedere se potevano aiutarmi, ma secondo loro dovevo andare al PRA per perseguire il proprietario. Ho telefonato alle forze dell'ordine e a mezzo della targa del veicolo sono riusciti a risalire al proprietario ormai deceduto da parecchio tempo. Mi è stato consigliato di chiamare un servizio di carro attrezzi per fare spostare il veicolo. Purtroppo l'agenzia dei carri attrezzi non può spostare un veicolo senza il permesso del proprietario.
Ora, direi che mi è stato assegnato un posto auto che mi spetta in quanto tutti gli alloggi del complesso Ater ne dispongono di uno, e fa parte delle spese condominiali. Ma non dovevano trascurare il dettaglio che una persona deceduta da mesi abbia ancora la disponibilità di parcheggiare la sua auto sul posto che mi è stato assegnato. E una situazione grottesca. Chiaramente posso rivolgermi all'Ater per la rimozione del veicolo, ma se gli eredi sono irrintracciabili le cose si complicano.
Ho aspettato per l'acqua corrente in piena estate, ho aspettato per il gas, ritardando il trasloco, ho aspettato inutilmente che sostituissero la ventola nel bagno cieco, adesso la mia fiducia nell'assistenza è crollata, ci mancava solo il morto per fare bingo. Dato che secondo il regolamento di condominio gli utenti non sono autorizzati a prendere iniziative personali per risolvere i problemi che sorgono. Per giunta non sono "fortunata" perché pago un affitto piuttosto alto e tiro avanti a denti stretti.
Vorrei sapere cosa devo fare a questo punto, mi mancano le forze per combattere.

Rosabruna Chignoli

Festa della Liberazione
Tutto l'anno 25 aprile

Da anni stiamo assistendo inconsapevoli che questa ricorrenza viene celebrata come un unicum, tra fanfare, gagliardetti e citazioni. Concluse le manifestazioni...tutti a casa. No, se vogliamo combattere il revanscismo e il potere dell'indifferenza, dobbiamo dibattere in ogni occasione cosa significhi giustizia e libertà. Anche per Peppino Impastato.

Fabrizio Pascotto

Cabinovia/1
Un referendm risolveva i problemi

Oramai è dalla riconferma a sindaco di Dipiazza, (ottobre 2021) che ci "confrontiamo" su cabinovia sì/cabinovia no. Appena rieletto, con gran sorpresa viene lanciata/rilanciata l'idea cabinovia come il toccasana dell'immagine triestina.
Nella precedente campagna elettorale, nessuna traccia palese e ridondante dell'idea cabinovia, perché? Se essa doveva essere, a quel che si vede e capisce, il fiore all'occhiello della legislatura comunale. L'impuntatura divenne subito molto "astiosa" tra le parti a confronto. Il movimento popolare sorto a contrastare l'idea, si fece sempre più numeroso e… chiassoso. Memore che democrazia è bello, a suo tempo proposi un bel referendum (mai preso in considerazione) dalla cieca e univoca depositaria della volontà popolare della città. Perché? Si risolvevano tanti problemi e si zittiva la parte perdente dalla dimostrazione numerica della volontà dei cittadini. Ora siamo in un vicolo cieco, i numeri dei passeggeri della cabinovia espressi dai dati del Comune, mi sembrano estremamente sovradimensionati; essi dovrebbero esser espressi da pendolari giornalieri e da turisti. Io abito a Opicina, non scendo in città ogni giorno, quando ci vado faccio il viaggio in macchina, un parcheggio in Foro Ulpiano o nelle vie limitrofe lo trovo sempre.
L'opzione bus o tram mi porta dal centro di Opicina al centro città in 12/14 minuti il bus, 25 minuti il tram. Cui prodest? La costruzione di quella struttura? Gli X milioni stanziati a preventivo quanti diverranno a consuntivo? Mai possibile che il Dipiazza abbia così carta bianca da tutti i partiti della coalizione? A me sembra una impuntatura di facciata.

Iginio Zanini

Cabinovia/2
I render diffusi sono ingannevoli

Anche basta con il solito ren-

GLI AUGURI DI OGGI



MIMMO
Tanti auguri per i tuoi splendidi 70 anni da Nivea, tutta la famiglia e gli amici



SERGIO e LUISA
E dopo 40 anni de soportazion speremo in altretanti! Auguri di cuore da Alice, Diego, Lucio, Sergio, Nicola e Mattia!

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Rolando Mion da Sonia e famiglia Devescovi 100,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

MATRIMONI

Sciarrino Daniele e Bellantoni Federica, Clementini Max e Schuster Martina, Zhang Xiang e Zhao Lina, Cattaruzza Enrico e Curic Martina, Bottosso Stefano e Padovani Diana, Klauer Matteo e Cerneca Delia, Di Via Francesco e Petracca Giulia,
Bernardi Fabio e Pisani Cristina, Bonetto Nicolo' e Pettenuzzo Ilaria, Coren Walter e Gardo Alessandra, Rizzi Vito e Di Martino Francesca, Tarlao Alberto e Pandullo Michela, Rossetti Alex e Zappala' Martina, Stebel Luigi e Vaclik Valentina, Maiellaro Gabriele e D'Alessio Vanessa

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 3/5/2025

BARI	31	33	53	57	73
CAGLIARI	40	20	72	19	16
FIRENZE	71	44	61	70	46
GENOVA	50	36	59	25	46
MILANO	70	85	38	83	1
NAPOLI	28	55	58	48	24
PALERMO	14	62	40	12	53
ROMA	65	36	39	57	25
TORINO	27	43	66	22	34
VENEZIA	9	45	58	90	66
NAZIONALE	68	89	14	39	25

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

9	14	20	27	28
31	33	36	40	43
44	45	50	53	55
62	65	70	71	85

Numero Oro 31 — Doppio Oro 31-33

SuperEnalotto

1-4-22-44-70-72

Jolly 18 — Superstar 53

JACKPOT 27.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 15	5	12.481,80 €
Agli 891	4	244,01 €
Ai 30.520	3	19,68 €
Ai 422.928	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	312.045,00 €
Ai 5	4	24.401,00 €
Ai 133	3	1.968,00 €
Ai 2.086	2	100,00 €
Ai 11.755	1	10,00 €
Ai 23.304	0	5,00 €

LA SOLIDARIETÀ

Piante aromatiche a sostegno della ricerca



Timo, origano, rosmarino, maggiorana e salvia sono le piante aromatiche che Aism ha portato in piazza ieri e che porterà in piazza anche oggi per parlare di solidarietà e di aiuto concreto alle persone con sclerosi multipla e patologie correlate. Con una donazione di 12 euro, i volontari distribuiranno il kit con due piante aromatiche. Il ricavato contribuirà a sostenere la ricerca scientifica e ad aiutare ad implementare i servizi di assistenza. (Foto MassimoSilvano)

der fuorviante della cabinovia che passa sul parco lineare!
Questa scena rappresenta adulti e bambini che passeggiano, giocano e stazionano sotto l'impianto. Non mi risulta che la normativa sulla sicurezza consenta attività del genere nell'area sottostante il percorso di una funivia.
Eppure anche le scatole di cibi confezionati portano la dicitura: "L'immagine ha il solo scopo di presentare il prodotto" oppure "Suggerimento d'immagine". Invece qui non accade.
Anche il render dà un'idea alquanto accattivante di tutto l'insieme creando suggestioni e aspettative ben lontane dalla realtà. Ma nessuna scritta avverte che è un'ipotesi campata veramente in aria di una fruibilità quanto meno limitata. Pubblicità ingannevole? Direi proprio di sì, perché troppe volte abbiamo visto questa icona, e non può trattarsi di un caso, di una involontaria esagerazione estetica, bensì di una subdola strategia che insinua approvazione inconscia nelle persone che guardano le figurazioni.
Post scriptum:
Giustifico il giornale che pubblica le foto che vengono fornite.

Elisabetta Rizzi

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

UN CONCLAVE DA RED CARPET



Come tutti anch'io scalpito per un Conclave più glamour, fashion, hype e non so quale altro aggettivo degno del Sordi di "Un americano a Roma" ai tempi dei social. I cardinali starebbero benissimo su un red carpet a fare dei selfie con i fans che li "lovvano". Sursum cordless.

Per fortuna il dialogo Zelenski-Trump tipo barbecue tra amici ha già un po' svecchiato l'atmosfera vintage e cringe, seppur sempre iconica, dei funerali a St. Peter. Ma gli osservatori hanno anche notato il contegno dei grandi della Terra alla cerimonia. Per dire, nessuno ha fatto esplodere dei petardi. Ora servirebbe un "Tutto il Conclave minuto per minuto" in tv. Con il VAR per le fumate e i commenti in studio di Travaglio, Rampini, Panatta e qualche giovane preso a caso tra chi fa lezioni di latino in Instagram.

Basta che nessuno spoileri. –

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ciriaco di Gerusalemme (vescovo e martire)
Il giorno è il 124°, ne restano 241
Il sole sorge alle 5.47 tramonta alle 20.16
La luna sorge alle 11.47 cala alle 3.03
Il proverbio Se maggio va fresco va ben la fava e anco il formento.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Viale XX Settembre 6, 040 371377; Via Louis Pasteur 4/1, 040 911667; Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 30060.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 228124

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia, 14 040 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
1 maggio	13	121
2 maggio	11	122
3 maggio	17	121
4 maggio	9	116
5 maggio	6	105
6 maggio	5	103

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Fiore protetto strapparlo è reato



ROSSANA BETTINI

La rubrica di oggi affronta per la prima volta un tema caro a chiunque ami la natura. Parliamo di "diversità biologica" , ovvero quella varietà di organismi viventi in un determinato ambiente, oggi minacciati dal progressivo aumento dei fattori inquinanti e dalla riduzione degli habitat. La perdita di questi ambienti compromette la capacità degli animali e delle piante di sopravvivere e riprodursi, causando in alcuni casi, l'estinzione. L'educazione alla salvaguardia dell'ambiente deve partire da lontano, anche attraverso l'esperienza nella quotidianità vissuta insieme ai nostri figli, o ai nostri nipoti. Per spiegare il senso della raccolta differenziata ad esempio dovremmo mostrare loro i cinghiali che grufolano fra la spazzatura in alcuni centri cittadini oppure, al mare, indicare le bottiglie di plastica arenate. Per aumentare il senso civico nei ragazzi potremmo far loro osservare le chiazze appiccicose delle chewing gum che segnano indelebilmente le vie del centro, o i muri di certi palazzi storici imbrattati (reato che prevede la reclusione da 1 a 6 mesi e una multa da 300 a 1.000 euro). Dovremmo spiegare loro che guardare e ammirare è più nobile di "possedere", dagli animali selvatici, alle piante, ai fiori, la cui coesistenza rappresenta, appunto, la biodiversità.



Raccogliere un fiore, ripetuto da tutti coloro che passeggiano nei boschi, potrebbe avere ripercussioni sulla produzione annuale di quella determinata specie e, sul lungo periodo, comportarne addirittura l'estinzione. Alcune specie vegetali considerate particolarmente meritevoli di tutela non posso essere in alcun modo raccolte, commercializzate o danneggiate. In Friuli Venezia Giulia, la raccolta di fiori e piante protetti comporta multe abbastanza salate. In particolare la violazione del divieto di raccolta di fiori e piante e parti di essi, elencate in apposite liste, comporta sanzioni amministrative da 30 fino a 300 euro.

Nel nostro Carso alcune piante a fiore protette includono il fiordaliso del Carso, la euforbia cespugliosa, la calcatreppola ametistina, il giglio di San Giovanni e la peonia selvatica. Quest'ultima è protetta anche in altre regioni in virtù della crescente rarità della specie causata da una raccolta indiscriminata dei fiori che impediva la formazione dei semi e la proliferazione della pianta. Se nella mitologia la peonia era associata a Paeon, il medico degli dei che la utilizzava per curare le ferite, in verità si tratta di una pianta tossica che contiene la peonina un alcaloide che può causare effetti devastanti. La sua straordinaria bellezza, unita ai petali vellutati che sfumano dal rosso vivido a un rosa profondo, rendono la peonia fatalmente riconoscibile persino nei boschi più fitti, facendola bersaglio di persone insensibili, irrispettose e ignare del danno che arrecano strappandola.

... questione di Stile . —

L'INIZIATIVA

Il mare come simbolo di alleanza sociale: Giubileo del mondo del lavoro celebrato alla Lega Navale

Roberta Mantini

"Il lavoro, un'alleanza sociale generatrice di speranza". È questo il titolo del messaggio dei Vescovi italiani in occasione del 1° maggio. E intorno a questo tema si è sviluppata anche la celebrazione della Santa Messa per il Giubileo del mondo del lavoro presieduta da monsignor Enrico Trevisi e animata dal Coro dell'Associazione nazionale Carabinieri. Alla celebrazione, che è stata ospitata dalla Lega Navale hanno preso parte lavoratori, una rappresentanza della Guardia Costiera, il comandante della Capitaneria di Porto Luciano Del Prete, l'arma dei Carabinieri e la Gdf, l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, il presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, il neo presidente del Porto di Trieste Antonio Gurrieri e diversi rappresentanti sindacali.

Il Giubileo del Mondo del Lavoro, è stato organizzato dalla Commissione diocesana che ha voluto anche quest'anno un luogo sul mare che, come ha detto Roberto Gerin, direttore dell'Ufficio pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, «è il passato, il presente e il futuro di Trieste con il porto che è l'elemento trainante della nostra economia». Gerin ha ricordato il richiamo fatto nel messaggio dei Vescovi: «Parla di un'alleanza sociale che genera speranza e Trieste è stato un esempio concreto in occasione delle recenti crisi industriali con l'alleanza sociale che ha coinvolto sindacati, istituzioni, le parti politiche e la diocesi».

La coesione che alimenta la speranza per il futuro della città è stata al centro dell'omelia del vescovo Trevisi. Dopo aver ricordato che nel Vangelo possiamo leggere di Gesù lavoratore ma anche preoccupato per la vita concreta ha rimarcato



L'incontro allla Lega Navale per il Giubileo del Lavoro FOTO SILVANO

l'appello dei vescovi «di non restare cittadini impotenti, il mercato siamo noi: sia quando siamo imprenditori e lavoratori, sia quando promuoviamo e viviamo un consumo critico e ha fatto una lunga riflessione sulla corsa al riarmo».

Le preghiere dei fedeli, sono state centrate sul lavoro, sul futuro, sull'alleanza sociale, sulla cultura della sicurezza sul lavoro in ogni ambiente, sull'impegnarsi a tutelare la propria vita e quella degli altri. Al termine della celebrazione sono stati ricordati i morti sul lavoro e il Capitano di Vascello Luciano del Prete ha voluto ricordare una morte sul lavoro a lui vicina, quella del papà Achille che ieri avrebbe compiuto 90 anni, deceduto a poco più di 50 a bordo di una nave mercantile. Dopo la benedizione finale il coro dell'AnC ha concluso la santa messa sulle note di "Madonnina del Mare". —

CULTURE

Letteratura

Madzirov
Le parole perdute

Esce da Crocetti la nuova silloge "Ciò che abbiamo detto ci perseguiterà"
Il poeta macedone: «Un singolo poema può contenere il silenzio dell'universo»



IL COLLOQUIO

FRANCESCA SCHILLACI

Può la poesia raccontare una memoria storica? Nikola Madzirov, poeta macedone, lo fa raccogliendo frammenti di ricordi della guerra in ex Jugoslavia, legati alla sua storia familiare e individuale, fino a diventare la voce collettiva di tutti gli esuli. "Ciò che abbiamo detto ci perseguiterà" (Crocetti Editore, pagine 129, euro 16) è la nuova silloge che riordina un tempo costellato di immagini quotidiane rese simboliche da un lirismo minimalista e visionario.

Originario dell'antica città di Strumica, vicina al confine con la Bulgaria e la Grecia, Nikola Madzirov è considerato uno dei poeti contemporanei più influenti. Tradotto in trenta lingue, il poeta racconta la perdita e «la vita nuda dei rifugiati», proprietari soltanto del loro corpo: «Ci ritiriamo nei paesaggi/della solitudine addomesticata/come lupi che contemplano la colpa eterna».

La guerra per il poeta è la perdita dell'innocenza, agganciata per sempre a oggetti a cui è dato il compito di cantare la vicinanza della quotidianità e allo stesso tempo la dispersione e la nostalgia.

Attraverso un immaginario umile, la poetica di Madzirov evoca con potenza la solitudine «dell'uomo contemporaneo orfano di ideologie e patrie». Eppure la speranza abita ogni verso, si insinua come condizione inevitabile di una memoria plurima di cui il poeta si fa carico, poiché «nulla esiste al di fuori di noi».

Il silenzio e l'ombra sono molto presenti nella sua poetica, che cosa rappresentano nella sua esperienza di esule?

«La poesia è una scultura fatta di voci. Credo che un singolo poema possa contenere il silenzio dell'universo. Ontologicamente il silenzio non è non parlare, ma è uno spazio senza corpo per l'incarnazione delle parole, una sorta di liberazione iniziatica. Nasciamo piangendo e cerchiamo ad alta voce di affermare la vita, come scrive Octavio Paz: "Vogliamo urlare/ma il nostro grido svanisce nella gola e/fluiamo nel silenzio/dove i silenzi diventano muti." Una delle mie nonne veniva pagata per cantare sulle tombe dei morti. Ha tradotto tutto il dolore silenzioso in una voce più forte, invocando così un grido cosmogonico sulle tombe di persone che non conosceva. Il suo nome era Nada, che significa "speranza". Grazie a lei ho capito questo rituale del lutto come il volume dell'assenza e ho capito che il silenzio è l'unico segno di presenza».



IL LIBRO
"CIÒ CHE ABBIAMO DETTO CI PERSEGUITERÀ" (CROCETTI EDITORE)

Pensa che sarebbe diventato un poeta anche senza l'esperienza della guerra?

«Mi chiedono spesso: vieni dai Balcani e non c'è sangue nella tua poesia? Sì, non c'è sangue tra le parole, ma c'è un sangue che corre attraverso la mia memoria. Avevo diciotto anni quando la guerra in Jugoslavia è iniziata; ogni volta che vedo un albero solitario, testimone delle paure della guerra, penso al cadavere di un soldato sotto le sue radici. La maggior parte del tempo mi sento come un nomade, anche senza spostare la mia "casa-corpo" da una realtà a un'altra. Credo più nei poeti che hanno scritto gli ultimi loro versi col sangue e non con l'inchiostro, ma non credo nelle persone che invece hanno usato il sangue di altre persone per scrivere nuove storie e miti imposti».

Cosa pensa dell'attuale situazione nei Balcani e delle guerre in atto nel mondo?

«Sui Balcani tutti conoscono a memoria i nomi delle persone scomparse nelle guerre, perché le loro vite sono incise nelle forti preghiere o nelle silenziose famiglie. Tuttavia, raramente qualcuno ricorda i nomi di coloro che hanno impedito l'esodo, almeno non fino a quando quegli eroi silenziosi diventano nomi di strade o di ponti. Ci sono guerre che non sono mai finite, come le attuali, ma devono essere "importanti" per qualcuno in modo che possa disegnare nuovi confini e quindi nuove paure. Molti poeti dalla Bosnia durante l'assedio di Sarajevo, a causa della mancanza di carta, hanno scritto su tovaglioli che sono stati facilmente perforati dalla penna, proprio come i

IL BILANCIO

COSÌ UNGARETTI È USCITO DAI LIBRI DI STORIA

MARCO GOLDIN

Quando, nella piena estate di tre anni, fa proposi per la prima volta un progetto dedicato a Giuseppe Ungaretti in occasione della Capitale europea della cultura 2025 avevo in mente soprattutto due cose. La memoria di un emozionante corso monografico che avevo frequentato all'università di Venezia quarant'anni prima, e proprio a Ungaretti riservato, e il fatto che avrei voluto raccontare la storia del soldato e poeta nei suoi due anni sul Carso non solo dal punto di vista letterario, storico e militare, ma anche con una parte in cui la pittura potesse giocare un suo ruolo non ancillare.

Sono quindi grato alla Regione Friuli Venezia Giulia, al suo presidente Fedriga, al vicepresidente Anzil e a tutta la Giunta, per avere successivamente accolto questo progetto, sostenendolo concretamente. Grato anche perché ho fin da subito evidenziato come non si potesse in alcun modo trattare di un mio progetto come gli altri per i quali vengo normalmente chiamato a collaborare, cioè con una attesa di visitatori alta.

Nei vari dialoghi inizialmente intercorsi avevo pubblicamente fissato un'asticella che per la mia esperienza avrebbe potuto, forse, toccare i 15.000 visitatori totali. L'avere invece sfiorato alla fine i 20.000 biglietti venduti resta una delle soddisfazioni più incredibili nell'intero mio percorso di curatore e organizzatore. Nonostante gli spesso eclatanti risultati che ho raggiunto in termini numerici con le grandi esposizioni internazionali.

Un racconto quindi, come si usa dire, completamente di nicchia, perché se è vero che Ungaretti è (era) un nome scolasticamente presente nei ricordi di molti – però quanto sepolto e impolverato nei libri – cosa ben diversa sarebbe stata decidere di andare a vedere una mostra su Ungaretti. Non leggere quindi, ma appunto andare a vedere. E qui nasceva la difficoltà. Ciò è invece avvenuto in modo inaspettato, con una adesione di emozione e sentimento grandissima da parte dei visitatori, come testimoniato dalla miriade di commenti che hanno letteralmente invaso i social.

Per questo sono ugualmente grato al Comune di Gorizia, al sindaco Ziberna, all'assessore Oreti e a tutta la Giunta comunale, per avermi dato fiducia nel compiere insieme un viaggio dagli esiti per nulla scontati. Potendolo fare all'interno di uno spazio molto bello come il Museo di Santa Chiara, che speriamo di avere mostrato a tutti nel pieno delle sue potenzialità. Così come sono grato al Comune di Monfalcone, che in questo progetto è entrato in un momento successivo, per consacrare il valore della grande arte al tempo di Ungaretti sul Carso. Grato della collaborazione offerta specialmente dal nuovo Sindaco Fasan, allora assessore alla cultura.

È stato un cammino meraviglioso fatto assieme a tante persone, assieme a Ungaretti per primo. I luoghi del Carso sono diventati casa per me e per i dodici artisti che hanno appositamente realizzato oltre cento dipinti per queste due mostre. Assieme a tutti loro mi congedo oggi con gioia da Gorizia e da Monfalcone. Non prima di avere dato appuntamento a Villa Manin, nel prossimo ottobre, per la grande mostra Confini da Gauguin a Hopper, un evento straordinario con 130 opere che giungeranno da oltre 40 musei di tutto il mondo. Ci vediamo a Villa Manin. —

FATTI & PERSONE

Al cinema il sogno americano di Andy Warhol



Arriverà nelle sale solo il 6 e 7 maggio l'ultimo appuntamento della Stagione Grande Arte al Cinema di Nexo Studios: "Andy Warhol. American Dream", diretto da L'Ubomír Ján Slivka e prodotto da Attack Film e rtv. Come in un viaggio on the road, il film esplora l'enigmatica personalità di Andy Warhol (1928-1987), indagando i suoi legami familiari e le radici che hanno plasmato uno degli artisti più iconici del Novecento. Spesso interrogato sulle sue origini, Warhol rispondeva con una frase ormai celebre: "Vengo dal nulla". I suoi genitori, Ondrej Warhola (che anglicizzò il cognome al suo arrivo negli Stati Uniti) e Júlia Justína Zavacká, emigrarono dall'attuale Slovacchia durante un periodo di intensa migrazione verso l'America. Il documentario parte proprio da queste radici per rivelare aspetti inediti della vita dell'artista, intrecciando il suo background familiare con la sua straordinaria carriera.

Il poeta Nikola Madzirov è originario dell'antica città di Strumica, vicina al confine con la Bulgaria e la Grecia PHOTO CIVITELLA RANIERI

proiettili hanno viaggiato facilmente attraverso i loro corpi».

Che ruolo può o dovrebbe avere, secondo lei, la poesia in questo particolare momento storico?

«La poesia è qui a testimoniare la realtà con occhi aperti e asciutti. Ingeborg Bachmann ha scritto: "La medaglia è assegnata/quando non succede più niente,/quando l'artiglieria cade silenziosa,/quando il nemico è diventato invisibile." Durante le guerre e le dittature la poesia ha bisogno di diventare una fragilità potente, un segno al di fuori degli strumenti del potere. La differenza tra rivoluzione e poesia è che la poesia libera senza cercare vendetta. Però la poesia, purtroppo, ha spesso servito le figure oscure della storia umana, e alcuni di loro hanno anche scritto poesie, come Mao Zedong, Stalin, Kim Il Sung, Bin Laden, o Radovan Karadžić. La storia celebra solo battaglie, anche quando si trasformano in sconfitte, ma mai le ritirate, anche quando si rivelano vittorie. Il potere della poesia sta proprio nella sua fragilità, nel riflettere la vulnerabilità della natura umana. In questo modo, la poesia deve dubitare di ogni dichiarazione di vittoria perché deve mostrare il sangue sulle mani dei dittatori, anche quando cercano di scrivere poesie».—

MUSICA

Fiorella Mannoia a teatro canta la disobbedienza contro tutte le ingiustizie

Giovedì sarà al Rossetti assieme a un'orchestra sinfonica «Il mio è un invito a riflettere sulla propria indipendenza»

IL CONCERTO

ELISA RUSSO

«Ho realizzato finalmente il desiderio che coltivavo da tempo di suonare con l'orchestra sinfonica ed è stato un enorme successo, ne sono infinitamente grata. È piaciuta la veste diversa, forse il pubblico è rimasto spiazzato dall'impatto visivo dell'orchestra schierata tutta sul palco con me, o ha incuriosito il risentire canzoni abbastanza conosciute rivisitate con questa nuova formula e devo dire che vengono molto bene»: Fiorella Mannoia con il suo tour "Fiorella Sinfonica - Live con Orchestra in Teatro" fa tappa al Politeama Rossetti di Trieste giovedì 8 maggio alle 21, unica data per il Friuli Venezia Giulia. Ancora disponibili, su TicketOne e alla cassa del teatro, i biglietti per il concerto.

Accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura diretta dal Maestro Rocco De Bernardis, la cantante romana ripercorre i classici del suo repertorio declinati con nuove sfumature, ma non mancano brani più recenti come "Disobbedire", il singolo che dà il titolo al nuovo album uscito a novembre. Un disco che celebra i 70 anni dell'artista con nove canzoni che fondono amore e consapevolezza, speranza e denuncia, e in cui la musica si fa portavoce di impegno culturale e sociale.



La cantante Fiorella Mannoia

Mannoia, c'è un filo che lega i brani di "Disobbedire"?

«Un invito a riflettere sulla propria indipendenza, in un mondo che spesso induce a conformarsi, e le canzoni, che sono il riflesso del nostro tempo, nascono dalla realtà che ci circonda. Sono sempre attenta ai testi, da quelli non posso prescindere perché se non ho qualcosa in cui credo, che mi smuove e mi emoziona nel profondo, non riesco a cantare».

Si è sempre affidata a grandi autori come De Gregori, Fossati, Battiato, Ron, Cocciante, Ruggeri. Nel nuovo album, oltre a firme quali Cheope (figlio di Mogol) e il triestino Simone Zampieri, c'è anche qualche brano scritto da lei stessa.

«Sono prima di tutto un'interprete e rivendico sempre con orgoglio il mio ruolo. Come i traduttori ci prendiamo grandi responsabilità: tenere fede all'idea dell'autore, tradendola il meno possibile. Ma ho provato anche a scrivere qualcosa io, quando mi sono sentita di farlo. Ci avevo tentato diverse volte ma inizialmente, forse per eccesso di umiltà, non mi sentivo all'altezza di quello che ho cantato nel corso della mia carriera, considerando la grande fortuna che ho avuto di cantare canzoni di grandi cantautori».

Chi sono i disobbedienti?

«Io lo sono sempre stata, fa parte del mio essere e non riesco a mandare giù o a tacere di fronte alle ingiustizie. E credo che sia necessario esserlo: sono stati i disobbedienti che hanno portato avanti le conquiste dell'umanità in tutti i campi, dobbiamo a loro la nostra evoluzione. Penso che abbiamo il dovere di obbedire solo alla nostra coscienza: quando le cose che ci circondano non ci piacciono, non le riteniamo giuste e le sentiamo come un'opposizione, allora dobbiamo disobbedire».

La scaletta live in qualche modo riflette i tempi in cui viviamo?

«Noi artisti risentiamo delle cose che accadono nel mondo. In questo momento storico, per esempio, mi sembra si stia giocando con la parola "guerra" o "armi" con una facilità che mette davvero paura. E questo influenza anche la scelta dei brani, sappiamo che non abbiamo mai cambiato il mondo con le canzoni, ma l'arte, la musica il cinema e la letteratura sono sempre stati capaci di far riflettere su un determinato argomento, sviluppare un senso critico, stimolare il pensiero. Io che ho la possibilità di spaziare nei repertori non solo miei ma anche di tanti artisti e amici, riporto sul palco canzoni come "Se io fossi un angelo" che ancora oggi è attualissima».

Continua il suo impegno a favore delle donne?

«Come Fondazione Una, Nessuna, Centomila ci siamo prefissati l'obiettivo non solo di raccogliere fondi, attraverso concerti come quelli di Campovolo e dell'Arena di Verona che vorremmo diventassero annuali, ma anche di poter portare avanti progetti concreti per parlare con i giovani. E fortunatamente nel nostro laboratorio artistico ci sono tanti uomini che hanno aderito e abbracciano le nostre cause, è una cosa bellissima».—

CINEMA - CONCLUSA L'EDIZIONE NUMERO 27 CON 65MILA SPETTATORI

Al Feff di Udine trionfa la Cina Gelso d'Oro al film "Her Story"

Vince la Cina, vincono le donne e vince uno dei tempi importanti di questa edizione del festival, l'uguaglianza di genere, affrontata in diversi film: il pubblico ha incoronato con il Gelso d'Oro il campione d'incassi "Her Story" della regista Yihui Shao, autentico fenomeno di costume in patria, premiando con il Gelso d'Argento l'hongkonghese "The Last Dance - Extended Version" di Anselm Chan e con il Gelso di Cristallo "Like a Rolling Stone" della regista Yin Lichuan. Al primo e al secondo posto, dunque, due dei titoli più emblematici dell'intera selezione: provengono entrambi dalla Cina continentale, sviluppano entrambi il tema della gender equality e portano entrambi una firma femminile.

Se anche gli accreditati Black Dragon hanno scelto "The Last Dance – Extended Version" di Anselm Chan, i tre giurati della sezione opere prime (Kim Yutani, Sakoda Shinji e la celebrity giapponese Megumi) hanno destinato il Gelso Bianco a "Diamonds in the Sand" della regista filippina Janus Victoria. Il Gelso per la Miglior Sceneggiatura lo ha invece conquistato il thriller psicologico giapponese "Welcome to the Village" di Jojo Hideo (i tre giurati Massimo Gaudioso, Silvia D'Amico e Francesco Munzi, in forza al Premio internazionale "Sergio Amidei" di Gorizia, hanno anche assegnato una mezione speciale alla love story animata sudcoreana "The Square" di Kim Bo-sol).



"Her Story" di Yihui Shao

Il Feff online, in streaming su MYmovies ONE con 23 titoli, ha infine superato le 10 mila ore complessive di visione. Tra i titoli più amati dagli spettatori, oltre al durissimo noir mongolo Silent City Driver di Janchivdorj Sengedorj (la community di MYmovies, ricordiamo, gli ha attribuito il Gelso Viola), va segnalato il thriller giapponese A Bad Summer di Hideo Jojo con 1426 ore.

«Il tempo in cui viviamo è davvero folle, folle e caotico, ma per nostra fortuna esistono ancora i film e possiamo ancora decidere di andare a chiuderci dentro un cinema. Ridendo, piangendo, sognando. Per due ore, almeno per due ore, nessuno deve impedirci di pensare che il mondo sia ancora un posto bellissimo!». Le parole della mitica superstar taiwanese Sylvia Chang, incoronata sul palco del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" con il Gelso d'Oro alla Carriera, descrivono perfettamente lo spirito del Far East Film Festival e l'energia dell'edizione appena conclusa.

La numero 27. Un'edizione che ha puntato lo sguardo sulle urgenze narrative dell'Asia contemporanea, spaziando tra i generi e costruendo una line-up particolarmente attenta ai temi sociali. Il Feff 27 ha portato a Udine 77 film (12 anteprime mondiali, 22 internazionali, 23 europee e 19 italiane da 12 paesi), 220 ospiti d'onore (tra cui, appunto, Sylvia Chang e il leggendario Tsui Hark, premiati entrambi con il Gelso d'Oro alla Carriera) e 65 mila spettatori.—

LIBRI / IL SAGGIO

Il sovrumano della macchina Un viaggio dentro la mente oltre i limiti dell'intelligenza

Lo scienziato Nello Cristianini pubblica il terzo capitolo della trilogia sull'Ai avviata con "La scorciatoia" e proseguita poi con "Machina Sapiens"




Un modello di interfaccia cervello-macchina presentato in Cina CHINE NOUVELLE/SIPA / AGF

MARY B. TOLUSSO

Molto è stato scritto e molto è stato fantasticato sulla macchina che supererà l'uomo. Ma per lo più la questione rimane legata a una avventurosa battaglia in cui vincerà l'umano, da Terminator a Matrix. Ma a guardare i dati reali, le ricerche costanti sul campo, pare che le macchine stiano davvero superando, o meglio, abbiano già superato alcuni campi intellettivi umani. È ciò che racconta "Sovrumano. Oltre i limiti della nostra intelligenza" (Il Mulino, pagine 150, euro 15) di Nello Cristianini.

Lo studioso di origine goriziana, da anni è docente di Intelligenza Artificiale all'Università di Bath. Ha alle spalle una lunga serie di saggi e volumi sul tema, dall'analisi del linguaggio alle conseguenze sociali dell'adozione delle tecnologie intelligenti. "Sovrumano" è il terzo capitolo dopo "La scorciatoia" e "Machina Sapiens", sempre editi per Il Mulino. In "Sovrumano" la domanda è: se l'intelligenza artificiale ha già superato diversi campi di competenza umana, stiamo entrando in un'epoca in cui le macchine saranno in grado di capire cose per noi incomprensibili? Cosa avverrà dopo? Cristianini ci conduce in un percorso didattico specifico, ma piuttosto chiaro anche ai non esperti. Parte dalla prima sconfitta dell'uomo rispetto a un algoritmo, quella di Lee Sedol, il giocatore di Go più forte al mondo, sconfitto nel 2016 da AlphaGo. Da lì era partita la sfida, quella appunto della misurazione delle due intelligenze, umana e no. Va detto che nel caso di Sedol, la vittoria della macchina era però su un'abilità ben definita e singola. Misurare invece l'intelligenza in generale è un problema ben più difficile. Dopo questo sorpasso comunque, il distacco ha continuato ad aumentare e oggi la differenza tra il miglior umano e la migliore macchina è ormai di 1500 punti.

L'accelerazione dell'IA ha comunque inizio nel 2012, con la sorprendente soluzione di un problema pratico irrisolvibile da decenni, il riconoscimento visivo di oggetti. Il metodo usato in quella soluzione avrebbe poi condotto a un veloce progresso e svariati sorpassi, oltre che a un premio Nobel: quello di Geoff Hinton, autore di AlexNet. Ma AlexNet non era ancora sovrumano, l'algoritmo che supererà i limiti umani (nel riconoscimento delle immagini) sarà ResNet e tutte le sue varianti. Oggi negli aeroporti è normale che il riconoscimento facciale venga eseguito da un computer, negli ospedali inglesi uno strumento IA analizza oltre 2 milioni di radiografie all'anno in 40 ospedali diversi. Certo, si chiede Cristianini: Cosa vogliamo considerare come sovrumano: chi supera la persona media o chi supera la persona migliore? Oltre al fatto che la sfida è anche quella di ideare macchine in grado di far fronte a ciò che è chiamata Intelligence Narrow, ovvero un'intelligenza ampia nelle sue competenze, insomma un'intelligenza flessibile pari alla nostra. Ma anche l'intelligenza umana è predisposta a diverse abilità, per cui la misurazione dell'AI avviene con modelli di test umani a verificare le diverse competenze, quella numerica rispetto, per esempio, alla memoria associativa.

Insomma sistemi di valutazione e addestramento delle macchine che hanno portato alla stagione dei Large Language Models come GPT, considerati oggi la prima via credibile verso una forma di AGI (Intelligenza Artificiale Generale). Siamo oramai, e questa è storia del 2024, al punto che i valutatori di IA stanno preparando un ultimo esame, che solo pochi individui eccezionali possano superare, destinato a mettere in difficoltà anche le macchine del futuro.

Le domande sono in fase di preparazione, ad opera di Dan Hendrycks e Alex Wang, e verranno rese note nel 2025. E se anche questa volta – si chiede l'autore – le macchine dovessero superare l'uomo, riusciremo a capire cosa giace oltre i limiti della nostra intelligenza? —

LIBRI / IL ROMANZO

L'Irlanda in bancarotta sperimenta con Murray l'eterno giorno dell'ape



ELSA NEMEC

«Il passato è così, vero? Credi di essertelo lasciato alle spalle, poi un giorno entri in una stanza e lo trovi lì ad aspettarti.» E se a non essere riusciti a fare onestamente i conti col proprio passato sono due genitori - il pesante conto finale ricadrà inevitabilmente sui figli. E' quanto accade nel celebratissimo ultimo romanzo dello scrittore irlandese Paul Murray: "Il giorno dell'ape" (Einaudi Stile Libero, traduzione di Tommaso Pincio, pagine 664, euro 22,00). Murray è nato a Dublino nel 1975, i suoi primi tre libri, tra cui "Skippy muore" (Isbn, 2010), sono stati coronati dal successo. Tradotto in tutto il mondo e candidato al Premio Strega Europeo 2025, "Il giorno dell'ape" è stato finalista del Man Booker Prize 2023 e vincitore di numerosi premi. La motivazione di tanto entusiasmo da parte della critica britannica e statunitense è che il romanzo sia al tempo stesso estremamente divertente e terribilmente tragico. Murray mette a frutto l'innato senso dell'humor, la sensibilità per il soprannaturale e la proverbiale capacità del popolo irlandese di raccontare storie e li espande fino all'implosione, adottando temi e stilemi di scrittori d'oltre oceano, come Thomas Pynchion, Jonathan Franzen, o Bret Easton Ellis.

Il romanzo è ambientato in un'anonima cittadina delle Midlands irlandesi. Il periodo è quello della grande crisi seguita al crash dei subprime dopo il 2008. Dickie Barnes gestisce una concessionaria Volkswagen ereditata dal padre, ma la sua attività, un tempo molto redditizia, è travolta dalla crisi economica, le vendite iniziano a diminuire e presto Dickie è vicino alla bancarotta e a essere perseguito penalmente. Dopo un torbido periodo passato all'Università a Dublino – Dickie ha sposato Imelda, fidanzata di suo fratello Frank, morto in un incidente poco prima del loro matrimonio. Imelda, è una donna bellissima, ambiziosa, proviene da una famiglia povera. Orfana di madre e con un padre violento, è stata allevata da una sensitiva, Rose. Le difficoltà economiche e l'incapacità di Dickie di farvi fronte la spingono a vendere su ebay quanto acquistato in decenni di shopping selvaggio. L'atmosfera d'incertezza e d'assenza di futuro trasforma la loro figlia, Cass, da studentessa modello in una precoce alcolista proprio alla vigilia degli esami finali. Cass è infatuata della sua migliore amica, ma non troverà mai il coraggio di dichiararle il suo amore. Suo fratello minore, PJ, si è rifugiato in un suo mondo alternativo, passa il tempo online fino a quando non viene coinvolto dal padre nella costruzione di un bunker per proteggere la famiglia da qualche evento estremo, climatico o politico. Non ci sarà però nessun bunker che potrà proteggerli dai fantasmi del passato e dalla catastrofe che li attende. La storia è raccontata in una rassicurante e distaccata terza persona, dal punto di vista di ciascun membro di questa disfunzionale famiglia, uno dopo l'altro, a partire da Cass. Mentre la sezione di Imelda è caratterizzata da una sorta di flusso di coscienza che Murray tenta di riprodurre eliminando la punteggiatura (come nel monologo di Molly Bloom nell'Ulisse di Joyce). Per il lettore italiano è davvero difficile decodificare la presunta "leggerezza" tanto decantata di questo ambizioso romanzo, che dovrebbe bilanciare la buia disperazione dei protagonisti, perché tutto il presunto "divertimento" dev'essere andato perso nella traduzione di Tommaso Pincio. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Il tallone da killer** di Alessandro Robecchi — SELLERIO
2. **M. La fine e il principio** di Antonio Scurati — BOMPIANI
3. **Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti — BOTTEGA ERRANTE
4. **La strada giovane** di Antonio Albanese — FELTRINELLI
5. **È notte sul confine** di Pietro Spirito — GUANDA

Narrativa straniera

1. **Il folle di Dio alla fine del mondo** di Javier Cercas — GUANDA
2. **La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
3. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O
4. **Il grande Bob** di Georges Simenon — ADELPHI
5. **La famiglia** di Jo Nesbo — EINAUDI

Varia

1. **Spera. L'autobriografia** di Francesco (Jorge Mario Bergoglio) — MONDADORI
2. **Italianità adriatica** di Raoul Pupo — LATERZA
3. **Elogio dell'ignoranza** di Gianrico Carofiglio — EINAUDI
4. **Prova a non ridere** di Pera Toons — TUNUÉ
5. **Trieste curiosa** di Dino Cafagna — LUGLIO EDITORE



IL PROGRAMMA

IL CALENDARIO

Appuntamenti con esperti e scrittori presentazioni di libri ed eventi teatrali

A PAGINA II



L'INTERVISTA

LA RIFLESSIONE

Paola Caridi: «A Gaza non è Shoah ma un crimine di genocidio»

A PAGINA III







vicino/lontano
Il tempo dello "scarto"

Dal 7 all'11 maggio a Udine appuntamento con la 21esima edizione del festival
Oltre 100 eventi per riflettere sulle svolte clamorose dell'oggi

DALLAVALLE A PAGINA II

LA PRESENTAZIONE

Fratture, svolte e cambiamenti: il festival racconta il mondo di oggi

Quando abbiamo scelto la parola "scarto" come chiave di lettura del presente, e dunque come filo conduttore della 21esima edizione del festival, non immaginavamo che sarebbe diventato così clamorosamente attuale il suo significato di frattura, svolta, cambiamento, tanto da prevalere su quello più immediato di esclusione, emarginazione, rimozione.

Uno "scarto" improvviso della storia rimette ora in gioco il paradigma cui avevano fatto riferimento le generazioni europee del secondo dopoguerra. In un solo giorno si chiude il ciclo storico della globalizzazione e del libero mercato. La guerra è di nuovo una possibilità e la parola "riarmo" non è più un tabù. Per un potere che non conosce vincoli di responsabilità conta solo la legge del più forte. I nuovi despoti – in una inedita formidabile saldatura tra potere politico, potere economico e potere tecnologico – rovesciano nel giro di un'ora il sistema di alleanze che teneva in equilibrio il mondo. Le democrazie sono deboli e in crisi ovunque: i diritti, il diritto, la scienza, la cultura, i saperi, l'informazione sono sotto attacco. E il principio stesso di realtà è sovvertito e contraddetto…

Vicino/lontano 2025 si interroga sulle conseguenze che questi squilibri producono su chi non ha le risorse per difendersi: le vittime, gli ultimi, gli "scarti". Nella convinzione che questo sia il compito di chi non ha rinunciato a esercitare l'etica della ragione, coniugando logos e pathos. Di chi non rinuncia a coltivare l'inquietudine e l'insoddisfazione di un pensiero che vuole "capire", o almeno provarci. —

PAOLA COLOMBO, ÀLEN LORETI
FRANCA RIGONI
CURATORI DI VICINO/LONTANO

Il presidente del comitato scientifico

Il coraggio dell'immaginazione

NICOLA GASBARRO*

Cosa significa essere immersi in una cultura dello scarto? Viviamo soli, appartati in un eterno presente che ignora il passato e non sa più immaginare il futuro. Di fatto siamo tutti scartati: senza storia e senza differenze. La condizione più diffusa ci consegna al capriccio della natura o alla predeterminazione del più forte anziché alla ritualità collettiva, religiosa o civile, protetta e garantita dal contratto sociale. Nessuna speranza di riscatto, nessuna certezza mondana.

L'opulenza pervasiva dell'universalismo mercantile, con il conseguente sfrenato consumismo, produce paradossalmente più povertà, e individui meno perfetti destinati allo scarto come cibi avariati caduti dalla mensa dei pochi ricchi e ricchissimi. È saltata la sobrietà della classe media ed è venuta meno la solidarietà sociale dei nostri nonni che baciavano il pane prima di donarlo a chi non ne aveva.

Se tutto questo ci appare normale, nonostante l'allarme e la critica radicale di Papa Francesco al capitalismo consumistico che produce "scarti di umanità", rischiamo l'"apatia democratica", e l'atrofizzazione del pensiero nel rassegnarci a una "mutazione antropologica" senza ritorno, che annulla il desiderio e rende tristi tutte le passioni.

Se invece vogliamo approfondire l'analisi, senza dare per scontata e accettare passivamente l'opinione imposta come comune e maggioritaria, possiamo darci la possibilità di capire meglio questa "cultura dello scarto", affidandoci alla seduzione di un pensiero che non rinuncia all'immaginazione.

presidente del comitato scientifico di vicino/lontano

vicino/lontano

Uno sguardo sul presente

FABIANA DALLAVALLE

Ha così tante declinazioni la parola "scarto" e tutti i sinonimi portano con sé sentimenti che mai avremmo immaginato così attuali nel loro significato. Forse è per questo che la ventunesima edizione di vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 all' 11 maggio, con eventi di anteprima già a partire dal 22 aprile, ha scelto proprio "scarto" come tema del festival per ragionare insieme, attraverso oltre 100 gli appuntamenti in programma, di tematiche di urgente attualità che attraversano le vite di ognuno di noi, e che mai come oggi ci disorientano, ci inquietano, ci interrogano.

Dopo l'inaugurazione mercoledì 7 (18.30, San Francesco), due intellettuali, amici del festival, intrecciano le loro sensibilità: "Quando sono debole, è allora che sono forte. La profezia degli scartati" è il titolo della lectio dello storico dell'arte e rettore dell'Università per Stranieri di Siena Tomaso Montanari; "Non dimenticare un solo nome. Elegia per i sudari di Gaza" quello della lectio della storica, saggista e giornalista Paola Caridi. Immancabile l'intervento del massimo esperto italiano di geopolitica Lucio Caracciolo, direttore di Limes. "Non siamo scarti" (l'8; alle 21, San Francesco) incentrata sull'analisi della dissoluzione dell'asse euroatlantico. Caracciolo è intervistato da Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem. Sempre in tema di geopolitica, "Venti di guerra. Il tempo dell'inaudito", (il 9; alle 21, San Francesco). Modera la giornalista Anna Maria Giordano, in dialogo l'ex diplomatico Alberto Bradanini, il docente di Filosofia politica e Storia delle dottrine politiche Pier Paolo Portinaro, la giornalista Francesca Mannocchi e la scrittrice Helena Janeczek. In tema di diritti: "Che umanità è questa "(il 10; alle 17, San Francesco) con la filosofa Roberta De Monticelli, il portavoce di Amnesty Italia Riccardo Noury; la vicepresidente di Medici Senza Frontiere Elda Baggio; l'attivista fondatrice di "Maison Shalom International", Marguerite Barankitse, l'operatrice umanitaria Marilena Viviani. "Codice rosso. Salvare la sanità pubblica" (il 10; alle15, San Francesco), vede la partecipazione dell'Assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, del cattedratico dell'Università di Udine Massimo Robiony, direttore degli Stati Generali della Sanità regionale che hanno portato alla stesura della "Carta di Udine per l'umanizzazione della medicina e il benessere organizzativo", della giornalista del Corriere della Sera, Simona Ravizza. Modera la giornalista Michela Nicolussi Moro.

E ancora: "I perché delle guerre" è con gli storici Marco Mondini, Laura Pepe e Andrea Zannini (il 10, alle 10 San Francesco); "Ricchi sempre più ricchi. Poveri sempre più poveri" con Emilia Romano, presidente di Oxfam Italia e il giornalista Riccardo Staglianò (il 10, alle 11.30, San Francesco). Modera Claudio Siciliotti.

Tra gli eventi lo spettacolo "Cantata per il Cid" (l'11; alle 17.30, San Francesco), con il fotografo Danilo De Marco, lo scrittore Angelo Floramo, l'attore e regista massimo Somaglino, il coro con Nicoletta Taricani, Miriam Foresti, Caterina De Biaggio, Eleonora Lana. Chiude il Festival "Non esiste posto al mondo" (l'11; alle 20.30, San Francesco) con





Due immagini degli incontri che hanno animato la scorsa edizione di vicino/lontano a Udine: Oltre cento gli eventi previsti quest'anno
(FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)



L'inaugurazione mercoledì 7 alle 18.30 nella chiesa di San Francesco con Paola Caridi e Tomaso Montanari

l'antropologo Andrea Staid e il cantautore e scrittore Maurizio Carucci. Per una riflessione, tra parole e musica, sul potenziale nascosto negli "scarti" geografici e sociali.

Il festival occupa il cuore della città di Udine e alcuni dei suoi edifici storici la Loggia del Lionello, l'Oratorio del Cristo, la Galleria fotografica Tina Modotti, messi come sempre a disposizione dal Comune di Udine. Parte del programma è ospitato nella medievale Torre di Santa Maria, grazie a Confindustria Udine, a Palazzo Antonini-Stringher, sede della Fondazione Friuli, a Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, grazie all'Università di Udine e negli spazi della Camera di Commercio di Udine. Molti infinegli appuntamenti nelle librerie, (Cluf, Einaudi, Feltrinelli, Friuli, Martincigh, Moderna, Odòs, Tarantola). —

La cerimonia

Il Premio Terzani al Giovanni da Udine



La serata del Premio Terzani è in programma sabato 10 maggio, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Quest'anno dedicata ai giornalisti di Gaza, vedrà l'intervento di Wael al-Dahdouh, Safwat al-Kahlout, Paola Caridi, Francesca Mannocchi, Stefano Di Bartolomeo, intervistati da Marco Damilano. I biglietti gratuiti per la serata sono ritirabili, per un massimo di 2 a persona, da mercoledì 7 al la biglietteria del Teatro (16-19) o, sempre gratuitamente, su Vivaticket.

Il sostegno agli eventi

Tutti gli appuntamenti a ingresso libero



Vicino/lontano 2025 si realizza grazie al sostegno della Regione , del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, con il contributo della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, di Confindustria Udine e degli sponsor Banca di Udine Credito Cooperativo, Ilcam, Amga Energia & Servizi, Coop Alleanza 3.0, Eps international, Sub-ti, Legacoop FVG, Prontoauto, Farmacia Antonio Colutta, Me.La Servizi. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

La storica si occupa da vent'anni di Medio Oriente e Nord Africa «L'occupazione israeliana ha eroso la democrazia del Paese»

Caridi: «A Gaza non come la Shoah ma è un crimine di genocidio»

L'INTERVISTA

Paola Caridi si occupa da oltre vent'anni di Medio Oriente e Nord Africa. Giornalista e saggista, cofondatrice e presidente di Lettera22 (associazione di giornalisti specializzata in politica estera), ha lavorato come corrispondente dal Cairo dal 2001 al 2003, e da Gerusalemme per i successivi dieci anni. A vicino/lontano è presente nella serata del Premio Terzani, nell'incontro "Il libro della scomparsa", con la giornalista e scrittrice palestinese Ibtisam Azem, (alle 11 e alle 16 Oratorio del Cristo) e all'evento di apertura "Scarto" mercoledì (alle 19; San Francesco), con Tommaso Montanari, in un intreccio di voci. Titolo della lectio di Caridi "Non dimenticare un solo nome. Elegia per i sudari di Gaza".

«Da angolazioni diverse proveremo a leggere la parola "scarto". Il sudario potrebbe rappresentare il contrario dello scartare perché avvolge, copre. Tradizionale modalità di seppellire i defunti è diventato l'oggetto più visto di Gaza. Lo vediamo poco nei telegiornali italiani, di più in questa parte del mondo (Caridi ci parla da Amman). Può sembrare una cosa molto lontana dalla nostra cultura. Ma è la nostra identica tradizione: "polvere sei e polvere ritornerai". È la sindone, è lo stesso velo di seta messo sul volto del Papa. Ha una matrice comune, quel Mediterraneo in cui ci bagnamo. Gaza è vicinissima. Il sudario rappresenta quello che sta succedendo a Gaza che ormai in pochi non possono dire non sia un genocidio».


Giornalista e saggista, Paola Caridi è cofondatrice e presidente di Lettera22 e ha lavorato come corrispondente dal Cairo e da Gerusalemme

Genocidio. Una parola su cui si discute ancora se sia legittimo usarla.

«Due dei più grandi storici israeliani specializzati nella storia dell'Olocausto, Daniel Blatman e Amos Goldberg professori dell'Università Ebraica di Gerusalemme, hanno scritto per un giornale israeliano un articolo dettagliato e complesso che si concludeva con una frase perfetta: "quello che succede a Gaza non è possibile paragonarlo né ad Auschwitz né a Treblinka ma appartiene alla stessa famiglia. E cioè al crimine di genocidio».

A Gaza è in corso una carestia, ci sembra avvolta dal silenzio.

«L'Onu non ha mai smesso di parlare e ha perso centinaia di funzionari, ne parlano i giornalisti palestinesi che pagano un prezzo altissimo, ne parlano come un sussurro tutti, intendo dire le persone e non solo quelli che si occupano di cosa succede a Gaza. Stiamo organizzando una giornata per Gaza il 9 maggio, nella Giornata per L'Europa proprio perché c'è questa contraddizione profondissima. Non siamo stati capaci da giornalisti o non ci è stato consentito di raccontare gli ultimi venti anni di Israele e Palestina. L'occupazione israeliana ha eroso la democrazia israeliana, la sta distruggendo dall'interno. Sono state ammazzate più di 50 mila persone. 120 mila sono i feriti e due milioni di persone soffrono la fame perché non entra uno spillo dal 2 marzo». —

F.B.

festival vicino/lontano Premio Terzani

7—11 maggio 2025
Udine—21/a edizione

LUNEDÌ 5 MAGGIO

ORE 18.30 – STAMPERIA D'ARTE ALBICOCCO
Bioscritture inaugurazione - personale di **MARIA ELISABETTA NOVELLO** intervengono **GIANLUCA ALBICOCCO, GIORGIA GASTALDON**

MARTEDÌ 6 MAGGIO

ORE 18.00 – GALLERIA TINA MODOTTI
Su quale sponda la felicità?
inaugurazione mostra fotografica
30 foto dall'Archivio Terzani
intervengono **NICOLE PECOITZ, ÀLEN LORETI**

ORE 20.00 – VISIONARIO, Sala Astra
No Other Land
documentario - intervengono **LUISA MORGANTINI, GIANPAOLO CARBONETTO**

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO

ORE 17.00 – PALAZZO MORPURGO, via Savorgnana 12
Un ingranaggio nella città
inaugurazione - progetti degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura UniUd
a cura di e con **ALBERTO CERVESATO**

ORE 18.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Inaugurazione festival

ORE 19.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
«Quando sono debole, è allora che sono forte». La profezia degli scartati
lectio magistralis di **TOMASO MONTANARI**
Non dimenticare un solo nome. Elegia per i sudari di Gaza
lectio magistralis di **PAOLA CARIDI**

DAL 7 MAGGIO – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Nel mirino della memoria
proiezione in loop
disegni di **GIANLUCA COSTANTINI**

GIOVEDÌ 8 MAGGIO

ORE 10.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Terra di incontro, dialogo e conoscenza
con **TOMASO MONTANARI**
interventi di **ANDREA PESSINA, VALENTINA MINOSI, MORENA MARESIA**

ORE 16.30 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Oceano Cosmo
con **LUCIO CARACCIOLO, ALESSANDRO ARESU, GUGLIELMO CEVOLIN**

ORE 17.00-19.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Borderless ciclo a cura di Gioia Meloni
proiezione documentari

ORE 17.30 – PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN
Fragile
n. 48 della rivista "Officina"
con **ALBERTO CERVESATO, LUCA MARZI, GIUSEPPINA SCAVUZZO, CHRISTINA CONTI**

ORE 17.30 – PALAZZO DI TOPPO WASSERMANN
I diari di mio padre
documentario - intervengono **ADO HASANOVIĆ, CLAUDIA CANDELMO, LAURA MONTANARI, SERENA PRENASSI**

ORE 18.15 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Corpo medico, psichico, vivente
lectio magistralis di **VITTORIO LINGIARDI**
introduce **FRANCESCA MEDIOLI**

ORE 19.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Tutto (o quasi) quello che vorremmo sapere sull'IA
con **FABIO CHIUSI, FURIO HONSELL, NICOLA GASBARRO**

ORE 20.30 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Acqua e giustizia: la 'guerra dell'acqua' di Cochabamba
con **DANILO DE MARCO, MARCO IOB, OSCAR OLIVERA, NELLY PEREZ COSTANA, ANNA BRUSAROSCO**

ORE 21.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Non siamo scarti
lectio magistralis di **LUCIO CARACCIOLO**
intervista di **PAOLO POSSAMAI**

VENERDÌ 9 MAGGIO

ORE 8.30 – TEATRO GIOVANNI DA UDINE
Il piacere della legalità?
progetto formativo - presentazione dei risultati
XVIII edizione dedicata a **Walter Max Cosina**

ORE 17.00 – TORRE DI SANTA MARIA
Giovanni Tuni
con **ENRICO PETRIS, BEATRICE BONATO**

ORE 17.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Lingua Mater proiezione documentario
interviene **MASSIMO GARLATTI-COSTA**

ORE 18.00 – LOGGIA DEL LIONELLO
Dulcis in fundo
con **TINA BORZACCHIELLO, FABIO CASTALDO, ANNA STEOLO**

ORE 18.00 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
I demoni della mente
con **MARTA ALLEVATO, MATTIA FERRARESI, TOMMASO PIFFER**

ORE 18.00 – VISIONARIO
Kobanê
proiezione - interviene **FEDERICO VENTURINI**

ORE 18.00 – CAMERA DI COMMERCIO
Nuove Vie della Seta
con **MICHELE BONINO, PAOLO BON**

ORE 19.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Alla ricerca del Paesaggio perduto
con **GIORGIO BRIZIO, FRANCO FARINELLI, ANNALISA METTA, ÀLEN LORETI**

ORE 19.00 – TORRE DI SANTA MARIA
Materie prime
con **GIOVANNI BRUSSATO, LAURA CUTAIA, ALESSANDRO GIRAUDO, ANTONIO MASSARUTTO**

ORE 19.30 – LOGGIA DEL LIONELLO
Oltre la vendetta
con **MARCELLO BORTOLATO, EDOARDO VIGNA, LUANA DE FRANCISCO** - saluti **PINA RIFIORATI**

ORE 20.30 – TEATRO PALAMOSTRE
L'abisso spettacolo di e con **DAVIDE ENIA**

ORE 20.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Borderless ciclo a cura di **Gioia Meloni**
proiezione documentari

ORE 21.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Venti di guerra. Il tempo dell'inaudito
con **ALBERTO BRADANINI, HELENA JANECZEK, FRANCESCA MANNOCCHI, PIER PAOLO PORTINARO, ANNA MARIA GIORDANO**

ORE 21.00 – LOGGIA DEL LIONELLO
La "missione impossibile" del carabiniere Cosma Manera
con **ANDREA PAMPARANA, TONI CAPUOZZO**

ORE 21.00 – TEATRO GIOVANNI DA UDINE
Executive MBA UNIUD
lectio magistralis di **CARLO COTTARELLI**

SABATO 10 MAGGIO

ORE 8.15 – TEATRO GIOVANNI DA UDINE
Concorso Scuole Tiziano Terzani
premia i vincitori **SASKIA TERZANI**
conduce **DORIS CUTRINO**

DALLE ORE 8.30 – IN CITTÀ
Isole nell'arcipelago della città
ORE 9.00 e 10.30 - incontri all'aperto degli studenti
con **FABRIZIO ARENA, ADRIANA CALABRESE MARIO SOLDAINI, GIORGIO BRIZIO, VALERIA PERDONÒ**

ORE 9.00-10.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Borderless ciclo a cura di **Gioia Meloni**
proiezione documentari

ORE 10.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
I perché delle guerre
con **MARCO MONDINI, LAURA PEPE, ANDREA ZANNINI**

ORE 10.00 – LOGGIA DEL LIONELLO
Senza fissa dimora
con **CRISTINA AVONTO, MATTEO FESTI, FRANCESCA VUCAS, GIOIA MELONI**

ORE 10.00 – CAMERA DI COMMERCIO
I prodotti a fine vita
con **MARA CHILOSI, CARLO MONTALBETTI, ANTONIO PERGOLIZZI, NICOLA SEMERARO, ANTONIO MASSARUTTO**

ORE 10.00 – ORATORIO DEL CRISTO
Stiamo rinunciando al diritto?
con **ALESSANDRA ALGOSTINO, DAVIDE CONTI, SIMONE FURLANI**

ORE 10.00 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Peso morto proiezione e incontro
con **RAFFAELE CONTE, FRANCESCO FLORIT, BENEDETTO LATTANZI, VALENTINO MAIMONE**
saluti **SILVIA BOLOGNINI, RAFFAELLA SARTORI**

ORE 10.00 – TORRE DI SANTA MARIA
Land art e costruzioni biosostenibili
con **MARGHERITA BERTOLI, ANDREA STAID, PAOLO BON**

ORE 11.30 – ORATORIO DEL CRISTO
In Slovenia
con **ALEŠ ŠTEGER, SIMONETTA DI ZANUTTO**

ORE 11.30 – LOGGIA DEL LIONELLO
Il suicidio di Israele
con **ANNA FOA, FRANCESCO DE FILIPPO**

11.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Ricchi sempre più ricchi. Poveri sempre più poveri
con **EMILIA ROMANO, RICCARDO STAGLIANÒ, CLAUDIO SICILIOTTI**

ORE 11.30 – TORRE DI SANTA MARIA
L'Upcycling in architettura
con **MICHELE BONINO, GABRIELE NERI, PAOLO BON**

ORE 14.00-15.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Borderless ciclo a cura di **Gioia Meloni**
proiezione documentari

ORE 15.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Codice rosso. Salvare la sanità pubblica
con **SIMONA RAVIZZA, RICCARDO RICCARDI, MASSIMO ROBIONY, MICHELA NICOLUSSI MORO**

ORE 15.00 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
La Cina è un'aragosta
con **GIADA MESSETTI, SABRINA BARACETTI**

ORE 15.00 – TORRE DI SANTA MARIA
La resistenza della realtà individuale
con **BEATRICE BONATO, GIOVANNI LEGHISSA**

ORE 15.30 – ORATORIO DEL CRISTO
Quale scuola? Quale società?
con **ALEX CORLAZZOLI, ESPÉRANCE HAKUZWIMANA, EMILIO PORCARO, FLAVIA VIRGILIO**

ORE 17.00 – LOGGIA DEL LIONELLO
Migrazioni, diversità e paure
con **STEFANO ALLIEVI, MARTA SERAFINI, EDOARDO VIGNA**

ORE 17.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Che umanità è questa?
con **ELDA BAGGIO, MARGUERITE BARANKITSE, ROBERTA DE MONTICELLI, RICCARDO NOURY, MARILENA VIVIANI, NICOLA GASBARRO**

ORE 17.00 – PALAZZO ANTONINI-STRINGHER
Gli scarti dell'inconscio
seminario con **LORETTA BIONDI, MARIAVIRGINIA FABBRO, GELINDO CASTELLARIN, LAURA MARTINI**

ORE 17.00 – TORRE DI SANTA MARIA
Pensare il presente
Quaderno *Edizione* 2024 - con **LUCA DE CLARA BEATRICE BONATO, CLAUDIO TONDO**

ORE 18.00 – ORATORIO DEL CRISTO
I confini: noi-loro spettacolo teatrale con gli allievi della **CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE** regia Claudio de Maglio

ORE 18.00 – SPAZIO35
Scarti di libertà
con **TIZIANO POSSAMAI, GINO COLLA**

ORE 21.00 – TEATRO GIOVANNI DA UDINE
Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani 2025
Serata in onore delle giornaliste e dei giornalisti di Gaza
annuncia la motivazione del Premio
ANGELA TERZANI STAUDE
intervengono **WAEL AL-DAHDOUH, SAFWAT AL-KAHLOUT, PAOLA CARIDI, FRANCESCA MANNOCCHI, STEFANO DI BARTOLOMEO**
intervista **MARCO DAMILANO**
letture **ALESSANDRO LUSSIANA, VALERIA PERDONÒ, MASSIMO SOMAGLINO**
disegni **GIANLUCA COSTANTINI**
musiche **VICINO/LONTANO ENSEMBLE**

DOMENICA 11 MAGGIO

ORE 9.30 – LOGGIA DEL LIONELLO
Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza
con **ANTONIO BOCCHINFUSO, MARIO SOLDAINI, LEONARDO TOSTI, SASKIA TERZANI, FABIANA DALLAVALLE**

ORE 9.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Borderless ciclo a cura di **Gioia Meloni**
proiezione documentari

ORE 10.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
L'evoluzione umana fra linearità e scarti
con **GUIDO BARBUJANI, SILVANA CONDEMI, MICHELE MORGANTE**

ORE 10.00 – CAMERA DI COMMERCIO
Rifiuti nel Nord-Est
con **FRANCO BERTI, MARCELLO DEL BEN, ENZO GASPARUTTI, MARINO VISINTINI, ANTONIO MASSARUTTO**

ORE 11.00 – LOGGIA DEL LIONELLO
La scoperta del mondo
con **LUCIANA CASTELLINA, ANTONELLA FIORE, NICCOLÒ NISIVOCCIA**

ORE 11.00 – TORRE DI SANTA MARIA
Friulani visionari. Raimondo D'Aronco e Giuseppe Marchetti
con **FLAVIO SANTI, WILLIAM CISILINO**

ORE 11.00 – PIAZZA XX SETTEMBRE
Scarti urbani passeggiata guidata
con **PAOLO BON, VITTORIO FORAMITTI**

ORE 11.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Europa inquieta: il rimosso ritorna
con **MANLIO GRAZIANO, DANIEL SCHULZ, GEMINELLO PRETEROSSI, NICOLA GASBARRO**

ORE 11.30 – ORATORIO DEL CRISTO
Quel che noi scartiamo
lectio magistralis di **PIER ALDO ROVATTI**

ORE 12.30 – LOGGIA DEL LIONELLO
I ribelli della montagna open singing
con **CORO POPOLARE DELLA RESISTENZA**

ORE 14.15 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Le dieci grandi parole
libro postumo di Pierluigi Di Piazza
con **VITO DI PIAZZA, CRISTINA SIMONELLI, PAOLO MOSANGHINI**

ORE 15.00-19.00 – CARRARO CHABARIK
Quel giorno che ci si vede ancora
di e con **SARA BEINAT** - uno spettatore alla volta

ORE 15.00 – PIAZZA DEL DUOMO
Cammino urbano esplorazione
con testimonianze sui temi dell'accessibilità

ORE 15.30 – LOGGIA DEL LIONELLO
La casa dell'attesa
con **FABIO GEDA, IRENE DEL RIZZO**

ORE 15.30 – TORRE DI SANTA MARIA
Voci autentiche dalle crepe del visibile
con **STEFANIA FLORE, SARA MANZOLI, ERIKA ROSSI, MICHELA VOGRIG,**
in collegamento **MAURA GANCITANO**

ORE 16.00 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Al confine tra pelle e cuore
spettacolo con **DOMENICO PRATTICHIZZO, SERENA ZACCHIGNA** e i loro ricercatori

ORE 16.00 – ORATORIO DEL CRISTO
Il libro della scomparsa
con **IBTISAM AZEM, PAOLA CARIDI**

ORE 17.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Cantata per il Cid
spettacolo con **DANILO DE MARCO, MASSIMO SOMAGLINO, ANGELO FLORAMO**
fisarmonica **PAOLO FORTE**
coro **NICOLETTA TARICANI, MIRIAM FORESTI, CATERINA DE BIAGGIO, ELEONORA LANA**
regia Massimo Somaglino

ORE 18.00 – ORATORIO DEL CRISTO
L'attacco di Trump al sapere
lectio magistralis di **RAFFAELE SIMONE**

ORE 18.00 – LOGGIA DEL LIONELLO
Siria: verso un nuovo califfato o progetto democratico?
con **KARIM FRANCESCHI, FEDERICO VENTURINI**

ORE 20.30 – CHIESA DI SAN FRANCESCO
Non esiste un posto al mondo
EVENTO DI CHIUSURA - PAROLE E MUSICA
con **MAURIZIO CARUCCI, ANDREA STAID**

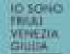
PROGRAMMA COMPLETO E APPUNTAMENTI IN LIBRERIA

www.vicinolontano.it

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

promosso da








con il contributo di







PROVERBIO

Quel che no nassi in mile ani nassi in un minudo.

Gnente no resta sconto.

EL CINCIUT

N. 197

N. 17/2025

PROVERBIO

Chi no vol fadigar, no 'l ga de nasser in sto mondo.

Chi nassi tondo no pol morir quadrado.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, belissimo, quasi de no creder: a palazo Cheba i ga scoperto che in altre cità xe gasometri come el nostro. E che, incredibile, i xe adiritura rivadi a riciclarli e a trasformarli in centri al servizio dei citadini! Pazesco! E tanto fora del suo comprendonio che el Comun, che ormai xe diventado come l'Utat, ga subito organizado una mission eroica per 'ndar veder, a Viena. Come dir che xe bisogno de tocar con man una roba che te podevi benissimo veder su internet. Saveva tuti meno che lori. I gavessi anche podudo telefonarme, e ghe contavo de un per dei 'ssai bei concerti che go visto al Gasometer. Bon, voi dirè, xe sempre meio de le idee che circolava. Una clapa de macete de rion voleva trasformarlo ne l'Everest (quel vero) e magari spacar con quei bei ciodazi le piere storiche. Veramente un'ideona! Meio, ani fa, quela dela Illy de far un planetario, ma no ghe piaseva al zupano perché se ciamava Illy e ghe fazeva ombra, come se ocorressi... Finirà come al solito, za me vedo: una gita a Grinzing, do wieneschnitzel, che Dio ne vardi un mal de note, e l'enesimo progeto. Paginada sul giornal, che no pol mancar, de quele de ritagliar e salvar. Dopo, la tirerò fora tra tre ani per scoprir (?) che no i ga batudo un ciodo. Gnanche i alpinisti. Ps ghe sarìa anche la Fiera. Magari qualcossa i farà, ma serviva tanti ani per gaver un supermercato, do albereti e un parco giochi? Gnanche de quel no i xe più boni.

APLAUSI SUL BUS

Gianfranco Pacco

El rugnador xe anca sul bus...
La muleria va scola, cufiete e pei libri inveze dela cariola xe 'l zaino.
-Ocio, me gavè sburtà.
Po 'l se ofendi se i ghe lassa 'l posto per sentarse:
-No son vecio!
La siora ghe se spaca le borse della spesa, rodola naranze, pomi, patate e 'l rugnador ridi:
-Se la gaveva 'l zaino no sucedeva.
-Se gavevo 'l zaino ghe lo davo in testa!
Sul bus xe un mix de profumi, perché sui deodoranti xe la scrita "dura 24 ore" e tanti ghe credi.
D'estate no xe via de mezo:
-Col giro d'aria me ciapa la cervicale, col'aria condizionada sul copin anca.
Meo d'inverno:
-Verzè i finestrini, go caldo, se sudo, co smonto ciapo mal.
-La vadi a pie!
A bordo "tuti sa" e Trieste Trasporti meterà tacomachi co' la scrita: "chi credi de esser 'rivado che smonti".
Se 'l rugnador no ga la tessera, el biglieto lo ga mastruzà, no ciapa la timbratura e una sioreta ghe disi:
-Mio nipote me ga mostrà come far el biglieto col celular, la ga el qr code?
-El biglieto nel qr code no lo meterò mai!
Co piovi xe tuto un intrigarse co le ombrele:
-La scusi, la staghi 'tento, un poco de quel che se ciama, la me sta slavazando.
-Ghe presto la mia ombrela, la smonti!
Sul bus semo atori, spetatori e rugnadori, ma nissun bati le man: saria bel però...

SECONDO ANEL

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, alora te ga portado l'Orieta in palazeto?"
"Dovevo, Toni, ma no la xe vignuda".
"Come mai? Ela stessa me gaveva dito che la fazeva sto sforzo".
"Xe finida cussì, adesso te conto. Andando in due, no volevo spender tropi schei, per cui ghe go domandado se ghe andava ben el secondo anel".
"Bon Pepi, gnente de tragico, se vedi ben anche da là sora".
"La ga capido tuto altro. La me ga risposto che za el primo anel la gaveva rovinada e del secondo no la vol veder gnanche l'ombra".



L'ASSALTO

Annamaria Zennaro Marsi

Miga ala diligenza...
noo... dele banche ala dipendenza!
Qualchidun la ciama anche rampigada,
che ogni tanto finissi ,
come quela dela SVB ,
del portafoglio, una bona svodada.
Fortuna che qualche scalador
con un bliz la ga subito comprada
e, de liquidi un'onta e una sponta,
de l'agonia i la ga salvada!
Gavemo imparà tuto su
ABI BCE SUIC BOT e BEI CIN CIN,
ma pol capitar,
che con qualche OPA ben petada,
i te fica un CRAK e te ciapi un'impirada.
Pessi grandi che magna i pici,
sardine che magna el tono,
e te fa perder i bori e anche el sono.
De fioi, a scola, i ne diseva:
"Sparagna, sparagna,
che el diavolo NO te li magna,
anzi, fè 'ssai musina
che a Nadal ve daremo un'agendina"!
'Desso xe tanti che volessi scampar,
magari anche dala SVB digital,
verzer un bel paracadute "de oro"
e sperar, che 'l vali 'ssai de più,
de quel che "caga ... el moro"!

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Cambio de vocal
NO TE SE POL PERDER
No te ga capido un xxxxx!
Scolta ben, che son de qua:
drito, destra, sul pel xxyxx,
destra e po... te son rivà!
(clinz / clanz)

PAPA VERI

Marino Pestelli

Go visto una foto de grupo dei Cardinali in Vaticano, par un campo de " papa veri ".





AUTO VIGNETA

Nevio Poclen

Ciò, la ministra slovena no mola! Gaverè sentì che, nonostante sia stado interpelà el suo governo, la vigneta per l'autostrada Rabuiese-Capodistria, resta obligatoria. Andata e ritorno. No ga servì gnanche che i frontalieri gabi protestà.
Oltra confin i se ga dà 'na mossa e i ga ingrumà tremila firme per cavar l'obligo. Niente de far. La mata xe inamovibile come 'na statua de marmo. No la da ascolto a nissun. Qualchidun ga fato osservar che in base al tratato di pace xe prevista la libera circolazion dele genti e dele merci de qua e de là del ex confin, ma la baba xe sorda e no xe più sordo de chi che no vol sentir.
De Rabuiese al Lisert però tuti gira a gratis. Quindise chilometri de 'siora' autostrada che no se paga. Poco servirìa meter anche noi la vigneta obligatoria fin al Lisert per i foresti.
Perché per no pagar i passassi per cità e la costiera, e imaginevese che gran casin per no parlar del inquinamento. Vigneta mia, che passion!

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-El covid me ga rovinado le pupile gustative.



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

STAR WARS: EL RITORNO DELA JOTA.
Episodio speciale dedicado al cinema de Trieste.
Nel pianeta Pedocin, el giovane cogo Anakren Skysudaiwalker xe sai famoso per la sua jota. Un bruto giorno però el pianeta vien invaso dala temibile popolazion dei Furlanutis, guidadi dal'imperatore Polpetine, che subito vieta robe tropo domace come coto in crosta, teran e sopratuto jota.
Presto anche Anakren vien sedoto dal potere dei furlanutis, diventando Darth Faedis e incominciando a cusinar solo che frico (e ghe vien anche 'sai ben, in realtà). Ma ben presto el giovane Luke Skysudaiwalker, assieme ala sorela principessa Laida, guiderà la ribelion contro suo papà.
Anakren, tornado bon, in un ultimo scontro con l'imperator Palpatine, el ghe farà magnar a tradimento jota con capuzi 'sai garbi, copandolo e liberando el pianeta Pedocin.
Dopo i titoli de coda, un'ultima scena: Anakren torna cativo, e dopo torna de novo bon. In pratica cussì però el xe stado tre volte bon, e quindi mona. La scena vien taiada nel film originale perchè tropo concetuale.



APPUNTAMENTI

Dalle 10 alle 12.30
La domenica dei trenini

Ritorna puntuale oggi al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa la tradizionale "Domenica dei trenini". In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità e aggiornamenti; sul grande plastico Senza Frontiere circoleranno motrici e convogli di varie epoche in coincidenza con gli autobus di Trieste Trasporti. Nuovi convogli circoleranno sui due plastici Marklin. Tante manovre negli scali merci. Per i più piccoli il plastico a loro dedicato, con sempre nuovi trenini dove potranno diventare piccoli macchinisti. sempre in aggiornamento il plastico delle Ferrovie Svizzere. Ingresso libero.

Tempo libero
La storica ferrovia del Furka in Svizzera

Nel partecipare alle iniziative rievocative del 200mo anniversario della nascita della prima ferrovia,l'Associazione Ferstoria promuove per il 27-29 giugno una escursione in Svizzera per percorrere la storica ferrovia a vapore ed a cremagliera del passo del Furka (Oberwald-Realp) panoramica linea alpina conservata e gestita con il volontariato: 18 chilometri in mezzo alle spettacolari Alpi Svizzere, sino ad oltre 2000 metri di quota. Visite anche a Como, a Tremezzo e Locarno. Ritorno con traversata del lago e visita a Bellagio. Previsti cene e due pernottamenti. Pullman riservato da Trieste con rientro in serata del 29. Necessarie le adesioni con largo anticipo: Agenzia Mittelnet,Trieste, Via San Giorgio 7A, telefono 040 9896112, cell. 338 7062067, info@mittelnet.com , www.mittelnet.com.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! ". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto / 4
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



"Cose di vecchie case" al Giulia

Prosegue oggi il mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'Associazione Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 si potrà trovare una selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato. Ingresso libero

ALLE 18 AL TEATRO SAN GIORGIO

A Udine i giovani talenti della danza



Sin dalla sua prima edizione nel 2015, la piattaforma WhatWeAre, in scena oggi, alle 18 al Teatro San Giorgio, ha posto una particolare attenzione nei confronti della danza contemporanea portando a Udine grandi nomi del settore a livello internazionale, allo scopo di dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori attraverso incentivi di alto profilo professionale. Da un'esperienza quasi trentennale di attività didattiche e formative sul territorio e di monitoraggio della giovane danza d'autore, nasce questo progetto, ideato da Elisabetta Ceron e Massimo Gerardi e curato dall'Associazione Danza e Balletto. Delle numerose candidature giunte da Italia ed estero, preselezionate tramite call, 31 accedono al palcoscenico, con proposte e autori provenienti da Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia, Umbria, Toscana, Liguria, Trentino, Sicilia, Germania, Slovenia, Olanda e Romania. Al Teatro San Giorgio, i giovani artisti presenteranno le proprie coreografie a una commissione presieduta da Paolo Mangiola, direttore del Rijeka Ballet, e Mattia Cason, direttore della compagnia En-Knap, e composta da direttori e rappresentanti delle Istituzioni partner. Informazioni: adeb@adebudine.it. –

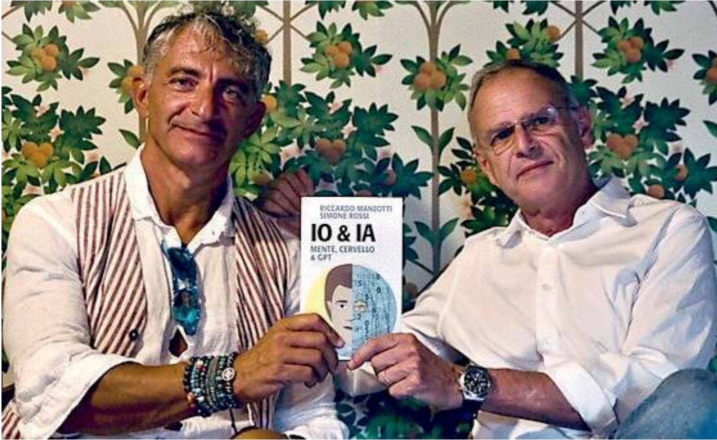
UDINE - DOMANI ALLE 20.30

Lo "scarto" di Papa Francesco



C'è un saldo filo rosso fra uno dei temi di riferimento del pontificato di Papa Bergoglio, la "cultura dello scarto", e la riflessione avviata dalla 21^ edizione del Festival vicino/lontano di Udine. Per questo, a poche ore dal Conclave che si aprirà mercoledì 7 maggio, vicino/lontano, in cartellone a Udine dal 7 all'11 maggio, e il Centro di accoglienza Ernesto Balducci hanno scelto di dedicare una anteprima straordinaria alla figura di Papa Francesco, che ha raccomandato un'attenzione meno superficiale a quello che considerava «uno dei fenomeni più drammatici del nostro tempo – lo "scarto", appunto – conseguenza di «una società umana dove si mette da parte tutto quello che non risponde ai criteri di efficienza, produttività, reattività». Appuntamento domani, alle 20. 30, a Udine nella Sala Convegni della Fondazione Friuli (via Gemona 1), sul tema "Francesco: uomini e scarti. La responsabilità della memoria", intorno al quale si confronteranno il presidente di vicino/lontano Nicola Gasbarro, il presidente del Centro Balducci Paolo Iannaccone, il giornalista Gianni Di Santo, la giornalista e portavoce FVG di Articolo 21 Fabiana Martini, prima donna laica ad assumere la guida di un periodico religioso in Italia. La conversazione sarà condotta dal giornalista e blogger Gianpaolo Carbonetto.





L'ISOLA CHE NON C'È

Triestebookfest dall'intelligenza artificiale ai confini noir

Giornata finale del festival del libro triestino
Alle 17.30 il «Caffè Napoli» con Chiara Gily

Dall'intelligenza artificiale ai confini della storia di Trieste. La giornata finale della X edizione del Triestebookfest "L'isola che non c'è" riserva parecchie sorprese.

Oggi, alle 11, alla Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich, si inizia con un evento in collaborazione con il Festival Scienza e Virgola della SISSA. Gli autori Simone Rossi e Riccardo Manzotti dialogano con Alessandro Tavecchio su "IO & Ia. Mente, Cervello e GPT" e, in anteprima nazionale, Riccardo Manzotti presenta il suo ultimo libro "Sono libero, o non sono". Simone Rossi è professore di Neurologia all'Università degli Studi di Siena. Riccardo Manzotti (1969), filosofo e ingegnere, Fulbright Scholar al mit di Boston, è professore di Filosofia Teoretica presso l'Università Iulm di Milano.

Al Civico Museo Sartorio, alle 11.00, la traduttrice Martina Del Romano dialoga con Agnese Baini su "Storie di un certo genere. Tradurre l'adolescenza, fra ricerca di sé e relazioni interpersonali". Segue alle 12 la presentazione de "Nero è il colore delle note" con l'autore Alessandro Mezzena Lona e l'illustratore Romeo Toffanetti che dialogano con Arianna Boria. Cornell Woolrich, scrittore in crisi e voyeur solitario, si trasfe-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50-21.15
Ritrovarsi a Tokyo	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50
Una figlia	21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts	16.30-18.45-20.00-21.15 21.20 (in originale con s.t.)
Black Bag - Doppio gioco	16.30-18.10-19.50-21.30
Un film Minecraft	16.30-18.15
Storia di una notte	16.30-20.00
Ho visto un Re	18.10
Il bacio della cavalletta	21.30
Sotto le foglie	18.00
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	20.00
Flow - Un mondo da salvare	16.30
The Accountant 2	21.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	18.15-19.45
La solitudine dei non amati	17.00-19.15
Mauro Corona - La mia vita finchè capita	da domani a mercoledì
Breath (Respira)	solo domani alle 19.00
Andy Warhol - American Dream	martedì e mercoledì

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Moon il panda	11.00-13.20-15.10
Un film Minecraft	11.30-13.50-15.40-17.50-20.30
Thunderbolts	11.00-14.00-16.10-17.00-18.00-19.00-19.05-21.00-22.00
Until Dawn - Fino all'alba	13.50-16.30-20.45
Sonic 3: Il film	11.00
Black Bag - Doppio gioco	11.30-14.50-19.20-22.00
Storia di una notte	11.45-14.10-17.15-19.40-22.15
L'amore, in teoria	22.10
The Accountant 2	16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

Thunderbolts	15.30-17.15-18.45-20.15-21.15
La gazza ladra	15.30-17.45
Black Bag - Doppio gioco	15.45-17.30-21.10
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.20
Una figlia	15.30-19.10
In viaggio con mio figlio	17.20-21.00
Un film Minecraft	16.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

Thunderbolts	15.00-17.30-20.30
Storia di una notte	15.45-17.45-20.15
Ho visto un Re	16.00-18.00-20.20



"Queer"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Venerdì 9 maggio, alle 20.30, va in scena "Sounds of Legends. La Musica di Hans Zimmer""

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 21.00 "Esperienze D.M."" con Simone Paciello, Riccardo Dose e Daniel D' Addetta. Zenit srl e Scoppio Spettacoli. Durata: 1 ora e 30'.

Politeama Rossetti - Foyer Teatro Lirico G. Verdi di Trieste (partenza) "Alle 11.00 "In cerca di Zeno per le strade di Trieste"" Percorso narra-performativo. A cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Universita` di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici e Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Durata 1 ora e 30'.



GLI AUTORI
A. MEZZENA LONA, P. SPIRITO, C. GILY, S. ROSSI E R. MANZOTTI

risce in un palazzo dove spia una misteriosa violoncellista, identica a Jacqueline du Pré.

Alla Sala Xenia, alle 11, l'autore Mauro Marass dialoga con Roberto Srelz su "Ingannando il tempo": la quantità e la velocità con cui consumiamo immagini ogni giorno le rende accessibili ma sempre meno oggetto di riflessione. Il libro, invece, impone un tempo diverso, può essere sfogliato e riscoperto, offrendo una memoria più duratura. Segue alle 12 "R.I.P. – Ridi in pace" con l'autore Davide Destradi in dialogo con Nicoletta Destradi, un dietro le quinte del mestiere più ineluttabile del mondo. Davide Destradi nato a Trieste è conducente d'autobus dal 1996.

Alle 15, l'autrice Roberta Lancellotti dialoga con Anna Romanin su "A Sanremo dietro le quinte del Festival". Alle 16 viene proposto un evento in collaborazione con Ens Fvg - Ente Nazionale Sordi: "The Deaf Soul. Facciamo rumore. Per chi vive nell'ombra della sordità e per chi non vuol sentire" con le autrici Ludovica Billi e Chiara Bucello dialogano con Michela de Faveri.

Alle 17.30, l'autrice Chiara Gily in dialogo con Ilaria Romanzin presenta "Aspettami al Caffè Napoli". Chiara Gily, napoletana di nascita e triestina d'adozione, è giornalista pubblicista e autrice di diversi libri.

Alla Sala Teatro Piccola Fenice, alle 16, l'autore Roberto Camurri dialoga con Sara Del Sal su "Splendeva l'innocenza", una canzone d'amore, ai desideri feroci della gioventù ma anche al disincanto dell'età adulta, alla rabbia e alla nostalgia, alla speranza e alla luce del riscatto. Alle 17 viene proposto il reading dell'autore Giuseppe Colecchia "Una storia americana", in cui lo scrittore e traduttore ci guida attraverso la letteratura americana con una serie di letture. Tra un testo e l'altro, illustra i motivi delle sue scelte e il suo legame con la letteratura americana, con riferimenti a Twain, Fitzgerald e Bret Easton Ellis, di cui ha curato le traduzioni.

Infine, alle 18.00 l'autore Pietro Spirito in dialogo con Pierluigi Sabatti presenta "È notte sul confine", dedicato a Trieste, città di confine e incrocio di destini, che fa da sfondo alla storia del giornalista Ettore Salassi. Pietro Spirito vive e lavora a Trieste. Scrittore, saggista, documentarista e autore teatrale, è stato giornalista culturale per Il Piccolo. —

GORIZIA - ALLE 17 AL KINEMAX

"Storia di una notte" con Battiston



L'attore udinese Giuseppe Battiston torna al Kinemax di Gorizia per presentare il film di cui è protagonista insieme ad Anna Foglietta, "Storia di una notte" di Paolo Costella (prodotto da Tramp Limited, Rai Cinema). Il film è liberamente tratto dal libro, Nelle Migliori Famiglie di Angelo Mellone.Piero (Giuseppe Battiston) ed Elisabetta (Anna Foglietta) si sono conosciuti e amati fin da subito e insieme hanno costruito una famiglia felice. Oggi che quella famiglia felice non esiste più. Un lutto terribile e improvviso li ha colpiti: Flavio (Massimiliano Caiazzo), il maggiore dei loro tre figli, è morto. Da quel momento il loro rapporto si sfilaccia. Separati e lontani, i due si ritrovano a Cortina. I loro figli Denis (Biagio Venditti) e Sara (Giulietta Rebeggiani) li hanno convinti a passare le vacanze di Natale insieme. Qui un altro evento inaspettato li costringe ad esaminare la loro relazione. Costella, sceneggiatore recentemente di FolleMente di Paolo Genovese (2025), lavora in sottrazione e affronta un tema delicato e toccante.

L'appuntamento è oggi alle 17. Per informazioni e prenotazioni 0481 530263 e www.kinemax.it.

TRIESTE - AL MAGAZZINO 26

Fotografia naturalistica in mostra



Sono visitabili ancora oggi a ingresso libero (dalle 15 alle 18) al Magazzino 26 di Porto Vecchio due mostre di fotografia naturalistica promosse dal Comune di Trieste e realizzate da Afni (Associazione Fotografi Naturalisti Italiani), nella Sala Sbisà "Asferico" e nella Sala Fini "Terraemare", mentre in Sala Nathan è visibile la mostra fotografica "Living as Memory", che è stata invece prorogata fino al 25 maggio. In Sala Sbisà sono esposte le foto finaliste del XVIII Concorso Internazionale di Fotografia Naturalistica Asferico, formidabile strumento di condivisione della bellezza. A ogni edizione partecipano i migliori fotografi naturalisti del mondo con circa 18.000 immagini (www.asfericocontest.it). Paesaggi, uccelli, piante, insetti e mammiferi in un meraviglioso caleidoscopio. In Sala Fini sono esposti invece gli scatti frutto di un progetto dei fotografi della nostra regione dal titolo "TerræMare, zone costiere del Friuli Venezia Giulia" riguardante le terre che costeggiano le nostre coste regionali, terre che risentono del diretto influsso del mare e che sono tra le aree a maggiore biodiversità. Paesaggi, flora e fauna nelle diverse stagioni. Presente in mostra una breve presentazione naturalistica del territorio curata dal naturalista, divulgatore e scrittore Michele Zanetti.

TRIESTE - ALLE 16.30

"Aperitivo d'operetta" al Teatro Miela con Colautti e Binetti



Alesso Colautti e Andrea Binetti

Annalisa Perini

Oggi, alle 16.30, al Teatro Miela è in scena l'ottavo e ultimo appuntamento della quindicesima edizione di "Note in Caffè", dal titolo "Aperitivo d'operetta", con Alessio Colautti, Corrado Gulin al pianoforte e ospite d'onore Andrea Binetti. Il pomeriggio musicale sfoglierà idealmente il grande album dell'operetta attraverso alcune tra le sue pagine più celebri.

«Si avvicina la stagione estiva – sottolinea Colautti – e a Trieste è dedicata alla piccola lirica con il Festival dell'Operetta che si svolgerà tra il Teatro Verdi, il Teatro Rossetti e altre sedi. E, in questo nostro evento che vuole fornirne un assaggio, avremo in programma molte arie danubiane e del filone italiano, che non è meno interessante o meno accattivante, sia per quanto riguarda la parte musicale sia librettistica».

L'artista triestino ha in repertorio molti ruoli da buffo. E' stato il Njegus de "La vedova allegra", Chic in "Scugnizza", Boni ne "La principessa della ciarda", La Gaffe ne "Il paese dei campanelli2. E uno dei suoi ruoli preferiti è Sigismondo Cogoli de "Al cavallino bianco", il figlio di un importante industriale veneto che brevetta una mutanda olimpionica con i bottoni posteriori mentre un altro industriale, milanese, ne collauda una con i bottoni davanti. «E ciò produce, ovviamente, una serie di malintesi comici – racconta ancora Colautti - I miei Sigismondo di riferimento sono quelli interpretati dallo stesso Binetti e dal grandissimo e indimenticabile Paolo Poli. E quando porto in scena questo irresistibile personaggio indosso come portafortuna proprio il papillon che mi è stato donato da Poli, il che non può che emozionarmi sempre moltissimo».

Nel Salisburghese molte canzoni popolari sono a ritmo del Ländler, letteralmente danza della terra, che si può considerare il padre del walzer. E un'aria che verrà cantata nello spettacolo concerto sarà "In Salzkammergut" da "Al Cavallino Bianco" che, scritta nel 1931, è l'ultima operetta propriamente detta, prima dell'avvento del musical. Una sorpresa fuori programma inoltre riguarderà "Cin Ci La" di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, di cui si festeggia il centenario essendo stata rappresentata per la prima volta il 18 dicembre 1925 al Teatro Dal Verme di Milano.

Prevendita alla biglietteria del Teatro Miela (telefono 0403477672), su www.vivaticket.com e al Ticket Point. —

TRIESTE - ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

"E fu così che..." a Notti Ground Grandi finali con Pancaldi e Get

Hangar Teatri conclude oggi gli appuntamenti della stagione di Notti Ground con l'evento finale "E fu così che…". Sul palcoscenico di via Pecenco 10 si terrà una serata dedicata ai grandi finali, tra performance artistiche dal vivo guidate da Sergio Pancaldi e le atmosfere musicali di Frank Get.

Notti Ground è l'evento che offre a tutti la possibilità di esprimere il proprio talento artistico sul palcoscenico e partecipare a una performance collettiva, ogni volta ispirata a un tema diverso. La serata di oggi sarà dedicata al gran finale e celebrerà il termine di questo ciclo con "E fu così che...".

A partire dalle 19, il pubblico sarà guidato attraverso una serie di esibizioni artistiche di diversa natura, dalla lettura alla recitazione, dalla danza al canto, fino a ogni altra forma di spettacolo dal vivo. Il compito di condurre la serata sarà affidato a Sergio Pancaldi, attore, regista e insegnante di Hangar Teatri.

Notti Ground ha già affrontato vari temi, tra cui Il Viaggio, Eros, Criminal, Cinematica, Tempo, C'era una volta, Chi ben comincia e Guru e Sensei, ogni volta esplorando angolazioni diverse dell'arte e della cultura.



L'immagine della rassegna "Notti Ground" di Hangar Teatri

Ora, con l'ultimo appuntamento, si chiude il ciclo nella Stagione delle Gemme, per celebrare i gran finali, che siano felici e contenti o destinati a diventare leggenda. In un mix di ironia e riflessione, la serata ricorderà che, nonostante ogni conclusione, il viaggio è sempre solo all'inizio.

A dare il giusto tocco finale, ci penseranno i sanguigni baci musicali di Frank Get, e la lounge room di DiscoorsettO, che trasporteranno il pubblico in un'atmosfera coinvolgente.

Partecipare è semplice tanto quanto assistere: per informarsi sulle modalità e ricevere informazioni è possibile contattare la segreteria di Hangar Teatri all'indirizzo biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono + 39 3883980768.

La serata è a ingresso gratuito e offerta libera per il pubblico, senza necessità di prenotazione.

La Stagione delle Gemme è organizzata dal Teatro degli Sterpi, grazie al sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Friuli Venezia Giulia. —

SPORT

Basket - Serie A

Assalto a Masnago

Trieste a Varese per l'ultima trasferta della regular season
Ruzzier out, ma Christian non vuole alibi: «Diamo il meglio»


Jamion Christian

Lorenzo Gatto TRIESTE

Arrivata ormai sotto lo striscione dell'ultimo chilometro di questo torneo, la Pallacanestro Trieste affronta alle 18.15 l'ultima trasferta della stagione regolare. Nel tempio di Masnago, lasciandosi ispirare dai vessilli che raccontano la storia di scudetti e coppe dei campioni che fanno bella mostra nello storico palazzo varesino, la formazione di Jamion Christian affronta una Openjobmetis che non ha più molto da chiedere al suo campionato. Una Varese che, grazie all'ottimo lavoro di coach Kastritis e di uno staff tecnico che può contare anche sul triestino Marco Legovich, si è già assicurata la permanenza nella categoria. Al netto di una classifica che la mette al riparo da sgradevoli sorprese, la formazione lombarda giocherà comunque per lasciare un buon ricordo ai suoi tifosi, congedandosi con un successo.

In casa Pallacanestro Trieste, la ruota della sfortuna questa settimana ha puntato la sua freccia verso Michele Ruzzier che, complice un problema alla spalla, non sarà della partita. Nonostante l'assenza di uno dei suo play-maker, coach Jamion Christian, come peraltro alla vigilia della sfida vinta lunedì scorso a Cremona, esprime grande fiducia. «I playoff già raggiunti non ci bastano – racconta il tecnico triestino –, sappiamo di avere obiettivi più grandi. Per questo, indipendentemente dall'avversaria, vogliamo essere al nostro meglio e provare a giocare il nostro miglior basket. Stiamo lavorando ogni giorno per esaltare tutto il talento di questo gruppo, un gruppo che, ne sono convinto, raggiungerà l'apice della sua forma e delle sue potenzialità quando conterà».



L'esultanza di Valentine nell'ultimo match a Cremona CIAMILLO/LASORTE

Varese avversaria da non sottovalutare e capace di esprimere una pallacanestro offensivamente molto produttiva. «Con il cambio di allenatore – continua Christian –, spingono molto di più la transizione trovando, da un alto numero di palle recuperate, la capacità di andare a canestro con soluzioni di tiro ad alta percentuale. Per questo dovremo fare grande attenzione alla gestione dei nostri possessi, perdendo meno palloni possibili mentre in difesa l'obiettivo sarà quello di contenere i due avversari che maggiormente sanno creare gioco». Occhi puntati, principalmente, sulle guardie Hands e Mitrou-Long. «Due giocatori di cui abbiamo grande rispetto – conclude Christian –. Dovremo tenere a bada la loro dinamicità e la capacità di creare gioco e indirizzare la partita. Grande difesa sui pick'n'roll e in isolamento, dunque, e grande attenzione a difendere nell'uno contro uno».

Openjobmetis senza Justin Gray, l'americano che nell'ultima trasferta a Bologna ha rimediato un problema al polpaccio, in campo con la voglia di divertirsi e divertire. «Proveremo a farlo – l'analisi di Kastritis –, non per rimanere nella nostra comfort zone, ma per poter giocare senza la pressione, nel nostro stile, nel modo in cui vogliamo e, perché no, in un modo più aggressivo e ancora più motivato. Rispettiamo Trieste, hanno dimostrato con le loro prestazioni di essere un'ottima squadra, molto talentuosa. Corrono e segnano molto, soprattutto da tre, prendono tanti rimbalzi offensivi. Dobbiamo trovare il modo migliore per poter competere». —

LE CHIAVI DEL MATCH

Lombardi a mente leggera Hands pericolo numero uno Nei lunghi il punto debole

Raffaele Baldini / TRIESTE

Nel tempio di Masnago per una sfida che potrebbe blindare il 6° posto giuliano, quanto mai fondamentale per dare l'accesso ad una coppa europea. Ecco, proprio l'obiettivo importante nel mirino dei biancorossi, potrebbe essere il miglior contro altare a una voglia di reagire da parte dei varesini, dopo la pesante sconfitta con la Virtus Bologna (104-67). Una Openjobmetis che si è scrollata lo scimmione della spalla con la salvezza raggiunta, dopo un'annata a dir poco tribolata, fra l'addio doloroso di Nico Mannion e un'infinita girandola di giocatori inseriti nel roster, non sempre migliorando il prodotto.

Se Justin Gray è un'assenza che non dovrebbe spostare eccessivamente gli equilibri, quella di Alex Tyus impoverisce un reparto lunghi ormai retto dalla sola presenza del verticale Kaodirichi Akobundu-Ehiogu, 205 centimetri, ma non particolarmente adatto a battaglie corpo a corpo. Trieste dovrà essere brava, come sempre, a sfruttare il dominio nel pitturato; il 4° posto nella massima serie con 39.7 carambole per partita, rispetto al 14° lombardo con 33, può essere un ottimo motivo per attaccare il ferro con regolarità, o perlomeno per mandare tutti a rimbalzo. La seconda variabile, comune a entrambe le contendenti, è il controllo del ritmo, quello che, a prescindere da tiri presi entro i 15", mira a perdere meno palloni possibili. Varese e Trieste sono istinto allo stato puro, quello che inevitabilmente porta a deragliamenti inconsulti.


L'ex Trieste Alviti, oggi a Varese

Parlando di singoli, la difesa triestina deve avere la massima attenzione verso Jalen Hands, uno fra i tre-quattro esterni più forti del campionato, uomo da 19.6 punti a partita con 36.3% al tiro da tre punti e l'86.9% ai tiri liberi. Lui, come l'ex Davide Alviti, Elisee Assui N'Guessan e Matteo Librizzi, sono i pericoli da disinnescare prima che prendano fuoco. Ecco, il fattore Masnago può trasformare i giocatori di coach Ioannis Kastritis, fondamentale non far divampare l'incendio dalla brace che arde sotto la cenere. Attenzione poi nel portare la sfida punto a punto sino al quarantesimo: a differenza della Pallacanestro Trieste (15° con il misero 70.8% dalla lunetta), l'Openjobmetis Varese è piuttosto precisa a gioco fermo, 5° posto assoluto con il 78.4%. In sostanza la squadra di coach Christian farebbe bene a non scommettere su un finale tattico risolto da un confronto dalla linea della carità. —

SQUALIFICA PALARUBINI

A breve l'annuncio della sede del match contro Sassari

TRIESTE

Alla ricerca del parquet perduto, dopo la squalifica del PalaRubini, la Pallacanestro Trieste continua a guardarsi attorno per individuare la sede e scegliere il palazzetto in cui giocare il match dell'11 maggio contro il Banco di Sardegna Sassari.

Ultime valutazioni in corso, tra domani e martedì la società comunicherà ai suoi tifosi la sede del match e le modalità di accesso per gli abbonati. Prima della sfida contro Sassari, ultima di regular season, spazio alla odierna trasferta sul campo della Openjobmetis Varese.

LA CURVA CON LA SQUADRA

Il divieto di vendita dei biglietti a persone residenti a Trieste, provvedimento deciso dalla questura varesina in osservanza delle decisioni del gos dopo i fatti della gara d'andata, impedirà alla Nord di seguire la formazione di Jamion Christian in terra lombarda. Per questo motivo, la parte calda della tifoseria ha chiamato a raccolta i supporters biancorossi, davanti all'ingresso di via Miani, per salutare e dare la carica ai giocatori in partenza per Varese. Una presenza colorata e rumorosa che i giocatori, raggiungendo il pullman alla fine dell'allenamento di rifinitura, hanno dimostrato di apprezzare.

Per tutti, poco prima della partenza, ha parlato Michael Arcieri. «Sappiamo benissimo che a Trieste, di sabato e con una splendida giornata di sole come questa, ci sono tantissime cose che si possono fare – le parole del giemme biancorosso –. Il fatto che, in tanti, siate venuti qui non è scontato e dimostra tutta la passione e l'amore che nutrite per la vostra squadra. Da parte nostra, oltre a un grazie, anche la promessa che faremo di tutto per rendervi orgogliosi».

LA GIORNATA

Si gioca in contemporanea la penultima giornata, in programma oggi alle 18.15. Occhi puntati sulla sfida che al PalaShark vedrà la Trapani di Jasmin Repesa ospitare l'Armani Milano. In chiave salvezza, match ad alta tensione al PalaCarrara. Pistoia si gioca le residue speranze ospitando la Vanoli Cremona. —

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Reggiana	84-63
Pistoia-Vanoli CR	OGGI ORE 18.15
Dinamo SS-Germani	OGGI ORE 18.15
Trapani-EA7 Milano	OGGI ORE 18.15
Treviso-Venezia	OGGI ORE 18.15
Scafati-V.Bologna	OGGI ORE 18.15
Varese-Trieste	OGGI ORE 18.15
Tortona-Napoli	OGGI ORE 18.15

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025

EA7 Milano-Scafati
Germani Brescia-Treviso
Napoli-Dolomiti Trento
Trieste-Dinamo SS
Reggiana-Pistoia
Reyer Venezia-Varese
Vanoli CR-Tortona
Virtus Bologna-Trapani

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	7	2376	2138
Trapani	42	21	7	2653	2374
Dolomiti Trento	42	21	8	2540	2356
Germani Brescia	40	20	8	2512	2373
EA7 Milano	38	19	9	2494	2349
Pall.Trieste	34	17	11	2444	2387
Reggiana	34	17	12	2304	2248
Reyer Venezia	30	15	13	2339	2257
Derthona Tortona	28	14	14	2405	2397
Dinamo SS	24	12	16	2281	2348
Nutribullet Treviso	22	11	17	2362	2457
Openjob Varese	18	9	19	2440	2683
Napoli	16	8	20	2331	2471
Vanoli CR	16	8	20	2211	2375
Scafati	12	6	22	2373	2583
Pistoia	12	6	22	2225	2494

Calcio - Serie C

Un tris di fiducia

La Triestina vince e convince nell'amichevole con la Spal
Decidono la sfida la doppietta di Udoh e il gol di Cortinovis


L'esultanza dei giocatori dell'Unione per uno dei due gol siglati da King Udoh

Antonello Rodio / TRIESTE

Se l'amichevole contro la Spal giocata ieri allo stadio Paolo Mazza di Ferrara doveva essere per la Triestina una prova generale in vista dei play-out, che iniziano sabato prossimo con la partita di andata a Caldiero, allora si può dire che l'Unione appare davvero pronta per gli spareggi salvezza. Il perentorio 0-3 con il quale la squadra alabardata ha regolato i padroni di casa, la dice lunga a riguardo. Per carità, nessuna illusione che in Veneto tra sei giorni sarà tutto facile, anzi, rimane la consapevolezza che la salvezza bisognerà sudarsela lottando su ogni pallone, ma il test di ieri ha intanto confermato tutto quello di buono che la squadra alabardata aveva dimostrato nella goleada contro il Novara. La Triestina sembra star bene fisicamente e soprattutto ha ritrovato con costanza la via del gol, anche se ovviamente a Caldiero in palio ci sarà qualcosa di importante e pertanto anche un nuovo ingrediente, ovvero la tensione tipica degli spareggi.

L'amichevole di ieri comunque non era banale, visto che di fronte c'era una Spal nella stessa situazione alabardata, ovvero con un play-out da disputare: i ferraresi se la dovranno vedere infatti con il Milan Futuro negli spareggi del girone B. Ma la Triestina ha dominato mettendo in grande spolvero Udoh, autore di una doppietta e di altre occasioni pericolose, ma bravi anche Braima e Vertainen nelle azioni da gol, mentre Cortinovis ha bissato l'eurogol di una settimana fa.

Tesser è partito con Bianconi e Silvestri davanti a Roos, con Jonsson a destra e Tonetto a sinistra. In mezzo Correia play con Braima e Ionita mezzali, poi Voca trequartista alle spalle di Udoh e Vertainen. Assenti Olivieri, Balcot, Cancellieri, Germano e D'Urso. La Triestina ha sbloccato la partita già dopo 10 minuti: Braima ha lanciato sulla destra Vertainen, sul cui cross rasoterra Udoh è stato pronto a insaccare di piatto sul secondo palo. L'Unione ha sfiorato il raddoppio con Correia, ma il suo destro dal limite ha trovato pronto Galeotti, mentre la Spal si è fatta viva con D'Orazio che ha sfiorato il palo. Il raddoppio alabardato è arrivato al 36': Vertainen ha premiato l'inserimento di Braima, il quale ha servito Udoh che dalla destra ha sfoderato un diagonale vincente. Lo stesso Udoh ha sfiorato la tripletta in altre due occasioni: prima di sinistro ha trovato la deviazione di Galeotti, poi con una rovesciata ha messo la palla fuori di pochissimo. Nella ripresa sono entrati subito Mastrantonio, Bijleveld (per Jonsson) e Frare (per Silvestri), poi dopo dieci minuti Cortinovis per Correia, Fiordilino per Ionita e Strizzolo per Udoh. In apertura di ripresa Spal pericolosa con Bidaoui e deviazione di Mastrantonio, poi ancora Unione a sfiorare il gol con Vertainen e Bijleveld, che ha preso la traversa. Ma il terzo gol è arrivato nel finale con un eurogol di Cortinovis, che ha bissato quello col Novara e con un destro a giro dal vertice sinistro dell'area ha spedito all'incrocio sul palo lontano.

Spal-Triestina 0-3.

Marcatori: 10' Udoh, 36' Udoh, 87' Cortinovis.

Triestina (4-3-1-2): Roos (46'Mastrantonio); Jonsson (56'Bijleveld), Bianconi (85'Palma), Silvestri (46'Frare), Tonetto (85'Guillen Gamboa); Braima (85'Bortolussi), Correia (46'Cortinovis), Ionita (56'Fiordilino), Voca (85'Baricchio); Vertainen (75'Kosijer), Udoh (56'Strizzolo). All. Tesser. —

Il punto di Tesser verso il match col Caldiero
«Per Balcot si punta più sulla gara di ritorno»

«Olivieri migliora Anche Cancellieri vicino al recupero»

Olivieri e Cancellieri potrebbero recuperare in vista di sabato prossimo per il match di andata con il Caldiero, meno possibilità per Balcot, mentre per Germano e D'Urso la stagione è finita.

Queste le novità più interessanti rivelate da mister Tesser dopo l'ottima amichevole vinta ieri con la Spal. Il tecnico, oltre al commento sulla partita, ha fatto infatti anche il punto sugli infortunati: «Olivieri è in miglioramento, ora inizierà a correre da solo per qualche giorno e verso fine settimana si aggregherà al gruppo. Cancellieri non ha cose grosse, ma è stato fermo tutta la settimana, spero anche lui possa dare una mano come ha fatto contro il Novara. Per quanto riguarda Balcot potrebbe forse rientrare a metà settimana, ma è fermo da un mese e mezzo, potrà forse fare qualche minuto ed essere disponibile del tutto per il ritorno. Niente da fare invece per Germano e D'Urso, entrambi definitivamente out per una problematica simile».

Per quanto riguarda il test di ieri, al di là del risultato roboante, Tesser è soddisfatto perché la squadra ha confermato che sta lavorando bene in vista degli spareggi salvezza: «È stata una gara che spero ci sia stata utile, perché è stata una partita vera, disputata con buona intensità. Abbiamo fatto bene un po' tutto e tenuto il ritmo partita che era la cosa che più mi interessava. Buono anche il livello di concentrazione pur essendo un'amichevole, ma contro una squadra importante, e questo fattore di mentalità è stato senz'altro positivo».



Marco Olivieri

Il tecnico racconta poi come la Triestina si sta preparando ai play-out: «La squadra in settimana ha lavorato bene con alcune situazioni fisiche di mantenimento, cercando di farlo con massima concentrazione, voglia e applicazione, nonostante a fine settimana non ci aspettasse una gara ufficiale. Ma sappiamo bene che sabato prossimo sarà la partita vera e lavoreremo cercando di farlo al meglio con la consapevolezza di quello che dovremo andare a fare». —

A.R.

Verrà adottato in forma sperimentale l'anno prossimo, per poi entrare in vigore nel 2026-27

Lega Pro, approvato il salary cap È in arrivo il tetto agli ingaggi

IL FOCUS

La speranza è che le novità normative previste dal prossimo anno per la Serie C riguardino anche la Triestina, visto che la squadra alabardata deve innanzitutto salvare la categoria sul campo, sperando poi che anche sul fronte societario arrivino notizie positive. Ma in cosa consistono queste novità? In settimana l'assemblea di Lega Pro ha deliberato l'adozione dalla prossima stagione sportiva in via sperimentale del Salary Cap, che poi entrerà in vigore in via definitiva da quella seguente, ovvero il 2026-27.



Ben Rosenzweig, presidente della Triestina FOTO ANDREA LASORTE

Il salary cap, famoso soprattutto negli sport americani e adottato ad esempio da Nfl e Nba, è in sostanza il budget che ogni società può spendere al massimo per gli stipendi dei giocatori, che a dire la verità negli Stati Uniti viene calcolato di anno in anno in base ai ricavi complessivi della lega di riferimento (football americano e basket nei casi di Nfl e Nba). Un sistema, insomma, creato per garantire competitività ed equilibrio fra le squadre.

La sua introduzione in Serie C, invece, è pensata per contenere i costi e avere un calcio più sostenibile dopo l'ennesima stagione in cui alcune società sono state escluse dal campionato (Taranto e Turris) e tante altre sono state penalizzate (fra le quali la Triestina) per inadempienze finanziarie. Il tetto agli ingaggi dei calciatori è tra l'altro una misura che potrebbe rappresentare il primo passo di una riforma complessiva del calcio che vuole coniugare competitività e controllo delle finanze.

Al contrario delle leghe americane, per la Serie C il tetto massimo non sarà uguale per tutti, vista l'eterogeneità delle realtà presenti in Lega Pro, per cui ogni club non potrà spendere più del 55% del rapporto fra emolumenti e valore della produzione. Un'altra particolarità è che il conteggio degli stipendi varrà per i contratti che verranno stipulati dopo l'1 luglio 2025, pertanto chi si porta dal passato contratti pluriennali molto onerosi può stare tranquillo perché non verranno conteggiati. Se la prossima sarà una stagione sperimentale senza sanzioni, in pratica una fase transitoria per abituare i club alla novità, da quella successiva chi sforerà il salary cap non sarà punito con punti di penalizzazione ma con una multa che andrà a finanziare la riforma sul settore giovanile.

Intanto oggi si gioca il primo turno dei playoff: per il girone A sono in programma Renate-Arzignano, Giana Erminio-Virtus Verona e Trento-Atalanta Under 23. —

A. R.

ATLETICA - PODISMO

La corsa diventa regina di Trieste con la Spring Run

Alle 9.30 al via da Duino la mezza maratona. La giuliana Caterina Stenta e l'azzurro Abdoullah Bamoussa i favoriti

Emanuele Deste / TRIESTE

Il giorno dell'evento podistico più importante di Trieste è finalmente arrivato ed è pronto ad accogliere sulla spettacolari strade tra Costiera e centro città circa 10 mila presenze: oggi si corre (e per molti si cammina tra risate e spensieratezza) la Trieste Spring Run, curata dall'Apd Miramar con la collaborazione dell'Asd Trieste Atletica Aps, la coorganizzazione del Comune di Trieste e il sostegno della Regione.

Alle 9.30, da Duino, sarà dato il via alla Trieste 21K, una delle mezze maratone più spettacolari in Europa con il mare ad accompagnare la fatica dei presenti: guardando alla lista di papabili vincitori, se al femminile il faro della corsa dovrebbe essere la specialista del trailrunning internazionale Caterina Stenta (Trieste Atletica), al maschile la situazione si preannuncia decisamente più equilibrata. Favorito d'obbligo è il vincitore della scorsa edizione Abdoullah Bamoussa (Asd Atletica San Biagio) che sulla distanza vanta un primato di 1h05:10: sulla carta l'azzurro di Rio de Janeiro 2016 sui 3000 siepi dovrà marcare soprattutto il nativo di Romans d'Isonzo Tobia Beltrame (Asd Sicilia Running Team), 3° nel 2023 in piazza Unità e forte di un record di 1h05:54, e un quartetto di pericolosi keniani composto da Vincent Ntabo Momanyi (1h08:24 di primato personale), l'esperto Benjamin Kiprop Serem, dal talentuoso Ishmarl Chelanga Kalale capace nel 2018 di correre un interessantissimo 1h00:47 (di gran lunga il miglior accredito) e da Stephen Mwangi Njeri, già visto all'opera una settimana fa alla Mujalonga Sul Mar dove è salito sul terzo gradino del podio.

Ma la Trieste Spring Run non è solo agonismo, l'evento è inclusivo a 360° e vivrà uno dei momenti più emozionanti alle 10 quando dal Bivio di Miramare partirà il lunghissimo codone della Bavisela Family Run, fulcro di una manifestazione vincente grazie a un fruttuoso lavoro di squadra in cui un ruolo fondamentale lo rivestono anche i quattro main sponsor: Generali, Despar, AcegasApsAmga e Zkb.

«La partecipazione ad ogni livello è importante per motivare le persone a scegliere uno stile di vita attivo, con una logica di apertura e inclusione che è parte fondamentale della nostra filosofia di migliorare la salute e il benessere non solo dei singoli ma anche delle comunità», le parole di Emma Ursich (Group Head of Corporate Identity del Gruppo Generali) ma condivise sicuramente da ogni partecipante a questa grande festa che è la Trieste Spring Run. —



La partenza della mezza maratona da Duino nell'edizione 2024

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, playoff al via Arriva l'ostica Gardonese

Alle 18 al PalaPaliaga di Monfalcone gara1 dei quarti di finale Coach Beretta: «Non siamo sazi, vogliamo arrivare in fondo»

Michele Neri / MONFALCONE

Dopo 3 stagioni la Pontoni Falconstar torna a disputare i playoff di serie B interregionale e lo fa affrontando nel primo turno i bresciani della Gardonese, formazione già battuta 2 volte nel corso del play-in Gold appena terminato ma in grande crescita ultimamente come dimostrano le 4 vittorie consecutive che le hanno spianato la strada della postseason.

Oggi alle 18 al PalaPaliaga i biancorossi di coach Beretta proveranno a difendere il fattore-campo e a guadagnare l'1-0 in attesa di gara2 che si giocherà mercoledì alle 21 a Gardone Val Trompia con inizio alle 21.

Raggiungere i play-off, per la Pontoni, è un obiettivo che si è concretizzato partita dopo partita e che rappresenta un traguardo già di per sé superlativo considerando che è il primo anno di un nuovo progetto tecnico, ma la Falconstar ha fatto talmente bene sin qui, centrando il quarto posto e quindi la possibilità di giocare i quarti di finale con il vantaggio dell'eventuale bella casalinga, che all'ambiente biancorosso è venuta l'acquolina in bocca, specialmente con un derby regionale con Pordenone all'orizzonte in semifinale che diventerebbe un appuntamento storico.

«Non siamo sazi – assicura coach Beretta – e sono convinto che faremo molto bene anche nei play-off, partendo da questo turno con la Gardonese che è una squadra da prendere con le molle. È stata una stagione nella quale abbiamo ragionato a step, alzando sempre l'asticella degli obiettivi. Volevamo assicurarci la salvezza e lo abbiamo fatto nella prima fase, poi visti i risultati (la Pontoni ha clamorosamente vinto il primo girone, *ndr*) ci siamo posti i play-off come traguardo e siamo orgogliosi di averli raggiunti arrivando tra le prime quattro nel girone più competitivo d'Italia per la categoria considerando le qualità e i budget delle squadre lombarde e la presenza di squadroni come Pordenone e Ferrara. Ora però – conclude Beretta – inizia un altro campionato e vogliamo essere ancora protagonisti».



La Falconstar riparte dalla Gardonese FOTO BONAVENTURA

La Pontoni si presenterà alla palla a due con diversi giocatori acciaccati e con un assente certo, ovvero Segatto che è in attesa dell'operazione alla mano dopo la frattura, ma tutto sommato in buone condizioni. Non deve ingannare il ko di domenica scorsa con Pizzighettone, match nel quale, proprio per far respirare chi ne aveva bisogno, coach Beretta aveva limitato i minutaggi dei giocatori cardine.

Nei due confronti stagionali, come detto, altrettante vittorie della Pontoni: 80-58 in casa, 81-80 in trasferta dopo un tempo supplementare. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran a Reggio Emilia per il sogno salvezza

Alle 18.30 il primo match della semifinale playout I triestini affrontano una squadra alla loro portata

Guido Roberti / TRIESTE

La fase decisiva verso la salvezza in serie B Interregionale comincia oggi con l'avvio dei play-out. Lo Jadran ha chiesto ed ottenuto l'anticipo della serie contro il ReBasket 2000 Rubiera e pertanto la sfida tra triestini e reggiani apre i battenti all'appendice di campionato.

Dalle prime due, o tre partite, la squadra triestina sovvertendo il pronostico potrebbe conseguire la seconda salvezza consecutiva in serie B. Se così non fosse non bisognerà disperare: allo Jadran eventualmente sarebbe concessa ancora una prova d'appello con una ulteriore serie di spareggio.

L'ultima giornata del campionato, la settimana scorsa, ha regalato emozioni notevoli, con Nervianese e Guerriero Padova che hanno dato vita ad una partita pazzesca, conclusa dopo tre tempi supplementari con un risultato altrettanto pazzesco. I lombardi, con quel successo ed una serie di coincidenze fortunate, rafforzate da una classifica avulsa buona, hanno fatto un balzo di posizioni sfociate nella salvezza diretta. Nel vortice di emozioni, con lo Jadran sconfitto a Cremona, è uscito l'accoppiamento contro Rubiera.

Si comincia dunque oggi, alle 18.30 al palasport "Bigi" di Reggio Emilia, con diretta Youtube sui canali social della formazione reggiana. Le due squadre di sono già affrontate nella fase Play-In Out.

L'8 marzo sconfitta netta per lo Jadran, un 83-55 senza mai entrare realmente in partita. Discorso totalmente diverso un mese dopo, 13 aprile, a Chiarbola: con una grandissima prestazione corale, successo per i ragazzi guidati da coach Vatovec per 81-75. C'è dunque la speranza di giocarsela, stante inoltre il grande miglioramento della squadra triestina negli ultimi due mesi, con il recupero quasi completo di diversi infortunati, dove di fatto il solo Ignjatovic non ha potuto dare il suo contributo.

A mente libera pertanto oggi per provare a portare il fattore campo a Trieste. Gara-2 si giocherà a Chiarbola mercoledì alle 19. L'eventuale bella ancora a Reggio Emilia sabato alle 18.30. Quest'oggi arbitri designati Nicolò Invernizzi di Dorno e Fabio Brambilla di Vimercate.

Le altre sfide di play-out inizieranno tutte il fine settimana venturo. Gli accoppiamenti: Bologna Basket 2016-Montelvini Montebelluna, Libertas Cernusco–Sansebasket Cremona, Blu Orobica Bergamo-Guerriero Padova. Hanno già portato a casa la salvezza Secis Jesolo, Atv San Bonifacio e Nervianese. —



Matija Batich, pilastro dello Jadran FOTO LASORTE

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

San Luigi, promozione in vista Kras Repen-Tamai da brividi

Biancoverdi ospiti del Fiume Veneto. Il presidente Peruzzo: «Oggi la chiudiamo» A Monrupino i carsolini all'assalto del secondo posto. La Pro Gorizia va a Muggia

IL FOCUS

RICCARDO TOSQUES

Mancano centottanta minuti alla fine della stagione regolare dell'Eccellenza e tutto – o quasi – deve essere ancora deciso.

SAN LUIGI VICINO AL TRAGUARDO

Il massimo campionato calcistico del Friuli Venezia Giulia potrebbe forse oggi decidere la propria regina.

Quantomeno questo è quello che spera il San Luigi del presidente Ezio Peruzzo, ad un passo dallo storico ritorno in Serie D.

Alle 16 (stesso orario per tutti gli incontri odierni) i biancoverdi saranno di scena sul campo del Fiume Veneto Bannia.

La capolista triestina del tecnico Massimiliano Pocecco affronterà una formazione già salva con un unico obiettivo: vincere. Se dovessero arrivare gli auspicati tre punti, il team di via Felluga salirebbe virtualmente a +6 sulla diretta avversaria, il Tamai. Tamai che oggi sarà ospite di una formazione triestina: il Kras Repen.

Ecco dunque che i sanluigini, almeno per i 90 minuti odierni, dovranno inevitabilmente tifare per il team del presidente Goran Kocman: una vittoria dei carsolini, sommata al pari del San Luigi a Fiume Veneto, significherebbe promozione per i Peruzzo boys.

Se invece da Repen dovesse uscire un pareggio, il San Luigi oggi potrebbe festeggiare la promozione solamente espugnando Fiume Veneto.



Una fase del derby tra Kras Repen e Muggia 1967 FOTO LASORTE

«È arrivato il momento di chiuderla? Io penso proprio di sì – racconta il presidente sanluigino, Ezio Peruzzo –. Non è facile, ma credo che sia arrivata la giornata giusta: personalmente ho delle sensazioni molto positive. Mister Pocecco è carico al massimo e i ragazzi vogliono fare bene a Fiume Veneto. Domenica scorsa con il Rive – prosegue Peruzzo – abbiamo fatto una ottima prestazione nel primo tempo, poi qualche distrazione di troppo ci ha condannati ad una sconfitta immeritata. C'è voglia di riscatto da parte di tutto questo fenomenale gruppo».

Vista la storica rivalità tra San Luigi e Kras Repen, il presidente Peruzzo non vuole sbilanciarsi troppo su possibili aiuti da Monrupino: «Tifare Kras? Noi dobbiamo pensare a giocare le nostre ultime due partite e farle nostre. Se poi il Kras dovesse pareggiare o addirittura battere il Tamai, beh… non saremmo certo noi ad opporci all'esito del campo».

Fiume Veneto Bannia-San Luigi sarà diretta dall'arbitro Salvatore Panariti (Torino) coadiuvato dagli assistenti di linea Manuel Massari ed Eric Visentini, entrambi della sezione di Udine.

IL KRAS SOGNA LA RIMONTA

Kras Repen-Tamai sarà una partita delicatissima anche in ottica secondo posto, piazzamento che vale il pass per gli spareggi nazionali.

I friulani hanno 4 punti di vantaggio (e la vittoria per 3-0 nello scontro diretto dell'andata) rispetto ai carsolini. La squadra del presidente Kocman, vincendo, andrebbe a -1 rimandando il verdetto all'ultima giornata. Partita dunque, quella dello Skabar, che si preannuncia davvero da non perdere.

Kras Repen-Tamai sarà arbitrata da Dario Romano (Udine) coadiuvato da Giovanni Masini e Hirzet Zenkovic (Gradisca d'Isonzo).

MUGGIA IN AGGUATO

C'è una terza partita assolutamente di grande importanza nella giornata odierna. Si tratta del derby della Venezia Giulia tra Muggia 1967 e Pro Gorizia. Diversi gli obiettivi.

I rivieraschi allenati da Riccardo Carola cercheranno la vittoria per proseguire la rincorsa al Tamai (solo i 3 punti che separano le due squadre, con friulani in vantaggio negli scontri diretti); gli isontini del tecnico Luigino Sandrin sono a caccia dell'ultimo passo per blindare definitivamente la salvezza.

Muggia 1967-Pro Gorizia sarà diretta da Yousri Garraoui (Pordenone) coadiuvato da Nicola Bitto (Pordenone) ed Emanuele Chianese (Udine).

UFM E CHIARBOLA SUL VELLUTO

Partite senza più niente di veramente significativo in palio per le altre due formazioni della Venezia Giulia.

L'Unione Fincantieri Monfalcone dell'allenatore Andrea Zanuttig giocherà sul campo della Pro Fagagna (arbitro Lunazzi di Udine). Il Chiarbola Ponziana sarà ospite del Tolmezzo Carnia (dirige Curreli di Pordenone). —

GLI ALTRI CAMPIONATI

Sistiana, salvezza in salita Tva pronta a festeggiare Breg-Romans in equilibrio

Marco Bisiach / GORIZIA

Uno dei campi più "caldi" della Venezia Giulia, o quantomeno uno di quelli sul quale saranno puntati più sguardi questo pomeriggio, probabilmente è quello di Cormons. Allo stadio "Mian", all'ombra del monte Quarin, i punti in palio nella penultima giornata del girone B di Promozione sono pesantissimi.

Perché di fronte ai padroni di casa della Cormonese, già retrocessi, ci sarà un Sistiana Sesljan che invece ha disperato bisogno di punti per salvarsi o quantomeno per arrivare al playout. I "delfini" sono ottavi con 34 punti, finisse così dovrebbero spareggiare con i loro omologhi del girone A e sono reduci dal ko interno contro il Sevegliano Fauglis.

Devono, alle loro spalle, tenere a bada i sogni salvezza di Sangiorgina (distante appena una lunghezza) e Azzurra Gorizia (due punti dietro). La Cormonese potrebbe non apparire come un ostacolo insormontabile, senza più obiettivi di classifica, ma i grigiorossi hanno dimostrato di avere orgoglio da vendere, e potrebbero tentare di dare una mano ai cugini dell'Azzurra: retrocedessero anche i goriziani, il prossimo anno l'Isontino non avrebbe più rappresentanti nel campionato di Promozione.

L'Azzurra di Cristian Terpin oggi sarà di scena sul campo della Pro Cervignano Muscoli, e oltre a vincere dovrà appunto guardare ai risultati sugli altri campi, per continuare a sperare.

Chi potrebbe invece già far festa con un turno di anticipo è la Trieste Victory Academy, di scena a Cividale contro una Forum Julii già certa della seconda piazza: in caso di vittoria o anche di risultato identico a chi insegue, per i giuliani sarebbe salvezza matematica.

Appena retrocesso è invece il Ronchi, che proverà a dimenticare l'amarezza con una prova convincente contro la Manzanese, a sua volta sicura in Prima Categoria nella prossima stagione.

A proposito di Prima, il penultimo turno potrebbe essere decisivo per molte squadre. Senza ombra di dubbio "la" partita in tal senso sarà Breg–Pro Romans: uno spareggio che condannerà chi dovesse perdere, e magari entrambe in caso di pari. Il Sovodnje vorrebbe invece festeggiare la salvezza anticipata giocando sul campo dell'Opicina, e partendo con un vantaggio di 4 punti sulla zona rossa la possibilità c'è. I giuliani però giocheranno per difendere il secondo posto dai cugini del Domio, attesi dall'intrigante incrocio con La Fortezza. Ultima spiaggia (ma i destini dipenderanno anche dagli altri campi) per il Mariano in casa della Roianese, malinconico incrocio tra retrocesse in Torre–Isonzo e sfida ai piedi del podio tra Bisiaca Romana e Sant'Andrea San Vito.

Nel gruppo D di Seconda la penultima giornata servirà forse a definire l'ultima delle retrocesse: il Cgs deve vincere in casa il derby con il Campanelle e sperare che lo Zarja sbanchi il campo dei cugini del Vesna, che ha due punti di vantaggio sulla zona rossa.

Nel quartultimo turno del girone C occhi puntati su Malisana-Primorec. —

Serie D Girone C

Campodarsego-Adriese	OGGI ORE 15
Caravaggio-Luparense	OGGI ORE 15
Chions-Calvi Noale	OGGI ORE 15
Cjarlins Muzane-Lavis	OGGI ORE 15
Dolomiti Bellunesi-Brian Lignano	OGGI ORE 15
Mestre-Portogruaro	OGGI ORE 15
Montecchio-Brusaporto	OGGI ORE 15
Treviso-Este	OGGI ORE 15
Villa Valle-Real Calepina	OGGI ORE 15
Virtus Ciserano-Bassano Virtus	OGGI ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	75	22	9	6	61	38
Treviso	73	22	7	8	57	30
Villa Valle	64	18	10	9	59	43
Adriese	63	17	12	8	52	30
Campodarsego	62	15	17	5	51	33
Mestre	61	18	7	12	39	34
Brusaporto	57	15	12	10	43	36
Real Calepina	55	15	10	12	43	41
Luparense	53	12	17	8	45	36
Este	53	14	11	12	48	48
Cjarlins Muzane	52	14	10	13	48	48
Brian Lignano	48	12	12	13	44	45
Bassano Virtus	47	11	14	12	41	33
Calvi Noale	47	12	11	14	43	42
Portogruaro	46	10	16	11	32	35
Caravaggio	41	11	8	18	42	51
Virtus Ciserano Bg	37	8	13	16	39	53
Montecchio	27	6	9	22	31	52
Chions	27	5	12	20	33	58
Lavis	12	3	3	31	24	89

Eccellenza

Casarsa-Azzurra	OGGI ORE 16
Fiume Bannia-San Luigi	OGGI ORE 16
Fontanafredda-Pol. Codroipo	OGGI ORE 16
Juventina-Sanvitese	OGGI ORE 16
Kras Repen-Tamai	OGGI ORE 16
Maniago Vajont-Rive Flaibano	OGGI ORE 16
Muggia 1967-Pro Gorizia	OGGI ORE 16
Pro Fagagna-UFM	OGGI ORE 16
Tolmezzo C.-Chiarbola Ponziana	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	59	17	8	7	52	34
Tamai	56	17	5	10	52	29
Muggia 1967	53	15	8	9	44	34
Pol. Codroipo	52	13	13	6	34	22
Kras Repen	52	13	13	6	33	29
Fontanafredda	48	13	9	10	42	36
UFM	47	11	14	7	43	33
Pro Fagagna	47	13	8	11	39	39
Sanvitese	46	12	10	10	30	26
Fiume Bannia	45	12	9	11	35	36
Juventina	43	11	10	11	36	31
Tolmezzo C.	43	11	10	11	30	35
Chiarbola Ponziana	42	10	12	10	38	38
Pro Gorizia	41	10	11	11	32	37
Rive Flaibano	36	9	9	14	27	37
Azzurra	29	6	11	15	24	33
Casarsa	25	5	10	17	24	44
Maniago Vajont	12	2	6	24	27	69

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Azzurra-Pro Fagagna, Chiarbola Ponziana-Fontanafredda, Pol. Codroipo-Juventina, Pro Gorizia-Kras Repen, Rive Flaibano-Tolmezzo C., San Luigi-Maniago Vajont, Sanvitese-Muggia 1967, Tamai-Casarsa, UFM-Fiume Bannia.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco-Sangiorgina	OGGI ORE 16
Cormonese-Sistiana Sesljan	OGGI ORE 16
Corno Calcio-Fiumicello 2004	OGGI ORE 16
Forum Julii-TS Victory Academy	OGGI ORE 16
Pro Cervignano-Azzurra Gorizia	OGGI ORE 16
Ronchi Calcio-Manzanese Calcio	OGGI ORE 16
Sevegliano Fauglis-Union 91	OGGI ORE 16
Riposa: LME.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	63	19	6	2	68	22
Forum Julii Calcio	54	17	3	6	52	26
Fiumicello 2004	48	14	6	7	35	27
Pro Cervignano	44	12	8	6	43	32
Sevegliano Fauglis	41	11	8	7	43	29
Corno Calcio	40	12	4	10	36	35
TS Victory Academy	37	9	10	7	41	40
Sistiana Sesljan	34	8	10	8	36	36
Sangiorgina	33	8	9	9	26	26
Azzurra Gorizia	32	9	5	12	29	42
Ronchi Calcio	28	7	7	12	22	38
Union 91	25	6	7	13	24	38
Manzanese Calcio	21	4	9	13	28	49
Cormonese	18	3	9	14	18	48
Ancona Lumignacco	16	3	7	16	27	40

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Azzurra Gorizia-Ancona Lumignacco, LME-Ronchi Calcio, Manzanese Calcio-Pro Cervignano, Sangiorgina-Forum Julii Calcio, Sistiana Sesljan-Corno Calcio, TS Victory Academy-Sevegliano Fauglis, Union 91-Cormonese. Riposa: Fiumicello 2004.

Prima Categoria Girone C

Aquileia-Centro Sedia	OGGI ORE 16
Bisiaca Romana-S. Andrea S.Vito	OGGI ORE 16
Breg-Pro Romans	OGGI ORE 16
Domio-La Fortezza	OGGI ORE 16
Opicina-Sovodnje	OGGI ORE 16
Roianese-Mariano	OGGI ORE 16
Torre T.C.-Isonzo San Pier	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	57	18	3	3	61	28
Opicina	49	15	4	5	60	31
Domio	48	15	3	6	50	30
Bisiaca Romana	42	12	6	6	40	25
S. Andrea S.Vito	40	12	6	6	40	24
La Fortezza	40	12	4	8	29	24
Sovodnje	33	10	3	11	42	39
Aquileia	29	8	5	11	39	39
Pro Romans	29	8	5	11	34	46
Breg	28	7	7	10	39	50
Mariano	25	6	7	11	26	34
Torre T.C.	23	6	5	13	27	42
Isonzo San Pier	21	6	3	15	31	43
Roianese	7	2	1	21	23	86

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Centro Sedia-Roianese, Isonzo San Pier-Domio, La Fortezza-Breg, Mariano-Opicina, Pro Romans-Bisiaca Romana, S. Andrea S.Vito-Aquileia, Sovodnje-Torre T.C..

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese-San Giovanni	OGGI ORE 16
C.G.S. Calcio-Campanelle	OGGI ORE 16
Costalunga-Mossa	OGGI ORE 16
Mladost-Pieris	OGGI ORE 16
Turriaco-Aris San Polo	OGGI ORE 16
U.F.I.-Moraro	OGGI ORE 16
Vesna-Zarja	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	62	19	5	0	66	19
San Giovanni	54	16	6	2	64	23
Turriaco	48	14	6	4	36	18
U.F.I.	45	13	6	5	46	24
Zarja	44	13	5	6	50	29
Mossa	43	14	1	9	47	40
Campanelle	38	10	8	6	55	47
Moraro	29	9	2	13	31	47
Audax Sanrocchese	29	8	5	11	22	39
Vesna	25	8	1	15	49	51
C.G.S. Calcio	23	6	5	13	30	41
Aris San Polo	14	3	5	16	24	53
Pieris	10	2	4	18	18	59
Mladost	10	3	1	20	14	62

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Aris San Polo-Audax Sanrocchese, Campanelle-Mladost, Moraro-C.G.S. Calcio, Mossa-U.F.I., Pieris-Turriaco, San Giovanni-Vesna, Zarja-Costalunga.

Terza Categoria Girone C

Gradese - Bisiaca Romana U21	6-1
Porpetto - Torviscosa	4-1
Malisana-Primorec	OGGI ORE 16
Primorje 1924-Poggio	OGGI ORE 16
San Vito al Torre-Muggia U21	OGGI ORE 16
U.F.M. U21-Domio B	OGGI ORE 16
Villesse-Ronchi U21	OGGI ORE 16
ISM Gradisca-Pro-Secco Primorje	OGGI ORE 19

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	68	21	5	0	69	13
Torviscosa	62	19	5	3	73	27
Poggio	61	19	4	3	86	25
Porpetto	51	14	9	4	61	28
Villesse	51	15	6	5	60	30
Pro-Secco Primorje	49	14	7	5	53	27
Primorje 1924	39	11	6	9	62	49
Gradese	38	11	5	11	54	39
ISM Gradisca	34	9	7	10	43	45
Muggia 1967 U21	31	8	7	11	32	50
Primorec	25	8	1	17	38	68
San Vito al Torre	24	5	9	12	37	47
Ronchi U21	21	6	3	17	29	69
Domio B	14	2	8	16	27	75
U.F.M. U21	12	2	6	18	26	77
Bisiaca Romana U21	5	1	2	24	23	104

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
Bisiaca Romana U21 - Poggio, Domio B - Malisana, Gradese - ISM Gradisca, Muggia 1967 U21 - Porpetto, Primorec - San Vito al Torre, Pro-Secco Primorje - U.F.M. U21, Ronchi U21 - Primorje 1924, Torviscosa - Villesse.

VELA

Sei triestini in lizza per aggiudicarsi il Premio Velista dell'anno GdV 50

Nominati gli alabardati Cattai, Germani, Castellan, Pitter, Vucetti e Bonifacio
Sabato 10 maggio si chiuderanno le votazioni dei 56 candidati nazionali

Roberta Mantini / TRIESTE

Sei velisti del Golfo di Trieste sono candidati al prestigioso premio "Velista dell'Anno Special Edition 50 anni GdV". Si tratta di Ariella Cattai, Jana Germani, Cristian Castellan, Giorgio Pitter, Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio.

Sono stati scelti dal Giornale della Vela insieme ad altri 50 candidati e divisi in 5 categorie (Velista dell'Anno Assoluto, Passion, Owner, Innovation, Young) da votare online sul sito velistadellanno.giornaledellavela.com entro le 12 di sabato 10 maggio.

Tra le quattordici nomination al "Velista dell'anno Assoluto" Jana Germani portacolori della Marina Militare, ma nata al Cnt Sirena con la sua ex prodiera Giorgia Bertuzzi. Ad inizio 2024 la coppia ha vinto il bronzo Mondiale 49er FX, in agosto ha tenuto tutti gli appassionati con il fiato sospeso durante le regate dei Giochi di Parigi a bordo del 49er FX concludendo in quinta posizione la sua prima Olimpiade. La menzione della nomination: «Hanno riportato il 49er FX italiano dove merita di stare».



Crivizza, l'imbarcazione di Ariella Cattai (Svoc)

Nella categoria Owner troviamo Ariella Cattai, con la sua splendida Crivizza. Portacolori della Svoc, è un habitué delle regate per Classic Boat, la menzione alla sua candidatura: «Ha vinto il Campionato Internazionale del Mediterraneo, conquistando anche il Challenge Tirrenia, premio destinato allo scafo che, nel 2024, ha percorso più miglia per raggiungere tutti i campi di regata del Campionato: oltre 3000, in questo caso».

Grande soddisfazione anche delle società di appartenenza degli atleti locali

Crivizza, una spettacolare signora del mare è sullo sloop bermudiano, Categoria Classic Marconi del 66, costruita e varata a Trieste, l'armatrice ha organizzato un team di super esperti ma soprattutto fidati amici come Roberto Sponza, Luisa Spangaro, Mauro Pelaschier, e molti altri velisti di alto spessore nati nei circoli del Golfo.

Nella categoria "Young" sono stati nominati tre velisti: Cristian Castellan, Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, tutti protagonisti di performance di altissimo livello a campionati internazionali ed italiani. Il più giovane è Cristian Castellan, portacolori della Società Triestina Sport del Mare, è stato proposto con questa menzione: «L'Optimist azzurro regala sempre belle sorprese, quarto all'Europeo di Carrara e parte del team che ha vinto il titolo di Campioni d'Europa a squadre. Ha vinto il titolo italiano 2024».

Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, orgoglio della Svbg, lo scorso anno dopo l'argento al Mondiale 420 di Rio in Brasile, sono stati autori di un triplete incredibile vincendo in soli 28 giorni: l'Europeo Open 420, il Mondiale World Sailing e l'Europeo Juniores 420.

Infine Giorgio Pitter, nella categoria "Passion". Socio dello Yc Adriaco è l'armatore di Phantom, il 66 piedi icona dello Ior che ospita We Believe in Youth, il progetto che dà la possibilità a giovani velisti con ottimi risultati nelle derive, di formarsi su barche "grandi" con un team strutturato. La nomination è: «Progetti che sanno andare al cuore della passione, offrendo opportunità e aprendo percorsi». —

TUFFI

Matteo Bianco conquista l'oro al meeting di Graz

Allo "Spring Meeting" di Graz Matteo Bianco domina la gara dal trampolino da 1 m. Il classico evento di tuffi, riservato alla categoria esordienti, svoltosi a Graz ha richiamato atleti provenienti anche da Zagabria, Vienna e Budapest. Due gli atleti giuliani presenti: Korina Jukic e Matteo Bianco, entrambi portacolori della Trieste Tuffi e al primo anno di categoria, seguiti dal tecnico Nicola Zanetti, al suo esordio in questo ruolo nonostante gareggi ancora nella categoria Juniores.

Bianco ha dominato la gara dal trampolino da 1 m con una gara di altissimo livello che lo ha visto in testa fin dal primo tuffo. Per lui anche un 5° posto da 3 m dopo essere stato in testa prima del terzo che gli è stato fatale.

Bianco ha sorpreso tutti anche all'interregionale di Mantova classificandosi 4° dal trampolino da 1 m, a soli 3 punti dal bronzo e 5° dal trampolino da 3 m su 18 concorrenti mettendo un'ipoteca alla finale nazionale di Riccione, in programma dal 9 all'11 luglio.

Korina Jukic, invece, chiude il Meeting di Graz con un 9° posto nella gara da 3 m e 14a in quella da 1 m. —

R.M.

VELA

Take Five Jr domina l'overall della 50ª Due Golfi di Lignano

TRIESTE

Take Five Jr domina la classifica overall della 50ª edizione della Regata dei Due Golfi, prova valida anche per il Campionato Alto Adriatico Orc e Prima Tappa del Circuito Narc.

L'evento organizzato dallo Yacht Club Lignano ha segnato l'inizio delle regate di avvicinamento al primo Campionato Italiano Orc Dh-Double Handed (il campionato per barche d'altura con due persone in equipaggio), dal 25 al 30 agosto alla Triestina della Vela e al Mondiale Dh che si svolgerà allo Yc Monfalcone dal 7 al 13 settembre.

Dopo cinque prove caratterizzate da condizioni meteo estremamente variabili Take Five Jr di Roberto Di Stefano, Yc Porto San Rocco, vince la classifica overall della Due Golfi, il Gruppo 2 della Divisione Crociera, e il Trofeo perpetuo Memorial Paolo Burgato, che viene assegnato alla barca che ha battuto più avversari nella propria classe.

Forever K dell'armatore Claudio Bernoni, Yc Portopiccolo, si aggiudica il Memorial Bepi Puiatti, Coppa del Presidente, assegnato all'imbarcazione più veloce, ovvero con il minor tempo reale complessivo di percorrenza sul totale delle prove disputate. Un premio speciale anche per la barca più datata: Fivetosix di Diego Vesco del Diporto Nautico Sistiana.



Take Five Jr di Roberto Di Stefano (Yc Porto San Rocco) FOTO GIOLAI

Il cinquantenario della Due Golfi ha registrato due prove disputate venerdì, sotto un'iniziale pioggia battente e con vento sui 12-13 nodi, mentre alla sera è stato festeggiato il mezzo secolo di storia della regata con il Crew Party, organizzato da Andretta Group a Lignano.

Due giorni dopo la competizione è ripresa per concludersi sotto uno splendido sole con borino tra gli 8 e i 14 nodi, consentendo lo svolgimento di ulteriori tre prove decisive per le classifiche finali.

Lo Ycl il prossimo fine settimana sarà impegnato nell'organizzazione della Orc X2 Narc / North Adriatic Rating Circuit, sfida tecnica e adrenalina sul percorso da Lignano a Duino, per due persone.

Buoni i risultati per gli altri team della XIII zona nella Divisione Regata: Orc Gruppo 2 3° C32 di Alessandro Comuzzi (Yc Lignano); Gruppo 1 2° Brava di Francesco Pison (Lni Monfalcone) e 3° Tasmania di Antonio Di Chiara (Lni Trieste). —

R.M.

VELA

Nelle Regate di Primavera Arca SGR leader a Portofino

TRIESTE

Arca SGR domina in tempo reale le Regate di Primavera di Portofino. Il 100 piedi del Fast and Furio Sailing team, finalmente "libero" di navigare dopo le vicissitudini invernali che hanno rallentato i lavori di preparazione in vista della stagione agonistica, ha messo a segno un en plein di primi posti in tempo reale.

Le due prove si sono svolte nel Golfo del Tigullio. Nei giorni che hanno preceduto l'evento c'era molta curiosità per la sfida in mare tra Arca e Flying-Nikka, vinta dal team triestino nonostante il secondo giorno la barca volante sia riuscita ad esprimere tutta la sua potenza volando sull'acqua a quasi 30 nodi.



Arca SGR nelle acque di Portofino FOTO ORSINI

«È una sfida fra amici – ha commentato Furio Benussi – finora siamo riusciti sempre a vincere, prima o poi ci saranno le loro condizioni e ci batteranno». Benussi sottolinea: «Per noi è un punto d'orgoglio riuscire con una barca ancora tradizionale a battere una con nuove tecnologie: domenica loro volavano e noi siamo riusciti a capitalizzare quando dovevamo e ci siamo difesi, questo è il grande plus di queste regate di Portofino».

Parlando delle regate Benussi ha commentato: «Essere presenti è stato già un successo, poi vincere due volte in tempo reale è stata la ciliegina sulla torta. Abbiamo fatto quarti in tempo compensato, ma il nostro obiettivo è sempre la Line honour».

Entrambe le prove si sono svolte con condizioni meteo ideali, vento tra i 6 e i 12 nodi e mare piatto. «La barca andava molto bene – ha sottolineato Benussi – l'equipaggio anche e le condizioni meteo eccellenti ci hanno permesso di fare il nostro dovere fino in fondo conquistando le due vittorie che ci servivano per il morale e per tutto il progetto».

Le Regate di Primavera sono state il primo appuntamento della stagione agonistica «è stato un warm up interessante» ha spiegato Benussi che aggiunge «la barca domenica era al 110%, dopo delle piccole modifiche che abbiamo sviluppato in base a delle idee che avevamo già nel 2024».

Il prossimo appuntamento è il 16 e 17 maggio a Napoli per la Regata dei Tre Golfi – Campionato Europeo IMA Maxi: «Ci sono tutti i team, sarà tosta – conclude Benussi – è un campionato mondiale a tutti gli effetti pur essendo un Europeo». —

R.M.

Volley Champions League



Conegliano atto finale

Oggi contro Scandicci gioca una partita storica: se vince centra il Grande Slam
La semifinale contro Milano in bilico solo nel secondo set, poi è dominio totale

Lucia Anselmi
INVIATO A ISTANBUL

La Prosecco Doc Conegliano oggi si gioca la finale di Champions league contro Scandicci, che ieri ha battuto a sorpresa il Vakifbank nella Final Four a Istanbul poco dopo il successo per 3-1 delle trevigiane. Occasione storica: vincendo Conegliano farebbe suo anche l'ultimo trofeo stagionale dopo aver vinto Supercoppa, Coppa Italia, Scudetto e Mondiale per club.

Conegliano e Milano avevano promesso un grande spettacolo e non hanno deluso né gli spettatori arrivati a Istanbul né quelli che le hanno seguite davanti agli schermi. La partenza privilegia la Vero Volley, ma sotto di quattro punti sul 10-6 Daniele Santarelli decide di intervenire richiamando le sue e chiedendo loro di andare a lavorare meglio in attacco e sui tocchi del muro avversario. Le gialloblù, maestre nel recupero di punti, tornano in campo portando prima la situazione in parità già sul 16-16 e poi riuscendo a superare Milano e chiudendo il primo set 25-2.

Nel secondo set Milano non perdona il minimo errore e, quando la situazione si ribalta in favore della squadra di Lavarini, Cazaute e Danesi trascinano la Numia verso il pareggio.Nel terzo set Wolosz e compagne prendono il largo mettendosi sul 13-19 e sfruttando ogni minimo passo falso delle eterne rivali che questa volta soffrono loro di un black out in attacco e sul 16-24 è l'ex Sylla a consegnare il 2-1 nelle mani delle pantere con la palla che finisce largamente fuori dal taraflex.

Nel finale si riaccende la sfida con Milano che tenta fin da subito di riaprila portandosi in vantaggio con un 11-9, ma Conegliano non è di certo disposta a riaprire le danze e punta a strappare il pass senza ulteriori scivoloni. A metà del quarto set i risultato è in parità con 17-17 ed è qui che la squadra di Santarelli ingrana la marcia ed è ancora una volta Zhu a togliersi i sassolini dalle scarpe. Il finale è un duello all'ultimo punto e a vincerlo è Gabi che sul 23 - 24 piazza il punto del passaggio in finale. Per la Vero volley è la nona sconfitta stagionale con Conegliano, un ko definitivo che ancora una volta incorona la squadra di Santarelli come la più forte. —

L'ALTRA SEMIFINALE

Vakif eliminato a sorpresa dalle toscane

La Savino Del Bene Scandicci, nell'altra semifinale di giornata, dà spettacolo contro le turche del Vafibank: match perfetto, una gara da incorniciare per Antropova e compagne che hanno letteralmente dominato sin dai primi scambi. Oggi pomeriggio alle 18 la finalissima tutta tricolore: i favori del pronostico sono per Conegliano, ma la crescita di Scandicci è notevole. —

PROSECCO DOC C.	3
VERO VOLLEY MI	1

(21-25, 25-20, 17-25, 23-25)

NUMIA VERO VOLLEY MILANO: Cazaute 18, Gelin ne, Guidi (L) ne, Heyrman ne, Pietrini ne, Orro 4, Danesi 10, Konstantinidou, Fukudome (L), Kurtagic 2, Smrek 4, Sylla 6, Egonu 15, Daalderop 5. Allenatore: Lavarini.

A. CARRARO PROSECCO DOC: Gabi 14, Zhu 21, Seki, Eckl (L) ne, Lubian 2, De Gennaro, Haak 19, Wolosz, Adigwe, Lanier ne, Lukasik, Chirichella 4, Fahr 6, Bardaro. Allenatore: Santarelli.

Arbitri: Paul Catalin Szabo-Alexi e Agnieszka Michlic.

Note: Spettatori: 3350. Durata set: 29', 28', 25', 30'. Totale: 1.52. Punti totali: 86-95. Milano: bs 13, bv 4, muri 7, ricezione 63% (27%), attacco 37%, errori totali 29. Conegliano: bs 13, bv 1, muri 9, ricezione 46% (26%), attacco 42%, errori totali 22.

FORMULA UNO



Lewis Hamilton

Sprint Race doppietta McLaren a Miami

La Sprint Race del Gran Premio di Miami 2025 ha offerto uno spettacolo ricco di colpi di scena, con la McLaren che ha dominato sotto la pioggia. La gara è stata ritardata di mezz'ora a causa delle condizioni meteorologiche avverse, ma ha comunque regalato emozioni e sorprese, confermando la competitività della McLaren e la capacità di adattamento di Hamilton con la Ferrari.

Lando Norris ha conquistato la vittoria, approfittando di una tempestiva Safety Car causata dall'incidente tra Fernando Alonso e Liam Lawson. Questo ha permesso a Norris di superare il compagno di squadra Oscar Piastri durante il passaggio dalle gomme intermedie alle slick, assicurando così una doppietta per il team di Woking.Lewis Hamilton ha completato il podio, sfruttando una strategia impeccabile della Ferrari che lo ha portato dal sesto al terzo posto. Alex Albon, con una prestazione solida, ha ottenuto il quarto posto per la Williams, seguito da George Russell su Mercedes. Lance Stroll (Aston Martin), Liam Lawson (Racing Bulls) e Oliver Bearman (Haas) hanno completato la zona punti. —

SERIE A

Il Napoli vince anche a Lecce e va L'Inter tiene il passo con il Verona

Nella 35.ma giornata di Serie A la squadra di Antonio Conte batte 1-0 il Lecce e mantiene invariato il suo vantaggio sull'Inter, che in serata ha vinto contro l'Hellas Verona.

Al Via del Mare Frank Anguissa ha festeggiato le 150 presenze con il Napoli in tutte le competizioni, nel primo tempo una punizione di Raspadori (24') sblocca la partita e gli azzurri rischiano su un'incornata di Gaspar che si stampa sulla traversa sugli sviluppi di un corner. Nella ripresa poi gli uomini di Giampaolo reagiscono e aumentano il ritmo, ma la capolista serra le linee, tiene i nervi saldi e difende il risultato portando a casa una vittoria preziosissima. Con l'1-0 di ieri il Napoli è la squadra che ha ottenuto più clean sheet nei cinque maggiori campionati europei in corso (17).

A San Siro l'Inter ha battuto l'Hellas Verona andando in vantaggio al 9' con gol di Asllani in campo al posto dello squalificato Chalanoglu e poi brava a mettere in cassaforte il risultato.

Nelle altre partite di giornata l'Udinese ha vinto a Cagliari (al 27' Zarraga, pareggio di Zortea al 35' e gol decisivo di Kristensen al 22' st) mentre il Parma ha perso in casa con il Como per 0-1 (Strefezza al 35' st). —

Serie A

CAGLIARI - UDINESE	1-2
INTER - VERONA	1-0
LECCE - NAPOLI	0-1
PARMA - COMO	0-1
TORINO - VENEZIA	1-1
EMPOLI-LAZIO	OGGI ORE 12.30
MONZA-ATALANTA	OGGI ORE 15
ROMA-FIORENTINA	OGGI ORE 18
BOLOGNA-JUVENTUS	OGGI ORE 20.45
GENOA-MILAN	DOMANI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
NAPOLI	77	23	8	4	55	25
INTER	74	22	8	5	73	33
ATALANTA	65	19	8	7	67	31
JUVENTUS	62	16	14	4	51	31
BOLOGNA	61	16	13	5	52	37
ROMA	60	17	9	8	49	32
LAZIO	60	17	9	8	57	45
FIORENTINA	59	17	8	9	53	34
MILAN	54	15	9	10	53	38
COMO	45	12	9	14	45	48
TORINO	44	10	14	11	39	40
UDINESE	44	12	8	15	38	49
GENOA	39	9	12	13	29	41
CAGLIARI	33	8	9	18	36	51
PARMA	32	6	14	15	40	54
HELLAS VERONA	32	9	5	21	30	63
LECCE	27	6	9	20	24	57
VENEZIA	26	4	14	17	28	49
EMPOLI	25	4	13	17	27	54
MONZA	15	2	9	23	25	59

PROSSIMO TURNO: 11/05/2025
ATALANTA - ROMA, COMO - CAGLIARI, EMPOLI - PARMA, VERONA - LECCE, LAZIO - JUVENTUS, MILAN - BOLOGNA, NAPOLI - GENOA, TORINO - INTER, UDINESE - MONZA, VENEZIA - FIORENTINA.



CURLING

Italia campione del mondo

La bellunese Stefania Constantini e Amos Mosaner hanno vinto il campionato del mondo di curling travolgendo la Scozia in finale.La coppia tricolore, come già accaduto ai Giochi di Pechino nel 2022, ha vinto tutte le partite disputate nel torneo.

Scelti per voi





Affari tuoi Speciale
RAI 1, 20.35
Un concorrente e il suo partner affronteranno le insidie del dottore per aggiudicarsi il montepremi da 300.000 euro. La serata sarà arricchita da ospiti vip e momenti di intrattenimento musicale. Conduce **Stefano De Martino**.



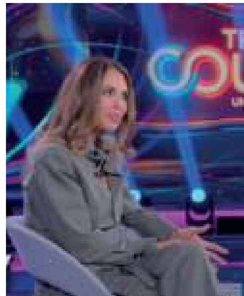
N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
L`NCIS inscena un finto matrimonio tra Knight e Torres per catturare il capo supremo di una banda criminale di Baltimora in cui Nick si è infiltrato. Kasie e Jimmy monitorano la festa da una stanzetta segreta.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Un viaggio nell`emergenza abitativa italiana ed europea: gli squilibri, le disuguaglianze e la speculazione immobiliare, la carenza di edilizia popolare e la mancanza di abitazioni in affitto a prezzi accessibili.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



The Couple - Una Vittoria...
CANALE 5, 21.20
Prosegue il nuovo reality condotto da **Ilary Blasi**. Otto coppie di concorrenti - amici, parenti, ex rivali o colleghi - dovranno affrontare prove fisiche e psicologiche per vincere un incredibile montepremi.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari tuoi Speciale Spettacolo
22.50 In fede: Rosario Livatino Documentari
23.50 Tg 1 Sera Attualità
23.55 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.20 VideoBox Spettacolo
9.30 Top. Tutto quanto... Lif.
10.15 Il meglio di Citofonare Rai 2 Show
11.00 Tg Sport Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.15 Rai Sport Live Attualità
15.20 Gara 3 di Finale: Itas Trentino - Cucine Lube Civitanova Pallavolo
17.45 Tg Sport della Domenica
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Roberto Capucci. La bellezza salverà il mondo Film Documentario
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta Attualità
23.15 Inimitabili Documentari

RETE 4
6.20 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.40 4 di Sera weekend Attualità
7.30 Super Partes Attualità
8.20 La promessa Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
15.55 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Evento
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
1.20 Tg5 Notte Attualità
1.53 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.40 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.20 New Looney Tunes Cartoni animati
9.05 The Middle Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - News
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Monaco Automobilismo
16.00 Formula E - Podio
16.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.05 Pressing Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Uozzap Attualità
10.55 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.45 Le parole della salute Attualità
12.20 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.25 La7 Doc Documentari
17.30 Chocolat Film Commedia ('00)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
23.15 A Civil Action Film Drammatico ('98)
1.15 Tg La7 Attualità
1.25 ArtBox Documentari

TV8
14.50 MasterChef Italia Spettacolo
17.50 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.10 Foodish Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
22.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
23.30 F1 Gara: GP Miami
1.15 F1 Podio Automobilismo

NOVE
14.30 Comedy Match Spett.
16.30 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 — 20
14.20 Chuck Serie Tv
19.20 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90)
21.05 Vendetta Film Azione ('22)
23.00 From Paris with Love Film Azione ('10)
0.50 Supergirl Serie Tv
2.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.05 Show Reel Attualità
4.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 — 21
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Wake Up - Il risveglio Film Thriller ('19)
22.55 Wolf Hunter Film Horror ('20)
0.35 Demonic Film Horror ('21)
2.15 The Outlaws Film Azione ('17)
4.10 Stranger Europe Documentari
5.00 Coroner Fiction

IRIS — 22
11.35 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81)
14.10 Prova a incastrarmi Film Drammatico ('06)
16.35 Note di cinema Attualità
16.50 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia ('08)
18.50 Hostage Film Thriller ('05)
21.15 The Crossing - Oltre Il Confine Film Guerra ('19)
23.10 I bambini del treno Film Avventura ('21)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Progetto Cechov (Il Gabbiano - Zio Vanja - Il Giardino Dei Ciliegi) Documentari
17.40 Visioni Documentari
18.30 Rai News - Giorno Attualità
18.35 Europa Riconosciuta Spettacolo
20.50 Rai 5 Classic Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Art Night Documentari

RAI MOVIE — 24
11.05 Totò contro il pirata nero Film Comico ('64)
12.50 C'era una volta Film Fantasy ('67)
14.50 Il letto racconta Film Commedia ('59)
16.40 Mona Lisa Smile Film Commedia ('03)
18.45 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
21.10 Serpico Film Poliziesco ('73)
23.25 Sfida senza regole Film Thriller ('08)

RAI PREMIUM — 25
14.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.35 Il Commissario Dupin Serie Tv
16.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Commedia ('12)
17.45 Vite in fuga Serie Tv
21.20 La coppia della porta accanto Serie Tv
23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
3.20 La squadra Fiction

CIELO — 26
15.55 Seattle Superstorm Film Avventura ('11)
17.45 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)
19.30 Storage Wars: Canada Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Azione ('15)
23.20 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN — 27
14.25 La signora del West Serie Tv
16.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.20 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)
23.25 Sergente Rex Film Azione ('17)
1.45 Hazzard Serie Tv
2.35 Agenzia Rockford Serie Tv
3.25 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 — 28
17.00 Santa Messa - Nono Novendiale Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Woman in Gold Film Drammatico ('15)
23.30 Il diario di una Tata Film Commedia ('06)

LA7 D — 29
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple: c'è un cadavere in biblioteca Film Giallo ('04)
23.10 Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 — 30
14.00 Verissimo Attualità
16.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
18.15 X-Style Attualità
19.00 La rosa della vendetta Serie Tv
21.10 Un'Estate Perfetta Film Commedia ('16)
22.55 Inga Lindstrom - Segreti Film Drammatico ('19)
0.40 The Royal Saga Attualità
1.55 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME — 31
11.40 Primo appuntamento crociera Lifestyle
13.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.35 Casa a prima vista Spett.
20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO — 38
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
15.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.35 The Closer Serie Tv
15.30 Perry Mason - Furto d'autore Film Giallo ('90)
17.15 Movie Trailer Spettacolo
17.20 Liberate mio marito Film Thriller ('16)
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 Morte A Tempo Di Rock Fiction
23.15 Maigret e il vagabondo Film Giallo ('04)
1.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
16.30 Falegnami ad alta quota Documentari
17.30 Basket Zone (1ª Tv)
18.00 Trapani Shark - EA7 Emporio Armani Milano Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Ultimo (1ª Tv) Serie Tv
22.45 I demoni dello sport Attualità
3.20 Border Security: terra di confine Attualità

RAI3 BIS
9.15 "Lynx Magazine" e il filmato "Drago" di Massimiliano Milic

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Domani, saremo liberi", di R. Spazzali, per la regia di M. Mirasola - 2a puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 14.30** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "Suposte per un anno" di Gianfranco Pacco; **15.30** Gr FVG; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: ; 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Saggio conclusivo della XXII Rassegna musicale sv. Ciril in Metod; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Roma - Fiorentina
20.45 Serie A: Bologna - Juventus

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: West Cork Chamber Music Festival.

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Synchronic Film Sky Cinema Suspense
17.20 Le cose che non ti ho detto Film Sky Drama
17.40 Il bacio che aspettavo Film Sky Romance
18.40 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Action
18.50 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Sky Cinema Family
19.05 Le ragazze di Wall Street Film Sky Cinema Drama
19.15 Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy
19.20 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Sky Cinema Romance
19.25 Campo di battaglia Film Sky Cinema Due
19.30 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Uno
21.00 The Fall Guy Film Sky Cinema Action
21.00 School of Mafia Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lettere da Iwo Jima Film Sky Cinema Drama
21.00 Il lupo e il leone Film Sky Cinema Family
21.00 Amore, bugie e calcetto Film Sky Romance
21.00 Petra Film Sky Suspense
21.15 Harry Potter e il calice di fuoco Film Sky Collection
21.15 Le ragazze del Pandora's Box Film Sky Cinema Due
21.15 Hey Joe Film Sky Cinema Uno
22.30 V per vendetta Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 La Macroregione Danubiana
14.20 Il Settimanale
14.50 Il Giardino dei Sogni
15.30 Shaker - Keep It Real!
16.30 Laibach e Orchestra Sinfonica della Rtv Slovenija
17.25 Le parole più belle
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Italiana Tv Magazine
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Folkest 2018
23.55 Tuttoggi

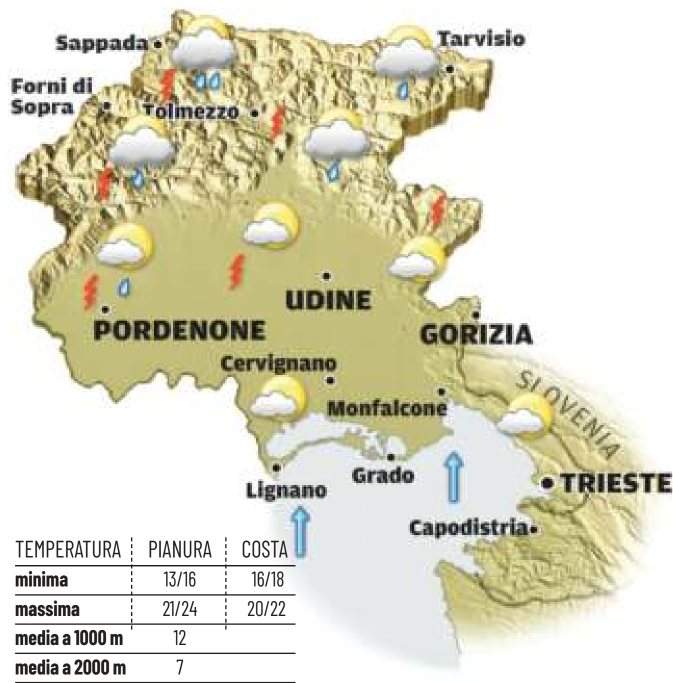
TELEQUATTRO
7.00 Mne - Agricultura
7.30 Ring Trieste - Replica
9.30 T4 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce 2020
10.10 Chiesa E Citta'
10.30 T4 La Santa Messa
13.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
15.20 T4 Concerto Voci Dal Ghetto "Ti Ricordi, Sara?" - 2008
16.20 Cook Academy 2025 Stagione 2025 Ep. 9
16.45 Borgo Italia 2025 Ep. 17
17.15 T4 Tg Trieste - Meridiano - 07 Domenica
17.30 Film: Al di là delle montagne
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.00 T4 "Misiot"
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Film: Wilde
23.00 T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa e variabile in montagna. Dal pomeriggio la nuvolosità aumenterà e sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali, che durante la sera potranno interessare tutta la regione. Dal pomeriggio inizierà a soffiare vento moderato da sud sulla costa. Temperature massime in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/18
massima	21/24	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto con piogge da abbondanti ad intense, specie sulle Prealpi dove potranno essere anche molto intense. Saranno possibili rovesci e temporali, anche localmente forti. Soffierà vento sostenuto da sud sulla costa, moderato altrove. Temperature massime in ulteriore calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/18
massima	18/21	18/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con molte nubi e con temporali che dalle Alpi centro orientali scenderanno in serata verso la pianura del Triveneto.
Centro: Dopo una mattinata soleggiata, al pomeriggio pioverà su Toscana, Umbria, Lazio e rilievi marchigiani. Clima mite.
Sud: Il cielo si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Diffuso maltempo da Nordovest verso Nordest, temporali e locali schiarite sui settori alpini.
Centro: Precipitazioni diffuse su Toscana, Marche, Umbria, parte del Lazio.
Sud: Piogge alternate a schiarite su Puglia, rilievi campani e zone interne siciliane. Altrove, più sole; venti moderati meridionali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	21	30 Km/h
Monfalcone	14	21	24 Km/h
Gorizia	14	21	24 Km/h
Udine	13	23	21 Km/h
Grado	13	22	22 Km/h
Cervignano	14	21	22 Km/h
Pordenone	13	23	16 Km/h
Tarvisio	9	17	23 Km/h
Lignano	13	23	21 Km/h
Gemona	12	21	21 Km/h
Tolmezzo	14	19	28 Km/h
Forni di Sopra	9	16	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	16,4
Grado	mosso	0,5 m	17,6
Lignano	poco mosso	0,4 m	18
Monfalcone	poco mosso	0,5 m	17,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	**Copenhagen**	7	11	**Mosca**	5	18
Atene	14	22	**Ginevra**	15	18	**Parigi**	7	15
Belgrado	13	27	**Lisbona**	13	17	**Praga**	8	16
Berlino	8	14	**Londra**	5	10	**Varsavia**	9	17
Bruxelles	4	13	**Lubiana**	12	24	**Vienna**	13	21
Budapest	14	22	**Madrid**	8	14	**Zagabria**	12	26

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	19
Bari	15	26
Bologna	12	26
Bolzano	12	26
Cagliari	16	23
Firenze	12	24
Genova	15	18
L'Aquila	11	22
Milano	13	23
Napoli	13	23
Palermo	15	25
Reggio C.	16	25
Roma	13	22
Torino	12	20
Venezia	14	21

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


Giornata adatta a chi sa agire senza forzare. Sii pronto a riconoscere ciò che merita la tua energia e ciò che invece va lasciato andare. Chi ti è vicino aspetta un segnale chiaro.

TORO 21/4 - 20/5


Stabilità e piccoli successi ti accompagneranno, ma evita di irrigidirti sulle tue posizioni. A volte cedere un passo apre strade più lunghe e più vere. La fiducia deve superare la paura.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Il bisogno di movimento sarà forte, ma rischi di inseguire troppe direzioni insieme. Meglio selezionare: oggi basta anche solo un'idea nuova per rimettere in moto il meglio di te.

CANCRO 22/6 - 22/7


Le emozioni sono intense, ma non tutte vanno seguite. Fermati un momento a capire quale sentimento ti nutre davvero e quale, invece, ti trascina lontano da te.

LEONE 23/7 - 23/8


La scena ti chiama, ma non serve alzare la voce: il tuo carisma oggi si manifesta nella misura, nella sicurezza senza clamore. Il rispetto che cerchi ti verrà dato se saprai offrirlo per primo.

VERGINE 24/8 - 22/9


Oggi il dettaglio può salvare una situazione complicata. Un gesto attento, una parola calibrata, una presenza discreta faranno la differenza. Non sottovalutare il potere delle piccole cose.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Non tutto può essere in equilibrio perfetto, e non deve esserlo. Accetta qualche oscillazione nei rapporti, qualche incertezza nei progetti. La bellezza della vita è anche nell'imprevisto.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


C'è un confine che puoi superare, ma solo se sei pronto a lasciare qualcosa dietro di te. Fidati delle tue intuizioni, anche se ti portano in territori che fanno paura.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Il desiderio di libertà è grande, ma richiede responsabilità. Non cercare fuori quello che oggi devi costruire dentro. Una nuova meta può nascere da una vecchia promessa mantenuta.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


La fatica che senti è il segno che stai costruendo qualcosa di solido. Non pretendere risultati immediati: quello che cresce lentamente dura. Oggi una parola onesta vale più di mille gesti calcolati.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


Non è il momento di isolarti. Gli altri hanno bisogno della tua visione, tu hai bisogno del loro radicamento. Oggi la connessione autentica è la tua vera forma di libertà.

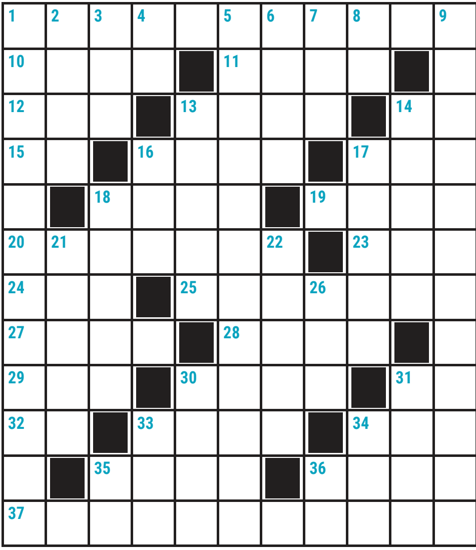
PESCI 20/2 - 20/3


Oggi non basta sentire: occorre scegliere. Un'intuizione ti guida, ma serve anche il coraggio di seguirla. Chi osa cambiare dentro, trova nuovi mondi anche dove sembrava tutto immobile.

IL CRUCIVERBA

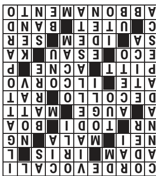
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Vibrano quando si parla - **10** Il bassista Clayton degli U2 - **11** Un fiore di color violetto - **12** Anomalie epidermiche - **13** La... vita della criminalità - **14** Aringa senz'aria - **15** I confini del Niger - **16** La patria di uno Jacopone - **17** Galleggiante di segnalazione - **18** Il colmo della gloria - **19** Il Dillon di Hollywood - **20** La partenza di un aereo - **23** È noto quello musqué - **24** La dea punita da Giove - **25** Film di Alex Proyas del 1994 - **27** Brad dei film *Babel* e *Fury* - **28** Affezione cutanea giovanile - **29** Risponde tra le montagne - **30** Era ghiotto di lenticchie - **31** Un'auto della Ford - **32** Chiudono la divisa - **33** Evita una ripetizione - **34** Fu titolo di notai - **35** Casa editrice torinese - **36** Complesso jazz - **37** Di solito si rinnova ogni anno.

VERTICALI: 1 Ha il mulinello a un'estremità - **2** Il fiume di Stettino - **3** I raggi del poeta - **4** Il simbolo del decimetro - **5** Univa Roma alla Cina - **6** Lembi ricuciti - **7** Lucia in famiglia - **8** Nel vaso - **9** Il capolavoro di Tomasi di Lampedusa - **13** Fanno degli uomini mariti - **14** Si oppongono ai treni ad alta velocità - **16** Lo è ciò che hai pagato - **17** Le aste dei timoni - **18** Un agro condimento - **21** La norma di condotta di un professionista - **22** Ricorda un rasoio filosofico - **26** Riunisce quasi tutti gli Stati (sigla) - **30** Ne furono cacciati Adamo ed Eva - **31** Clark che diventa Superman - **33** Andato... in disuso - **34** L'ultimo dell'anno è Silvestro - **35** Ubriaco, ma solo un po' - **36** Un verso nell'ovile.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 maggio 2025 è stata di 12.315 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ANCE | CONSULTA TRIVENETA DEI COSTRUTTORI EDILI

PPP UNA LEVA PER IL FUTURO DEL TERRITORIO

Mercoledì 7 maggio 2025 - ore 10.00

Auditorium del Collegio dei Geometri e G.L. di Padova

(Via Fornace Morandi, 24 - Padova)

PROGRAMMA

Ore 10.00 **APERTURA LAVORI**

- **Alessandro Gerotto**, *Presidente Ance Veneto*

Ore 10.15 **TAVOLA ROTONDA "Modelli, strumenti e best practices"**

- **Piero Petrucco**, *Presidente FIEC e Vicepresidente ANCE*
- **Michele Franzina**, *FPA - Franzina Partners Architecture*
- **Stefano De Marinis, Alberto Boscarato**, *Studio legale Piselli & Partners*
- **Andrea Lorenzin**, *Funzionario PA esperto in finanza agevolata*

Ore 11.15 **TAVOLA ROTONDA "Il ruolo della politica tra opportunità e sfide"**

- **Andrea Basso**, *Presidente Ance Trento e della Consulta regionale dei Costruttori Edili del Trentino Alto Adige*
- **Antonio De Poli**, *Senatore Questore*
- **Francesco Calzavara**, *Assessore alla Programmazione, Bilancio e Patrimonio, Affari generali, EE.LL. Regione Veneto*
- **Cristina Amirante**, *Assessore alle Infrastrutture e Territorio Regione FVG*
- **Massimo Cavazzana**, *Vicepresidente ANCI*

Ore 12.30 **CHIUSURA LAVORI**

- **Marco Bertuzzo**, *Presidente Ance FVG e Consulta Triveneta dei Costruttori Edili*

CONDUCE Giorgio Barbieri, *Giornalista Gruppo NordEst Multimedia*

Rilascio n. 2 CFP per Geometri, Architetti e Ingegneri

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Padova

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI PADOVA

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PADOVA

FONDAZIONE INGEGNERI PADOVA